la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

Gemona p. 19

In biblioteca crescono prestiti e presenze: +18%

Udine p. 21

Dal 2 aprile nuove norme per area pedonale e Ztl

mercoledì 27 marzo 2024 anno C n. 13 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

La luce vince sempre

di **don Daniele Antonello**

In questa Settimana i tempi sono rallentati: la liturgia della Chiesa ne scandisce il tempo, facendoci assaporare di giorno in giorno, secondo la prospettiva dei Vangeli, il mistero della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. Tenebre e luce ne sono i punti prospettici. Lo vediamo anche oggi, nella nostra società, nel nostro vivere quotidiano. Le tenebre si manifestano con grande limpidezza nelle tante guerre in atto nel mondo - Ucraina e Palestina su tutte - causando migliaia di morti e devastazione. Le tenebre si rendono presenti anche nei costanti episodi di aggressività o ingiustizia sociale - attacchi terroristici, violenza domestica, proteste e sommosse, crimine organizzato, violenza razziale o discriminatoria. Ma le tenebre abitano anche nel cuore di ciascuno, in quella dimensione di peccato d'origine sintetizzata nella superbia e nell'orgoglio capaci di scacciare la volontà di compiere il bene, pur magari desiderandolo (cfr. Rm 7,18-25). Infine, sentiamo vibrare le tenebre anche nel cuore umano di tante persone che sperimentano la sofferenza nel corpo o nello spirito, nelle rotture di relazione, oppure nell'esperienza dolorosa della morte. In tutte queste circostanze di buio il rischio è di sentirsi schiacciati e sopraffatti dalle esperienze vissute, provando smarrimento, sfiducia e disperazione.

Papa Francesco ci ricorda che la Pasqua è la dimostrazione della potenza di Dio per noi e per il mondo. Attraverso la risurrezione di Gesù, Dio ha sconfitto la morte e ha aperto per noi il cammino della vita eterna.

CONTINUA A PAG. 5

È Pasqua. Storie friulane di rinascita

La luce del Risorto illumini le nostre vite

alle pagine 3-4-5

"Cristo Risorto", Fred Pittino (1969), Udine, chiesa di S. Nicolò al Tempio Ossario

Battesimo in carcere a Tolmezzo

p. 5

Ottavio: «Il Signore è venuto a cercarmi fin qui, dietro le sbarre»

Acquedotti colabrodo

p. 8

La Cisl: «Sprechiamo 100 milioni di metri cubi d'acqua. Serve il gestore unico»

Concerto in Cattedrale il 7 aprile

p. 12

Lo spettacolare Messiah di Haendel per dire grazie all'arcivescovo Mazzocato

A Pasqua celebriamo la resurrezione di Gesù, ma prima c'è la sua passione cruenta. Era necessaria?

Trionfa la vita che, dentro la sofferenza, si è fatta dono d'amore incondizionato

Don Stefano Romanello

Crocifisso del duomo di Cividale

Quanta sofferenza, quanta morte, quanto dolore ancora oggi nel mondo. Ma la Pasqua che arriva ci ricorda una volta di più che Dio non si è allontanato da noi. La sofferenza dell'umanità è raccolta nella sofferenza di Gesù Cristo che continua ad accompagnare i passi faticosi e dolenti di ogni uomo, Gesù che si pone al fianco dell'umanità peccatrice e bisognosa, obbedendo fino in fondo alla missione del Padre.
Ed ecco la luce straordinaria della vittoria pasquale, la resurrezione del Figlio di Dio. «La vita che trionfa a Pasqua è la vita che si è fatta dono incondizionato», ci ricorda il biblista **don Stefano Romanello,** una vita «spesa nella fede, nell'obbedienza e nell'amore».

Don Romanello, ascoltando i vangeli che narrano la crocifissione ci si interroga: una passione così cruenta era proprio necessaria?
«In effetti, la morte di Gesù è un evento che ha suscitato da sempre interrogativi, nei credenti e nei non credenti. Ad esempio, un secolo fa la critica razionalista pensava a Gesù come un annunciatore apocalittico del Regno che, dopo aver constatato l'infruttuosità del suo ministero in Galilea, va a Gerusalemme quasi per forzare la mano a Dio e farlo intervenire. Ma ciò, evidentemente, non è avvenuto; da qui la sua crocifissione».

Fino a che punto è attendibile questa ricostruzione?
«In nulla! In realtà Gesù è ben consapevole che andando a Gerusalemme va incontro alla sua morte, e lo annuncia ripetutamente ai suoi. Leggiamo, al riguardo, il primo di questi annunci nel vangelo di Marco (cap. 8): "Cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere". Qui c'è innanzitutto da rilevare che Gesù muore perché rifiutato, e i soggetti del suo rifiuto sono uomini (precisamente: autorità giudaiche). Egli si accorge della loro ostilità nei suoi confronti, e capisce che andando a Gerusalemme si mette nelle loro mani omicide. Ma il verbo "doveva" dice che questa vicenda è comunque inserita all'interno di un progetto di Dio».

Anche nei credenti questo può far sorgere delle perplessità. Perché Dio ha un progetto di morte per suo Figlio?
«Chiariamo: Dio non vuole il sangue del Figlio, infatti artefici della sua morte sono gli uomini. Ma di fronte all'assurda trama omicida umana, Dio chiede al Figlio di essere obbediente sino in fondo alla sua missione, che è stata quella di rivelare un Dio interamente partecipe e unito alla vicenda umana per amore. E l'amore di Dio rimane tale anche quando è rifiutato e crocifisso. Gesù avrebbe potuto sottrarsi dalla croce, ma in tal modo avrebbe presentato un Dio la cui dedizione all'umanità è parziale e condizionata. O avrebbe potuto scendere dalla croce, ma in tal modo avrebbe utilizzato le proprie prerogative divine in termini di autoconvenienza personale…».

Sembra di capire, allora, che la croce si comprende nell'ottica di un'inaudita solidarietà di Dio per noi.
«Infatti. Quando narrano la crocifissione di Gesù, i vangeli sottolineano tanti particolari, quali gli scherni dei presenti, la divisione delle vesti, l'offerta dell'aceto come bevanda… che sono presenti nella Bibbia per descrivere le prove del "giusto sofferente", ossia di credenti d'Israele perseguitati per la loro fedeltà a Dio. Anche il grido sulla croce "Dio mio perché mi hai abbandonato" è la citazione di una preghiera detta in tali frangenti (Salmo 22). I vangeli raccontano così che Gesù muore solidarizzando con l'umanità vittima della violenza e dell'emarginazione, fa propria la sua sofferenza e in tal modo ripercorre la logica della testimonianza di fede nella Bibbia. Ma questo è il culmine dello stile della sua vita, che già dall'inizio (il battesimo ricevuto dal Battista) si pone a fianco dell'umanità peccatrice e bisognosa, e che non vuole far leva sulle sue dimostrazioni di forza nei miracoli. Gli scherni di cui è oggetto sulla croce miravano a ridicolizzare la sua pretesa messianica, ma in realtà, con un'acuta ironia narrativa, la confermano: la storia della fede è andata incontro al rifiuto dei testimoni, ma non è stata vinta da questo! La Lettera agli Ebrei ha, al riguardo, un'espressione audace: "pur essendo Figlio imparò l'obbedienza dalle cose che patì" (cap. 3). Non perché prima fosse stato disobbediente, ma perché in una situazione drammatica l'ha vissuta sino all'estremo. E poiché si è reso solidale con la nostra vicenda umana, ci rende anche partecipi della sua obbedienza e del suo amore».

Qual è la portata delle resurrezione, in quest'ottica?
«Decisiva! Ma non perché Dio, per così dire, "metterebbe a posto qualcosa che è andato storto", ma perché con essa dimostra la verità di una vita spesa nella fede e nell'amore. La vita che trionfa a Pasqua è la vita che si è fatta dono incondizionato, sino a una morte in croce. In tal modo Cristo ci rende partecipi della sua obbedienza e della sua vittoria pasquale, su tutte le forme di peccato e sulla morte. Non a caso celebreremo la Resurrezione, nella solenne Veglia, rinnovando le promesse del nostro battesimo, che è il gesto sacramentale che realizza la nostra unione con Cristo e il suo percorso pasquale di dono di amore e di trionfo della vita».

servizi di Valentina Zanella

Settimana Santa. *Le celebrazioni*

In cammino verso la Pasqua

Attorno allo stesso altare, la Chiesa friulana unita, radunata dal suo pastore. La solenne Messa del Crisma, **Giovedì Santo,** 28 marzo, alle 9.30, vedrà ancora una volta raccogliersi nella Cattedrale di Udine tutto il clero diocesano per la liturgia in cui si consacrano gli olii sacri e in cui sacerdoti e diaconi rinnovano davanti al Vescovo le promesse emesse nel giorno dell'ordinazione. Un momento solenne e particolarmente sentito, durante il quale verranno anche festeggiati diciotto giubilei di sacerdozio (riassunti a destra); il rito sarà inoltre l'occasione per il saluto del clero diocesano a mons. Andrea Bruno Mazzocato, al quale dal 5 maggio subentrerà il nuovo arcivescovo mons. Riccardo Lamba.
Sempre in Cattedrale, Giovedì Santo, mons. Mazzocato celebrerà poi alle ore 19 la Messa "in Coena Domini", aprendo il triduo pasquale.
Il momento liturgico centrale del **Venerdì Santo** – 29 marzo – sarà celebrato dall'arcivescovo Mazzocato alle 15 in Cattedrale, con la solenne adorazione della croce. Alle ore 9 (anche Sabato Santo), il Pastore celebrerà in Cattedrale l'Ufficio delle letture e le Lodi assieme ai canonici della Cattedrale e alle consacrate e sempre venerdì alle 21 presiederà anche la "Via Crucis" cittadina, con partenza dalla Cattedrale.
Infine la grande veglia pasquale, alle ore 21 di **Sabato Santo** 30 marzo in Cattedrale, durante la quale l'arcivescovo Mazzocato conferirà anche i sacramenti dell'iniziazione cristiana ad un gruppo di sei catecumeni adulti. Nella domenica di **Pasqua,** 31 marzo, mons. Mazzocato presiederà la solenne Eucaristia in Cattedrale alle 10.30, ma prima celebrerà la S. Messa di Pasqua assieme ai carcerati nella casa circondariale di Udine. Alle 17 celebrazione dei Vespri solenni assieme alla religiose consacrate e ai parroci della città.
Per mons. Mazzocato un'ulteriore celebrazione – ormai consueta – avrà luogo anche lunedì 1 aprile, Lunedì dell'Angelo. Alle 9 infatti egli presiederà la Santa Messa nella Casa circondariale di Tolmezzo, assieme ai detenuti, uno dei quali riceverà nell'occasione il sacramento del Battesimo (ne scriviamo a pag. 5).

I riti in diretta

Come di consueto, Radio Spazio trasmetterà in diretta (anche in streaming) i principali riti della Settimana Santa: giovedì 28 marzo la Messa del Crisma (ore 9:30) e le Messa in Coena Domini (19), venerdì 29 la Celebrazione in Passione Domini (ore 15), Sabato 30 la Veglia Pasquale (ore 21) e domenica 31 la Santa Messa del giorno di Pasqua (10.30).

servizi di Valentina Zanella

MESSA DEL CRISMA

In festa per i giubilei di diciotto sacerdoti

Nella Messa crismale del Giovedì Santo in Cattedrale a Udine si celebreranno i giubilei di sacerdozio di numerosi sacerdoti del clero diocesano: don Luigi Bernardis, decano del presbiterio udinese, celebrerà i 70 anni di ordinazione sacerdotale; festeggiano 65 anni di ordinazione don Arduino Codutti, mons. Giampaolo D'Agosto e mons. Emidio Goi; 60 anni di presbiterato per don Giuseppe Brollo, don Pierpaolo Costaperaria, mons. Luigi Fabbro, don Vittorino Ghenda, mons. Giulio Gherbezza, don Silvano Nobile (missionario fidei donum in Brasile), mons. Giuseppe Peressotti, don Mario Piccini, mons. Igino Schiff e lo stimmatino Luigi Lanzilli. Celebrano 55 anni di ordinazione don Renzo Milvio Calligaro e mons. Guerrino Marta. Infine, festeggiano il mezzo secolo di ordinazione don Luigi Gloazzo e il salesiano don Angelo Durante.
Al termine della Messa del Crisma si terrà la consegna degli olii sacri: in battistero per il Vicariato urbano e la Forania della Bassa Friulana, in sala della Purità per le Foranie Medio Friuli, Montagna e Pedemontana e nell'Oratorio della Purità per le Foranie Friuli Collinare, Friuli Centrale e Friuli Orientale.

Pasqua, la forza di trovare la luce

Storie friulane di coraggio e nuove scelte

Accettare la vita nonostante le difficoltà. Scorgere una via d'uscita, colma di speranza, anche quando tutto sembra insuperabile. E gioire per il bello che l'esistenza mette davanti. In occasione della Santa Pasqua raccontiamo in queste pagine tre storie di rinascita. Quella di Stefano Marangone, 58enne di Rivignano malato di Sla da 22 anni, che potrà continuare ad essere assistito a casa da tre operatrici, 24 ore su 24, grazie alla generosità di tante persone. E poi la vicenda che vede protagonista un detenuto del carcere di Tolmezzo, Ottavio (nome di fantasia), che ha scoperto la fede cristiana e lunedì 1° aprile sarà battezzato da mons. Andrea Bruno Mazzocato nel penitenziario, ricevendo anche la Cresima e la Comunione. E i Sacramenti dell'Iniziazione cristiana, in Cattedrale a Udine, nella solenne Veglia della notte di Pasqua, saranno ricevuti anche da Albi e sua moglie Manjola, di origine albanese. Si sono avvicinati alla fede grazie alla gioia della nascita dei loro tre figli e del quarto, in arrivo a settembre.

Malato di Sla, grazie a una raccolta fondi Stefano potrà restare a casa. La moglie: «Dopo un periodo di passione, per noi sarà resurrezione»

A Natale la forzata rinuncia, per ragioni economiche, di una delle tre assistenti che se ne prendevano cura 24 ore su 24. Poi il timore di dover lasciare la propria casa di Rivignano – completamente allestita a misura delle sue necessità – e la prospettiva di un ricovero definitivo in una struttura sanitaria. Infine, l'idea di lanciare una raccolta fondi. «Nel giro di pochissimo è stata raggiunta la cifra di 15 mila euro che ci garantisce adesso la possibilità di continuare a far stare mio marito a casa almeno per un anno. Tempo qualche altro giorno e la generosità arrivata da ogni dove ha raddoppiato la somma». A parlare è **Paola Ecoretti**. È la moglie di **Stefano Marangone**, 58 anni, da 22 malato di Sla e salito di recente anche alla ribalta delle cronache nazionali per la sua richiesta di aiuto. Prima di tutto alle istituzioni puntando ancora una volta i riflettori sul fondo regionale per la non autosufficienza di 1.300 euro mensili che non garantisce nemmeno il pagamento di un operatore su tre (in Sardegna, un malato come Stefano riceve 6 mila euro, permettendosi così l'assistenza domiciliare). Poi perché ha lanciato la raccolta fondi sulla piattaforma "GoFundMe" e l'ha pure voluta chiudere, una volta doppiato l'obiettivo, «perché le persone che hanno bisogno di aiuto sono moltissime», sono state le sue parole. Uscite da un computer a tracciatura oculare – il suo legame con il mondo – che gli consente di comunicare grazie al movimento degli occhi, l'unico possibile da quando la sclerosi laterale amiotrofica si è impossessata del suo corpo, costringendolo immobile a letto, a nutrirsi artificialmente attraverso la Peg e a respirare attaccato a un macchinario.

«Da un paio di settimane Stefano è accolto all'Hospice di Latisana, ma venerdì 29 tornerà finalmente a casa – racconta Paola –. E dopo un periodo di vera passione, per noi sarà davvero una risurrezione, sarà proprio Pasqua». Un ricovero che si è reso necessario proprio perché a domicilio l'assistenza di cui necessita l'ex magazziniere con un passato da calciatore, non si poteva più garantire.

«Mi piange il cuore non averlo qui con me – aggiunge la moglie –, ma allo stesso tempo siamo felici perché grazie alla generosità di tante persone, da ogni angolo d'Italia, presto potrà tornare a casa dove, nonostante la gravità della malattia, ha trovato una sua dimensione anche per coltivare le sue passioni. Gli piace scrivere e, seppur la fatica sia immane, l'appello per la raccolta fondi l'ha voluto fare lui…».

Sono esemplari la sua tenacia e il grande attaccamento alla vita. «Ho imparato tanto da lui… – dice commossa Paola, insegnante di scuola primaria –; quando è arrivata la diagnosi è stato un momento terrificante. Ero arrabbiata col mondo e avevo paura. Anche lui non aveva accettato la malattia e all'inizio si affidava unicamente al mio aiuto. Non è stato facile rispettare le sue decisioni. Vivevo nella solitudine e nel terrore: mi avevano detto che sarebbe morto soffocato…».

Ma l'unione della coppia ha dato a entrambi la forza per andare avanti. «In casa, col tempo, abbiamo raggiunto un equilibrio. Non si lamenta mai. È rimasto lo Stefano di sempre, comprensivo e buono». Tanto che è stato proprio lui a chiedere di stoppare la raccolta fondi. «La risposta all'appello è stata stupefacente e per lui è importante sapere che ci sono tante persone che gli vogliono bene e che ringrazia. Ma è altrettanto importante pensare al prossimo. Ai malati che nella sua stessa condizione non hanno però il supporto della famiglia e degli amici». Sono tanti invece, come conferma Paola, quelli che nel tempo non si sono mai dimenticati di suo marito, promuovendo eventi e manifestazioni di ogni genere per raccogliere fondi. «E quelli che ci stanno ancora contattando per sapere come poter continuare a donare. Per lui, il non sentirsi abbandonato è un'ulteriore spinta ad andare avanti, seppur nelle difficoltà».

Monika Pascolo

Stefano Marangone e la moglie Paola Ecoretti vivono a Rivignano

Battesimo in carcere per Ottavio: «Il Signore mi aspettava qui»

«Padre, c'è un nuovo detenuto che vorrebbe ricevere il Battesimo». Il cappellano del carcere di Tolmezzo, **padre Claudio Santangelo,** ricorda bene il momento in cui, su segnalazione di un altro detenuto, ha conosciuto **Ottavio** (nome di fantasia), subito dopo il suo arrivo nel penitenziario carnico. Di carattere mite, riservato, Ottavio è nato in Italia da papà non cristiano, ma è cresciuto frequentando la chiesa, sebbene le varie esperienze della vita lo abbiano poi allontanato. Il tempo trascorso in carcere, la perdita forzata della libertà, la sofferenza per la distanza dalla famiglia alla quale è molto legato – moglie e due bambini che può incontrare di rado – hanno fatto riemergere con forza profonde domande di senso nella sua vita e il desiderio di incontrare Gesù nel Battesimo.

È trascorso un anno e mezzo da quel primo incontro con il cappellano e ne sono seguiti molti altri – momenti di preghiera, letture, colloqui e naturalmente la celebrazione delle varie tappe del cammino dei catecumeni (ammissione, elezione, scrutini…) –. Oggi Ottavio attende con gioia ed emozione di diventare cristiano. Una gioia, la sua, condivisa da p. Claudio, che non nasconde la commozione per quella che lo stesso detenuto ha definito "La mia rinascita".

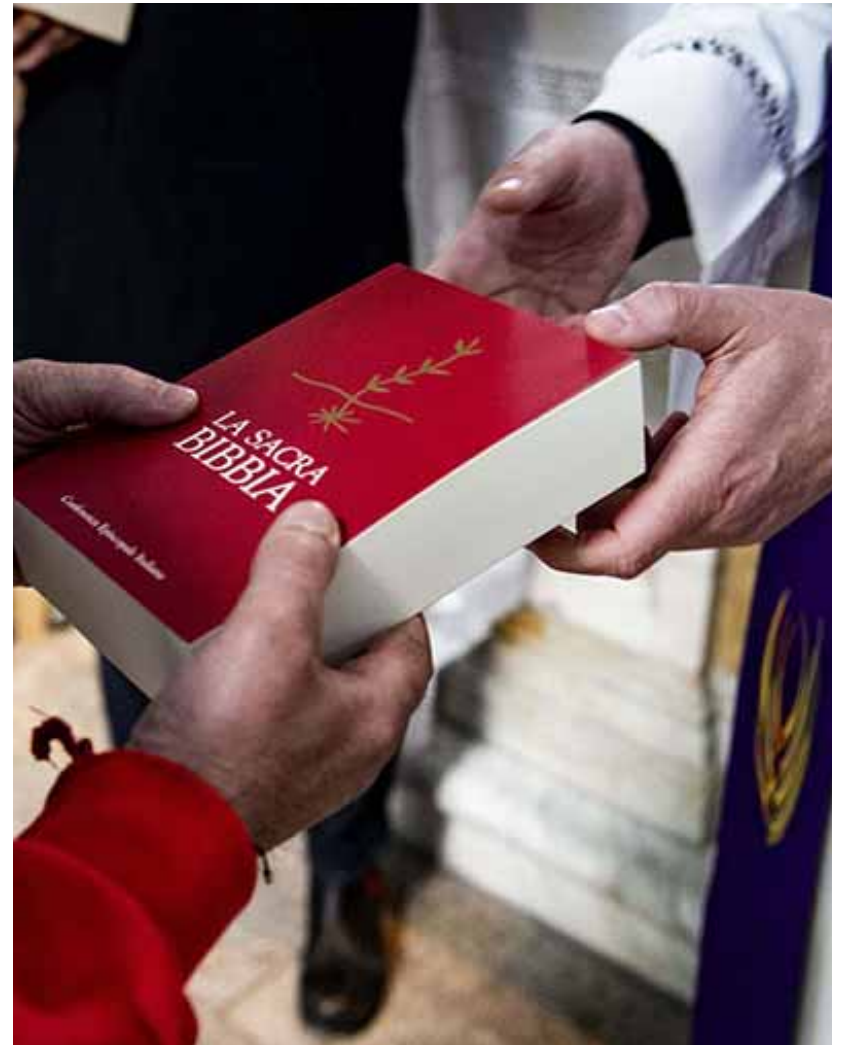
Celebrerà il Battesimo l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, che anche quest'anno presiederà la S. Messa di Pasqua nel penitenziario di Tolmezzo, lunedì 1° aprile. In quell'occasione Ottavio riceverà il Battesimo, la Cresima e la Comunione. Il padrino sarà Bruno Temil, volontario che presta servizio in carcere e con il quale Ottavio ha stretto un bel rapporto di stima.

«Più volte nei nostri incontri Ottavio mi ha detto che nel suo cuore si è sempre sentito cristiano – riporta p. Claudio –. Sembra paradossale, ma evidentemente proprio in carcere il Signore lo aspettava».

«Anche noi qui abbiamo una seconda possibilità»

Ogni sabato p. Claudio celebra la S. Messa con i detenuti. Ottavio fin da subito ha colto quest'occasione e partecipa con regolarità alle celebrazioni e anche a tutti gli altri momenti di preghiera proposti dalla cappellania (rosario, via crucis), ma dedica anche molto tempo alla preghiera personale, nella sua cella. Accanto al letto ha appeso le immagini di San Charbel e della beata Enrichetta Alfieri, conosciuta come l'Angelo del carcere di San Vittore. «Mi dice spesso che il rosario gli è di grande conforto nei momenti più difficili – racconta p. Claudio. Nei momenti della prova, Ottavio prega anche per le persone che hanno subito delle disgrazie e di cui è venuto a conoscenza e anche questo, dice, gli è di sollievo».

«In questo anno e mezzo l'ho visto scoprire con stupore la fede cristiana e illuminare i fatti della sua vita e le vicende della quotidianità nel carcere alla luce del vangelo – racconta ancora il cappellano –. In un ambiente molto difficile come quello della detenzione, Ottavio testimonia con coraggio la sua fede, senza nutrire astio o risentimento verso alcuno. La fede lo aiuta, mi dice, a "vedere un raggio di luce" anche nelle tante prove che deve affrontare».

«Tra i discepoli, Matteo è quello che mi ha colpito più di tutti – scrive Ottavio in una nota –, perché la sua storia mi dà forza per volgere tutto al Signore. Matteo era un esattore delle tasse, che si arricchiva con i soldi del popolo e ovviamente dal popolo non era ben visto. Eppure Gesù ha messo gli occhi su di lui ed è riuscito a convertirlo e a farlo diventare uno dei dodici apostoli. Questo ci insegna che anche noi qui abbiamo una seconda possibilità».

«Uno in carcere si attacca alla fede e questo è sbagliato – scrive ancora –. Perché la fede devi seguirla sempre e non solo quando sei nel carcere e ne fai un passatempo. Io non ho il battesimo, ma vi dico che oggi che sto seguendo la fede mi sento meglio interiormente, mi sto dando tutto al Signore, sperando che mi apra le porte del suo paradiso e purifichi la mia anima». Una speranza, quella di Ottavio, che certamente non sarà delusa.

Valentina Zanella

Albi e Manjola: «Diventeremo cristiani la notte di Pasqua, con un figlio in grembo!»

«Abbiamo una famiglia stupenda, una vita bella e di serenità, ma questo nostro cammino ha fatto di più: ha reso tutto ancora più prezioso». Emozionati e al colmo della gioia, **Albi** e sua moglie **Manjola** si preparano a ricevere il Battesimo la notte di Pasqua nella solenne Veglia celebrata in Cattedrale dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Accompagnati dai loro parroci e da padrini e madrine, assieme ad altri quattro adulti (Denis, Noemi, Raissa e Rosanna) riceveranno i sacramenti dell'Iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Eucaristia) a conclusione del cammino che li ha visti prepararsi con impegno per questo momento tanto atteso nelle rispettive parrocchie. Manjola – gioia nella gioia – vivrà questo momento speciale con nel grembo il quarto figlio, che nascerà in settembre. Non solo, durante la celebrazione la coppia riceverà anche una particolare benedizione che consacrerà il matrimonio.

41 e 39 anni, Albi e Manjola sono di origine albanese e vivono in Italia da oltre quindici anni. Hanno già tre figli – di 10, 8 e 5 anni – ed è stata proprio la loro nascita, raccontano, ad avvicinarli alla fede. «Con i bambini abbiamo iniziato a festeggiare il Natale, ad attendere la Pasqua e a riappropriarci di quei valori cristiani con i quali eravamo entrati in contatto già in Albania grazie all'amicizia con alcuni cristiani ortodossi e che poi qui in Italia abbiamo continuato a condividere, anche frequentando le chiese».

Un «bisogno profondo» li ha spinti poi a decidere di compiere quel passo che mancava, iniziando il percorso per diventare cristiani. La coppia ha bussato alla porta della Parrocchia di San Marco, a Udine. «Il parroco, don Carlo Gervasi, ci ha accolto fin da subito a braccia aperte, spiegandoci che non si diventa cristiani da un giorno all'altro, ma serve del tempo e dell'approfondimento». E così è stato. Oggi anche il primogenito di Albi e Manjola frequenta il catechismo e la bambina più grande inizierà in settembre. Albi ha scelto il nome "Valter" per il battesimo, Manjola quello di "Sofia". «In questi mesi di preparazione abbiamo avuto modo di leggere i testi sacri e di parlarne con i nostri figli – raccontano –, anche loro sono felici di questo nostro cammino... giunto al suo momento più importante»: nella veglia di Pasqua, in cattedrale, marito e moglie rinasceranno insieme a nuova vita da cristiani e insieme il loro matrimonio sarà messo nelle mani del Signore. Mentre una nuova vita sta crescendo. «L'emozione è grandissima – confidano – questo cammino ha unito la nostra famiglia ancora di più».

Albi e Manjola con i tre figli (e il quarto in arrivo)

V.Z.

EDITORIALE

Segue dalla prima pagina

In questi tre giorni santi abbiamo la possibilità di ricordarci che la Pasqua non è soltanto un evento storico del passato, ma possiamo riviverla come una realtà viva e presente nelle nostre vite. Questo messaggio è eterno perché si rinnova costantemente e non può che risuonare anche nel nostro tempo. Noi cristiani non possiamo trattenere per noi la salda certezza della fede: è proprio quando sembra che le tenebre prevalgano che una luce riaffiora e può dare senso nuovo al tutto.

Il Cero Pasquale sta lì a ricordarcelo, simbolo antico e sempre potente che risplende al centro del Triduo - e della nostra fede cristiana - a ricordarci che nulla è perduto. Una speranza rinnovata è sempre possibile: la luce del Cristo risorto è il segno tangibile che Egli può irradiare tutto il mondo nella sua salvezza eterna. Il Dio crocifisso diventa la prova tangibile dell'amore infinito di Dio che testimonia al mondo che il male non potrà prevalere, mai! E che la vita vince sulla morte, sempre! Quel cero pasquale, allora, è più di una semplice candela accesa, che il sabato santo squarcia letteralmente il buio della veglia pasquale: è un simbolo carico di significato e profondità spirituale. La sua fiamma rappresenta la vittoria di Cristo sulla morte e la sua risurrezione gloriosa, è un segno di speranza che illumina le nostre vite, anche nei momenti più oscuri e difficili. Ma il suo significato non si esaurisce nella sola celebrazione liturgica: è un segno che ci accompagna nel nostro cammino quotidiano di fede, invitandoci a vivere nella Sua luce per diffondere l'amore e la speranza cristiana ovunque andiamo.

Ecco perché il dolore, la morte, l'ingiustizia possono assumere nuovo significato: nella guerra vediamo anche tante persone che si danno da fare per procurare degli aiuti ai più deboli, nella realtà della violenza vediamo professionisti e volontari impegnarsi per portare aiuto solidale, nel dolore del corpo vediamo persone capaci di assistenza e conforto, nella disperazione di tanti cuori spezzati vediamo le nostre comunità capaci di portare guarigione e consolazione spirituale. Calde e luminose fiammelle, ceri accesi dove tutto sembra tenebra.

Questa settimana diventa, allora, l'invito per rinascere spiritualmente, per camminare dietro al Crocifisso Risorto: è linfa vitale per farci diventare portatori di speranza, è nuova opportunità per rinnovare il nostro impegno a vivere con ancor più slancio i valori cristiani della compassione, della riconciliazione, della giustizia e della pace. Santa Pasqua a tutti!

don Daniele Antonello

Terra Santa. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha approvato un "cessate il fuoco immediato". Intanto a Gaza i cristiani hanno celebrato la Domenica delle Palme sotto le bombe

Suor Nabila: «Quale futuro per Gaza?»

Un «cessate il fuoco umanitario immediato per il mese di Ramadan, ovvero per le prossime due settimane, che porti a un cessate il fuoco duraturo». Lunedì 25 marzo, per la prima volta dal 7 ottobre, gli Stati Uniti hanno consentito che fosse approvata una risoluzione per chiedere una tregua immediata nella Striscia di Gaza. Washington infatti per tre volte aveva fatto ricorso al veto al Consiglio di sicurezza dell'Onu, mentre il 22 marzo aveva presentato una proposta per il cessate il fuoco, che però era stata bloccata da un doppio veto di Cina e Russia. Stavolta, invece, gli statunitensi si sono astenuti, mentre russi e cinesi hanno votato a favore. Nel testo – presentato da un gruppo di Stati del Nord e del Sud del mondo si pretende inoltre la liberazione degli ostaggi ancora nelle mani di Hamas, ma le due richieste non sono vincolate l'una all'altra. Da più parti si parla di svolta politica importante, tanto che Benjamin Netanyahu, il primo ministro israeliano, ha subito annullato il viaggio a Washington di una delegazione che avrebbe dovuto discutere gli sviluppi dell'operazione nella Striscia di Gaza. Sebbene fortemente indebolito, il Consiglio di sicurezza resta infatti la principale istituzione di governo mondiale. Le sue risoluzioni hanno un valore morale e politico, anche se le Nazioni unite non hanno i mezzi per farle rispettare (salvo l'avvio di un complicato processo basato sulle sanzioni). Ora si vedrà se Israele vorrà rischiare l'isolamento a cui andrebbe incontro non rispettando la risoluzione.

Un momento della celebrazione della Domenica delle Palme a Gaza

Elder: «Rafah è irriconoscibile»

Intanto la situazione nella Striscia è disperata. Mentre il giornale va in stampa, martedì 26 marzo, il portavoce dell'Unicef, **James Elder**, durante il briefing stampa al Palazzo delle Nazioni di Ginevra ha acceso i riflettori su due questioni: la sicurezza di chi si trova a Rafah, la città valico con l'Egitto, e la consegna degli aiuti. «Oggi Rafah – ha evidenziato Elder – è irriconoscibile a causa della congestione, delle tende agli angoli delle strade e dei terreni sabbiosi. La gente dorme per strada, negli edifici pubblici, in qualsiasi altro spazio vuoto disponibile. Sono rifugiati qui 600 mila bambini. C'è circa un bagno ogni 850 persone. Per le docce, il numero è quattro volte superiore: una doccia ogni 3.600 persone. Si tratta di un'infernale mancanza di rispetto per i bisogni umani fondamentali e per la dignità». E ha aggiunto: «Gli standard internazionali nei contesti di crisi dicono che le persone hanno bisogno di 15 litri d'acqua a testa, ogni giorno, e un minimo assoluto di tre litri solo per sopravvivere. Oggi, in media, le famiglie intervistate hanno accesso a meno di un litro di acqua sicura per persona al giorno. Un bambino su tre soffre di malnutrizione acuta». Intanto oltre un quarto dei camion con gli aiuti sono stati respinti dalle autorità israeliane.

Nella parrocchia cristiana di Gaza

Intanto i circa 600 sfollati cristiani che vivono oramai da quasi sei mesi dentro la parrocchia cattolica della Sacra Famiglia di Gaza non hanno rinunciato alle celebrazioni di questo tempo pasquale. «Abbiamo partecipato alla processione delle Palme e alla Messa celebrata da padre Youssef Asaad, vicario patriarcale. Ci è stata data una parola di speranza e di pace e abbiamo tutti pregato perché il prossimo anno si possa trascorrere una Pasqua senza guerra. Dobbiamo restare saldi nella fede perché è l'unica cosa che abbiamo» ha infatti raccontato al Sir **suor Nabila Saleh**, dell'Istituto delle suore del Rosario di Gerusalemme. Una processione in circolo dentro il piazzale antistante la chiesa e un canto prolungato di Osanna ha dunque segnato questo inizio di Settimana Santa per i fedeli sotto le bombe e di nuovo circondati dall'esercito di Israele che è tornato a combattere intorno all'ospedale di al-Shifa, nel nord di Gaza, non distante da al Zeitoun, il quartiere di Gaza City dove si trova la parrocchia. I riti del Triduo pasquale, dal Giovedì Santo alla Veglia di Pasqua, saranno celebrati tutti nel pomeriggio «per motivi di sicurezza» spiega la religiosa e «per permettere ai cristiani della parrocchia greco-ortodossa di san Porfirio di unirsi alla preghiera». «Da fuori – ha aggiunto suor Nabila – non potete capire cosa sta realmente avvenendo qui. Gaza praticamente è stata rasa al suolo per interi quartieri. La guerra è brutta. Ciò che stiamo vivendo non è un gioco e qui ci chiediamo se e quando sarà ricostruita Gaza. Quale sarà il futuro di questa terra. Ci vorranno anni per rivedere un po' di luce». «Eravamo in tanti a pensare queste cose quando agitavamo le Palme in processione. A consolarci i sorrisi dei più piccoli, dei bambini, per i quali chiediamo un futuro di pace. Da parte nostra non possiamo fare altro che aggrapparci alla fede in Gesù Risorto».

Anna Piuzzi

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

RUSSIA-UCRAINA. Si fa sempre più grave la situazione della guerra. Rischio escalation

Attentato a Mosca e missili su Kiev

Si fa drammaticamente complessa e – se possibile – ancor più grave la situazione della guerra fra Russia ed Ucraina. Venerdì 22 marzo intorno alle 20 un gruppo di uomini armati è infatti entrato nel Crocus City Hall, un grande teatro nella periferia nordoccidentale di Mosca, in Russia, e ha sparato alle persone presenti con armi automatiche, appiccando poi un incendio che ha fatto collassare il tetto dell'edificio. Nel feroce attacco terroristico sono morte almeno 139 persone.

Accuse all'Ucraina

Sebbene sia ormai praticamente certo che l'attentato sia stato compiuto da miliziani dello Stato Islamico, o meglio dall'Isis-K, il ramo dell'organizzazione terroristica attivo principalmente in Afghanistan e nel Caucaso, le autorità russe e i media di stato hanno da subito alluso a un'ipotesi diversa: che gli attacchi siano responsabilità dell'Ucraina. Proprio mentre il giornale va in stampa, martedì 26 marzo, le agenzie battono la notizia che il capo dei Servizi Segreti russi, Alexander Bortnikov, avrebbe dichiarato che si crede all'ipotesi che l'azione sia stata preparata «dagli islamici radicali» e facilitata «dai servizi segreti occidentali» e con il «coinvolgimento diretto» dei servizi segreti ucraini. L'obiettivo? «Creare panico nella società russa».

Bombardamenti massicci

Intanto nella notte tra sabato 23 e domenica 24 marzo una pioggia di missili russi ha colpito in particolare le città ucraine di: Dnipropetrovsk, Kherson, Mykolaiv, Odessa, Sumy, Kiev, Volyn e Leopoli. Un missile ha inoltre violato lo spazio aereo polacco. Si teme per una possibile escalation del conflitto, anche a causa di un errore come questo.

Il Papa all'Angelus

Papa Francesco durante l'Angelus della Domenica delle Palme ha invitato a pregare «per tutti i fratelli e le sorelle che soffrono a causa della guerra». «In modo speciale – ha sottolineato – penso alla martoriata Ucraina dove tantissima gente si trova senza elettricità a causa degli intensi attacchi contro le infrastrutture che oltre a causare morte e sofferenza comporta il rischio di una catastrofe umanitaria di ancora più ampie dimensioni. Per favore non dimentichiamo la martoriata Ucraina».

Si posano fiori sul luogo dell'attentato a Mosca

A.P.

A Udine

Aurora e Francesco (17 e 20 anni) raccontano la loro esperienza

«Rivis 15» lo spazio giovani che cambia la vita e salva

Affacciarsi allo Spazio Giovani di via Rivis 15 per un adolescente può voler dire parecchie cose. Trovare un luogo in città dove potersene stare in pace a studiare, ad esempio. Ma rappresenta anche la possibilità di frequentare un corso o di fruire di uno studio di registrazione, per dirne altre. Soprattutto però significa condividere con altri ragazzi e ragazze uno spazio sostanzialmente libero. Significa poter essere ascoltati, se serve. Insomma, vuol dire avere un punto di riferimento solido e sicuro dentro una società che – anche in Friuli – è sempre più liquida.

La voce dei ragazzi

A spiegarlo con chiarezza – in un momento in cui a Udine si parla di microcriminalità e marginalità giovanile – non sono operatori e volontari della struttura gestita dalla Caritas diocesana di Udine, ma gli stessi giovani che la frequentano, come **Aurora** che ha 17 anni e in via Rivis è di casa sin dalla prima ora, quattro anni fa. «È uno spazio importante – spiega – aperto a tutti e a tutte, dove si possono fare un sacco di cose. C'è chi, come me, lo frequenta solo per stare in compagnia, ma ci sono numerosi corsi e tante occasioni di crescita personale. E poi c'è anche una sala studio. Nel tempo sono state sviluppate parecchie attività a partire dalle esigenze e dagli interessi che noi stessi abbiamo fatto emergere, attività che si possono svolgere individualmente o in gruppo». Mentre racconta Aurora sorride e allunga lo sguardo, quasi divertito, verso Sandro e Giovanna, gli educatori che qui sono presenza costate. «Vedi – aggiunge – lo Spazio Giovani dal mio punto di vista è come una grande famiglia dove ci sosteniamo a vicenda, sia che ci si conosca bene o meno, che si abbia lo stesso stile di vita o invece diversissimo. Insieme agli educatori siamo proprio questo: una famiglia ed è qualcosa di stupendo perché, anche se a volte può esserci qualche incomprensione, riusciamo sempre a fare un percorso comune dove le diversità diventano veramente una ricchezza». «Ho lasciato gli studi presto e lavoro come cameriera – prosegue Aurora –, ho attraversato un periodo non facile e lo Spazio Giovani è stato come un'ancora di salvezza, fondamentale per il mio percorso, gli educatori ti accompagnano, ti aiutano a crescere finché non sei pronto a camminare da solo».

Momento di presentazione da parte di ragazzi ed educatori dello Spazio Giovani

Alcuni dei ragazzi, al centro Francesco e, prima a destra, Aurora

Le fa eco **Francesco**, vent'anni appena compiuti: «È una seconda casa. Frequento via Rivis da poco, solo da settembre, ma è diventato subito un punto di riferimento anche perché stavo attraversando un momento complicato. Gli educatori sono stati fondamentali, con delicatezza mi hanno sostenuto e accompagnato in una fase di passaggio. E poi qui si conoscono tante persone diverse con cui potersi confrontare e questo è sempre emozionante». Allo Spazio Giovani Francesco segue un corso di canto. «È stata una vera sfida con me stesso – racconta –, canto in un coro, ma lavorare individualmente sulla mia voce, per migliorarmi è stato potente, innanzitutto mi ha chiesto di vincere timidezza e imbarazzo. Sono felice di esserci riuscito, è importante per il mio percorso artistico nell'ambito della musica e del teatro».

Uno spazio così in ogni quartiere

«Uno spazio per crescere insieme è una tra le cose più importanti da offrire ai ragazzi – osserva la neuropsichiatra **Silvana Cremaschi** –. Tra i bisogni essenziali dell'uomo, secondo la "piramide di Maslow" ci sono al primo posto bere, mangiare e dormire. Al secondo posto c'è la sicurezza, al terzo l'appartenenza. Oggi i nostri ragazzi non hanno più un senso di appartenenza e protezione, vivono ognuno per conto proprio, collegati dalla rete che è un'entità poco protettiva e poco partecipata. Il fatto di poter uscire dalla famiglia, poter fare delle esperienze da soli, ma al contempo con altri loro coetanei è indispensabile per poter crescere e poter diventare altro dalla propria famiglia, per potersi mettere in gioco». «Realtà come lo Spazio Giovani – aggiunge – offrono proprio questo e rappresentano una sfida importante per i Comuni, per i quartieri, per le comunità. In adolescenza, da un punto di vista neuropsichiatrico, c'è un'autostrada diretta tra l'emozione e l'azione, nella nostra esperienza personale sappiamo che il preadolescente e l'adolescente hanno bisogno di fare le cose che stanno pensando. Eppure noi non li mandiamo a scuola da soli, diamo indicazioni su tutto, su come coprirsi, su come non fare cose pericolose. Allo stesso tempo però li lasciamo soli davanti a Tik Tok e questa è una contraddizione enorme. Inoltre spesso non lasciamo agire le emozioni che hanno. Ecco allora che questo tipo di presenze (ce ne vorrebbe una per quartiere) offrono uno spazio libero, in cui insieme i ragazzi realizzano dei progetti, esprimono emozioni e imparano ad assumersi delle responsabilità».

Un libro sospeso

Fino al 12 aprile alla Libreria Paoline di Udine (in via Treppo) sarà possibile sostenere lo Spazio Giovani acquistando un "libro sospeso" che andrà a rimpolpare gli scaffali di via Rivis. Ma cosa rappresenta la lettura per questi ragazzi? «La lettura – racconta Aurora – è un modo diverso di vedermi, molto spesso mi rinchiudo in me stessa e invece i libri mi consentono di uscire dal mio blocco personale, perché mi rendo conto che mi danno l'opportunità di creare un mondo in cui viaggiare. Si cresce, ma sognare resta la cosa più bella di tutte e leggere è anche questo, fa sognare ed è un grandissimo atto di libertà». «Leggere – evidenzia Cremaschi – non solo accende dentro di noi, a ogni età, la fantasia, ma il fatto che in questo caso si vada a costruire una biblioteca comune, dà alla lettura una dimensione collettiva. E allora passarsi un libro, discuterne, diventa una condivisione che alimenta il senso di appartenenza».

Anna Piuzzi

Minori non accompagnati, «potenzieremo i progetti educativi»

In arrivo 7 telecamere a San Domenico. Le rassicurazioni dell'assessore Gasparin

Un potenziamento delle attività educative per i 134 minori non accompagnati attualmente ospitati a Udine e installazione di sette telecamere nel quartiere di San Domenico, dove alcuni degli ospiti di Casa dell'Immacolata sono stati protagonisti di risse e schiamazzi notturni. Ad annunciarlo è stato l'assessore dell'Equità sociale, Stefano Gasparin, rispondendo all'interpellanza urgente presentata dai consiglieri di minoranza Loris Michelini, primo firmatario, Zanolla (Identità Civica), Vidoni, Pittioni (Fdi), Laudicina (Lega), Manzan e Palmisciano (Lista Fontanini).
Nell'interpellanza, ricordando gli «episodi di gravi intemperanze» denunciati dai cittadini del quartiere, Michelini ha chiesto alla Giunta i numeri dei minori accolti e come si intende porre rimedio alla situazione.
Gasparin ha risposto che dei 134 minori accolti nel Comune 62 si trovano a Casa dell'Immacolata, 48 nella struttura Hanna House, 23 all'Isituto salesiano Bearzi. Per quanto riguarda Casa dell'Immacolata, Gasparin ha specificato che il gruppo numeroso è costituito dagli egiziani (29), gli altri provengono da Afghanistan (2), Bangladesh (2), Gambia (1), Kosovo (1), Tunisia (1), Pakistan (5).
A febbraio, ha proseguito Gasparin, l'amministrazione ha istituito un tavolo con Prefettura, Questura, Comune cui partecipano anche le strutture di accoglienza che collaborano con il Comune: Civiform, Bearzi, Hanna House, cooperative Sant'Angela Merici, Oikos, Idea, Fondazione Casa dell'Immacolata.
Per quanto riguarda la sicurezza, Gasparin ha detto che è stato pubblicato il bando di gara per l'installazione di sette telecamere e entro luglio sarà formalizzato l'affidamento. Ciascuna telecamera avrà 3 punti ottici in modo da avere controllo su 298 luoghi specifici, con collegamento con le sale operative di Polizia Municipale, Carabinieri e Questura.
Accanto a questo però il Comune sta lavorando al nuovo bando di affidamento dell'incarico per l'accoglienza dei minori. Negli incontri, ha spiegato Gaparin ricordando la consulenza richiesta sul tema alla neuropsichiatra Silvana Cremaschi, sono emerse alcune idee: costruzione di percorsi brevi di formazione da concludersi prima del compimento dei 18 anni in vista di un inserimento lavorativo; coinvolgimento della comunità islamica del territorio per accompagnare i ragazzi nel rispetto della loro cultura e di quella del paese in cui si sono trasferiti; creazione di una conoscenza reciproca che permetta ai ragazzi di capire le regole della convivenza; corsi di formazione tra pari curati da animatori ed educatori sulla gestione dei conflitti. «Durante gli incontri – ha proseguito Gasparin – ho ribadito l'importanza di creare gruppi di 16 ragazzi che abbiano un rapporto privilegiato con educatori dedicati. Così potranno essere costruite più facilmente occasioni di condivisione, conviviali, ricreative, formative, di studio, sportive». Tutto ciò «in vista di una progressiva riorganizzazione dei centri di accoglienza, da strutturare come Case famiglia».
Al termine della relazione, Michelini si è detto soddisfatto della risposta, annunciando la richiesta di una Commissione ad hoc per discutere della questione.

Stefano Gasparin

Stefano Damiani

L'allarme

La Femca Cisl denuncia disservizi e chiede una multiutility regionale a controllo pubblico

Sprechiamo acqua: 100 milioni di metri cubi

La società Cafc ha inaugurato il nuovo sportello per l'utenza a Tolmezzo in via Prometeo Candoni. Con la benedizione di mons. Angelo Zanello, il parroco. Vi lavorano 22 persone. Un'altra sede è stata aperta a Pontebba. Il presidente **Salvatore Benigno** ha riferito che dal 2017 sono stati investiti sulle terre alte 27 milioni ed altri 28 saranno spesi entro il 2030. Oltre alle manutenzioni delle reti e al potenziamento delle stesse, si è dato corso a una forte spinta alla digitalizzazione con l'estensione degli impianti sottoposti a telecontrollo (circa 135 siti) e al miglioramento della qualità del servizio. «Abbiamo in corso un progetto innovativo in collaborazione con altri gestori regionali che prevede un budget di circa 3,6 milioni di euro, finalizzato a dotare i piccoli acquedotti rurali di strumentazioni che permettono un monitoraggio della qualità e quantità della risorsa idrica in modo predittivo». Sul fronte della sostenibilità, Cafc Spa ha attuato una strategia di compensazione di CO_2 con l'acquisto di crediti di carbonio in convenzione con il Consorzio boschi carnici. E con l'ingresso del Comune di Cercivento nella gestione del servizio idrico integrato, tutti i Comuni della regione hanno affidato a un unico soggetto gestore l'attività del servizio. Tutto bene, ma ancora non basta: lo si è capito da un recente convegno del sindacato Femca Cisl, durante il quale sono state riscontrate numerose disfunzioni del sistema idrico regionale, per cui è stata chiesta a gran voce una multiutility a totale controllo pubblico. Quindi con un gestore unico da implementare auspicabilmente entro il mandato. E con una maggiore capacità di investimento: siamo infatti ancora molto lontani dalla media europea, 100 euro procapite a fronte dei nostri 56. I rappresentanti di tutti i partiti regionali si sono dichiarati d'accordo.

La tavola rotonda promossa dalla Femca Cisl Fvg a Udine sul tema della gestione, dell'utilizzo e dello sfruttamento dell'acqua

Perdite e infrazioni

Ad aggravare il quadro idrico concorrono tre fattori cruciali sui quali il Sindacato chiede di mettere mano con interventi decisi e non più procrastinabili: le progressive perdite, le infrazioni pendenti e la scarsa digitalizzazione. Le perdite, nella nostra regione, sono di molto superiori alla media nazionale: si disperdono oltre 100 milioni di metri cubi di acqua, complice una rete distributiva fatiscente che presenta ancora condotte in amianto e ghisa grigia. Di più: stimando un consumo pro-capite pari alla media nazionale, il volume di acqua disperso in Friuli-V.G. nel 2022 soddisferebbe il bisogno di circa 1 milione 300 mila persone. E non va meglio il capitolo delle infrazioni in materia di acque reflue, di depurazione e del sistema fognario, per le quali sono ancora irrisolte numerose inadempienze rilevate dalla Commissione Europea. Terzo nodo cruciale quello della scarsa digitalizzazione della filiera acqua: i contatori cosiddetti intelligenti o smart sono solo il 4% del totale, mentre la media europea ne conta uno su due. Per capire la portata di questo dato, va considerato che se tutte le abitazioni fossero dotate di "smart meter" si potrebbero risparmiare fino a 2,4 miliardi di euro l'anno, riducendo di 513 milioni di metri cubi la richiesta idrica, vale a dire circa il 10% dei consumi idrici civili annuali. In Friuli-V.G. siamo abbondantemente al di sotto della media nazionale.

Gestore unico

Di fronte ad un quadro del genere, la chiave di volta per la Femca Cisl Fvg è la costituzione di un gestore unico, per superare l'eccessiva frammentazione, nell'interesse del territorio e dei cittadini e dei lavoratori. «Chiediamo – incalza il segretario generale della Femca Cisl Fvg, **Franco Rizzo** – la creazione di una multiutility regionale a totale controllo pubblico a partire dall'acqua, per poi allargarne l'influenza a tutti i servizi pubblici essenziali». Insomma una sfida di politica industriale se si considera che l'acqua non riguarda solo l'uso civile ma anche le attività economiche, dall'agricoltura alla stessa industria, che da sola – quest'ultima – assorbe più di 80 milioni di metri cubi d'acqua all'anno, circa il 70% del volume erogato in ambito civile. E a questo proposito si potrebbe aggiungere anche la questione delle acque reflue: secondo l'Istat in Friuli-V.G. sarebbero 80 milioni i metri cubi depurati che risultano inutilizzati dal settore agricolo e industriale con uno spreco gravissimo, che chiama anche il mondo imprenditoriale ad una assunzione di responsabilità.

Investimenti

Gli investimenti realizzati nel segmento dell'acquedotto dai sette gestori attualmente attivi, nel 2022 non sono andati oltre i 45 milioni, poco più di 35 euro per abitante su una rete che si sviluppa su oltre 13 mila chilometri, servendo 215 comuni. Non è poi dato conoscere quanto di questi investimenti sia stato effettivamente utilizzato per la costruzione di opere nuove e per interventi di riabilitazione e manutenzione straordinaria. «È evidente che l'ammontare degli investimenti non è sufficiente a coprire i fabbisogni di efficentamento della rete idrica – sottolinea la Femca Cisl–. A ciò si aggiunge che anche gli investimenti sulle fognature che si sviluppano su 8 mila chilometri e sulla depurazione, rispettivamente di 30 e 25 milioni, non coprono le necessità rilevate. Una questione di non poco conto che ha dei forti impatti sull'ammodernamento, fortemente rallentato, delle condotte e sulla sostituzione dei circa 600mila contatori vetusti.

Fondo di rotazione

«C'è bisogno – insiste ancora Rizzo– di creare un Fondo di rotazione specifico, un moltiplicatore per la finanza straordinaria da destinare alla progettazione e all'affinamento di opere urgenti».

F.D.M.

MOBILITÀ. Come ci muoviamo in Friuli? Usiamo decisamente troppo la macchina. Lo studio della Fit Cisl

Ogni giorno in regione 2,2 milioni di spostamenti

Fonte: Isfort, Osservatorio "Audimob" sulla mobilità degli italiani

Per la Fit Cisl del Friuli-Venezia Giulia non ci sono dubbi: «Bisogna lavorare su un'idea sistemica che abbia come principio una efficace ed efficiente mobilità di merci e persone». Lo ha detto il segretario regionale della categoria dei Trasporti, **Antonio Pittelli,** alla presentazione di uno studio da parte dell'Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti. A fronte di spostamenti tornati ai livelli pre-Covid, con quasi 2,2 milioni di spostamenti in un giorno medio feriale, un tasso di mobilità più alto della media nazionale (84,2% a fronte del dato italiano all'80,5%) e un pendolarismo in crescita in tutte le province, con la punta più alta (+3,46%) a Pordenone, il ricorso all'automobile resta il modello di mobilità dominante, confermato anche da un parco auto che continua gradualmente a crescere (+5% tra il 2015 e il 2022). È, infatti, sulle quattroruote e sulle due ruote (mobilità privata) che ricade prevalentemente la scelta dei cittadini del Friuli-V.G., con il 66,5% delle preferenze, a fronte del solo 8,7% (comunque più alto della media del NordEst e di quella nazionale) che ricade sulla mobilità collettiva, vale a dire tutti i mezzi pubblici e lo sharing. Il tasso di mobilità sostenibile, ovvero gli spostamenti a piedi, in bici o monopattino o su mezzi pubblici, risulta al di sotto del 35%, in leggero calo rispetto agli anni precedenti. A preoccupare è il basso e declinante ricorso all'intermodalità, che dal 3,5% del 2010 è scivolato al 2,6% attuale, il dato più basso al netto degli anni pandemici e nonostante il buon indice di soddisfazione registrato per il trasporto pubblico urbano, decisamente più alto (61,3%) di quello riscontrato per i treni regionali e locali, fermo al 43,8%. La questione intermodale si ricollega poi non solo all'andamento demografico regionale, determinante rispetto ai possibili scenari, ma anche agli indicatori complessivi sulla mobilità pubblica, focalizzata soprattutto sui capoluoghi, ed, infine, sul contesto economico e produttivo. Tenuti a mente questi parametri, il supporto della rete infrastrutturale risulta fortemente incoerente rispetto ai livelli di competitività del tessuto regionale. Rispetto alle infrastrutture parliamo di un indice medio di 77,5 a fronte di un indice regionale complessivo all'89,6. In altri termini siamo in presenza di un'armatura infrastrutturale decisamente sbilanciata a sud e con una vocazione trasportistica più accentuata nel quadrante orientale. Altro dato di rilievo, quello relativo alle modalità di trasporto scelte dalle aziende regionali per il trasporto merci, che poggia per il 90% sulla rete stradale. Alla intermodalità si lega poi il porto di Trieste, con il grande contributo dato al traffico ferro-nave, soprattutto nello scambio con la Germania.

Consulta. Cittadinanza attiva anche per i diversamente abili. Aldo Galante, della Comunità Piergiorgio, è stato eletto presidente del Comitato di Udine

Il disabile? Sì, è una risorsa

«Vivo questo momento sicuramente con piacere da una parte, anche per la consapevolezza del valore delle persone con cui sto collaborando. Ma anche con trepidazione, relativamente al fatto che c'è molto da lavorare. Il disabile è una risorsa per la comunità. Non dimentichiamolo mai. Non è un peso».
Così si confida **Aldo Galante,** neo presidente del Comitato di Udine della Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Galante è lo storico referente della Comunità Piergiorgio. Al momento dell'elezione, tutti i rappresentanti delle associazioni presenti hanno ringraziato la presidente uscente, Ernestina Tam, fondatrice del Comitato territoriale di Udine, primo ad essere costituito in regione nel 1978 per il grande impegno profuso durante il suo lungo mandato e gli importanti e fruttuosi risultati ottenuti a favore delle persone con disabilità. Vicepresidente della Consulta è stata eletta Elena Bulfone, presidente della Fondazione Progettoautismo.

Galante, è un compito gravoso quello che si appresta a svolgere?
«Andremo in continuità con il lavoro svolto negli anni precedenti e riteniamo fondamentale l'attività della Consulta per la tutela e la promozione della vita e dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie, soprattutto in questo momento storico di transizione in cui la nuova legge regionale 16/22 per la disabilità avrà l'importante obbiettivo di renderne migliori e più inclusive le condizioni di vita».

Voi tenete in considerazione tutte le forme di disabilità?
«Sì. E il mandato del Comitato di Udine è quello di allargare la base associativa aprendo a nuove associazioni che si occupano di disabilità e soprattutto promuovere un dialogo serrato e costante con la politica locale e regionale e con i funzionari preposti al buon funzionamento delle norme».

Il presidente Aldo Galante con la vice Elena Bulfone

Una vita dedicata a questa frontiera molto delicata e complessa dell'esperienza umana. Con quale spirito riesce a rinnovare quotidianamente il suo impegno?
«Ho fatto gli studi di base di Teologia, per cui sono abbastanza improntato all'apertura alle persone, alle associazioni. Mi trovo in comunità Piergiorgio dal 1990. Mi sono abituato già dai primi tempi in cui ero con don Elio, il fondatore, al fatto che in questo settore la relazione con gli altri, il fare rete sul territorio è la cosa più importante. Quindi, anche rispetto al compito nuovo mi ripropongo di stare in dialogo continuo con chi opera su questa frontiera della solidarietà».

Si ha la sensazione, dall'esterno, che il mondo della disabilità sia delegato ai "professionisti" del settore.
«Per fortuna si sbaglia. Oggi c'è una maggiore sensibilità e attenzione verso questi temi. L'opinione pubblica ci è molto vicina. E nel volontariato c'è maggiore consapevolezza. Le persone approcciano questo aspetto in modo diverso dal passato».

L'atteggiamento del volontario sta dunque cambiando?
«Mentre nel passato c'era l'idea di venire a fare un servizio generoso, oggi c'è la consapevolezza che approcciare le persone più fragili è "prendersi" qualcosa anche per sé, per la propria vita. C'è insomma più autoresponsabilità».

Le urgenze maggiori quali sono?
«Si trovano nel panorama di una legge nuova sulla disabilità che mira a dare maggiore autonomia e indipendenza alle persone con disabilità. Persone che mirano ad essere indipendenti e ad inserirsi nella società non solo nelle strutture, ma anche con una possibilità di vita indipendente. Per fortuna ci sono tante realtà che offrono servizi. E la preoccupazione in positivo delle istituzioni che sono la Regione, l'Azienda sanitaria, ed altre ancora, è proprio quella di collaborare per dare risposte puntuali. Ad esempio sul fondo dell'autonomia possibile, su come gestire le risorse, su come organizzare i servizi».

Il Comitato rappresenta tutti i tipi di disabilità?
«Le disabilità sono di vario tipo, da quelle sensoriali, a quelle fisiche e cognitive. Noi siamo rappresentanti di tutti. L'impegno che io sento è ascoltare la voce di tutti. E in particolare delle famiglie. Con un disabile, lo si sa, la quotidianità è totalmente stravolta. C'è anche il problema del "dopo di noi", perché queste famiglie sono preoccupate di quello che può accadere quando, per esempio, i genitori non ci saranno più».

Francesco Dal Mas

Inclusiva anche l'Università

«Poter contare sul sistema universitario, ricettivo al tema dell'inclusione, accanto al grande lavoro che viene portato avanti da organizzazioni come la Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie e che trova contributi anche nelle realtà private del territorio, è un'ulteriore speranza per portare avanti questa battaglia che è, prima di tutto, culturale. Ed è proprio l'incontro di tante sensibilità a creare un ambiente fertile che spinge gli studenti ad approfondire temi come il diritto all'integrazione e il welfare». Lo ha detto l'assessore regionale alla Salute, Politiche sociali e Disabilità, **Riccardo Riccardi,** in occasione della recente consegna del "Premio di laurea"– l'iniziativa della Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie del Friuli-Venezia Giulia – a **Silvia Da Rech** e a **Luca Toppan Fattore**.
«La domanda di vita complessiva si fa con l'indipendenza delle persone, l'inclusione, la cultura; le risposte non possono essere ricondotte al solo perimetro istituzionale, ma all'interno di quel modello di società che ha come cardini la solidarietà e la sussidiarietà espresse anche dalle tante associazioni di volontariato sociale e del terzo settore con cui il sistema pubblico deve continuare a collaborare», ha aggiunto Riccardi.

Anffas, dopo le paste, anche il bar

Nuove iniziative d'inserimento lavorativo da parte della benemerita associazione di Udine

«Il 28 marzo con una maratona on line festeggeremo il compleanno dell'Anffas Day nazionale». Lo annuncia **Maria Cristina Schiratti,** presidente Anffas Udine. L'Associazione è nata ancora nel 1968, per iniziativa di un gruppo di genitori. «In questi giorni però abbiamo organizzato anche degli eventi speciali sul territorio, a partire dal concerto della Straballo Band (special guest Viola Valentino con la partecipazione di Igor Pezzi, Sdrindule e Gabry il Blasco) svoltosi il 22 marzo al Palamostre di Udine. Il 24 marzo abbiamo organizzato il pranzo sociale a Risano in collaborazione con l'associazione Orca di Pavia di Udine». E a breve aprirà anche presso la sede dell'associazione in via Diaz lo sportello antidiscriminazione che porterà il nome di Edi Fuart, indimenticato presidente dell'Anffas Friuli-Venezia Giulia scomparso nel 2018.
L'Anffas di Udine segue attualmente circa 60 persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, anche per altri motivi. E annuncia per maggio un'iniziativa del tutto nuova. «Apriremo, a fine maggio – anticipa la presidente Schiratti – un bar in Corte Savorgnan a Udine dove lavoreranno delle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo che sono pari all'80% del totale delle persone con disabilità».
In questi giorni si sta perfezionando il percorso per avviare un'impresa sociale per la gestione dell'attività.

Pranzo sociale Anfass a Risano

«Da moltissimi anni ci occupiamo del tema dell'inserimento lavorativo ma ci siamo resi conto che resta sempre uno dei grandi problemi per i nostri ragazzi – spiega Schiratti –. Il corso di pasticceria che ormai da diversi anni organizza la nostra associazione proprio per loro ci ha dimostrato come queste persone abbiano delle buone capacità lavorative residue, da qui l'idea ambiziosa di aprire un bar. Da sempre sosteniamo che le persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo hanno bisogno di un progetto di vita che preveda anche il fatto di riuscire a vivere da soli e di trovare un lavoro adeguato».
La Legge n. 68 è infatti quasi inaccessibile alle persone con disabilità intellettive essendo stata creata per chi ha invece delle disabilità motorie e sensoriali. Richiede poi alle aziende un numero di dipendenti non inferiore a 15 mentre le attività che sarebbero interessate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità intellettiva sono tutte più piccole. Infine c'è il Sil (sistema di inserimento lavorativo) che è uno strumento valido che permette un periodo di formazione fra la scuola e il lavoro vero ma poi, una volta concluso, non si trasforma quasi mai in un lavoro vero e proprio con una retribuzione e un contratto adeguati.
«Molte persone giunte all'età adulta così restano a casa o nei centri diurni, pur non essendo soddisfatte – ricorda Schiratti –. Nel nostro bar invece adegueremo il lavoro alle capacità delle singole persone e non viceversa come spesso accade nelle varie realtà lavorative. Inizialmente pensiamo all'inserimento di 6 persone al giorno suddivise in turni di 3 o 4 ore e con compiti diversi in base alle loro capacità. In più il bar è dotato al piano superiore di un piccolo appartamento dove potranno anche fare delle pause o riposarsi. Ovviamente saranno seguite da due persone del mestiere che fungeranno da tutor e attiveremo dei corsi di formazione, anche per la gestione rischi».

Tappe della vita. Vampate, modifiche all'umore, osteoporosi... I consigli dell'esperto per vivere al meglio una fase di cambiamento che interessa tutte sempre più a lungo e non deve essere un tabù

Menopausa, affrontarla al meglio si può

È una tappa naturale e ogni donna vive un terzo della propria esistenza in menopausa, eppure questa fase della vita, che spesso è accompagnata da una concatenazione di disturbi più o meno invalidanti, rappresenta ancora un tabù del quale è difficile parlare e questo non aiuta affatto a vivere tale periodo senza tensioni, preservando la propria salute. A confermarlo è il ginecologo **Fausto Bassi** che di recente è intervenuto ai "Lunedì della salute" a Remanzacco proprio per puntare i riflettori su questo argomento. Intervistato su Radio Spazio ha fornito alcuni suggerimenti su come «affrontare la menopausa in modo sereno e pratico».

Dott. Bassi, cos'è la menopausa e perché parlarne se non è una malattia?

«La menopausa è quel periodo della vita di una donna in cui, a causa di modifiche nella produzione degli ormoni sessuali, avvengono cambiamenti abbastanza veloci e improvvisi, nel corpo e nella mente. Non si tratta di una malattia, ma queste variazioni ormonali possono causare notevole malessere, sia fisico che psichico».

A che età inizia?

«Normalmente intorno ai 50 anni, in qualche caso a 45-48 anni, in altri a 55. Prima c'è un periodo di due-quattro anni in cui gli ormoni, da perfetti e regolari, iniziano a fare le bizze».

Quali i sintomi che ci fanno capire che la menopausa sta arrivando?

«Sicuramente quello più diffuso è la "vampata": il sudare senza motivo, che causa spesso risvegli notturni, interessa oltre il 75 per cento delle donne che entrano in menopausa. Le vampate possono durare tre o quattro anni, poi normalmente tendono a migliorare, per le meno fortunate continuano anche per cinque anni. Un altro sintomo evidente è l'irregolarità mestruale, ma la menopausa porta con sé anche modifiche all'umore e alterazioni cognitive come problemi alla memoria, difficoltà dell'attenzione, confusione mentale, disturbi del sonno, calo del desiderio sessuale e modifiche corporee: alla cute, ai capelli, al metabolismo (che rallenta, tendendo a far ingrassare). Compaiono poi inestetismi cutanei, peluria. La cefalea e le emicranie, invece, solitamente migliorano dopo la menopausa, specialmente se associate al ciclo mestruale. A medio-lungo termine possono comparire secchezza vaginale, incontinenza urinaria, osteoporosi, problemi di pressione...».

Tutto questo a causa di modifiche ormonali?

«Sostanzialmente sì. La menopausa è il momento in cui le ovaie finiscono di lavorare, avendo consumato tutti i follicoli e questo coincide con la fine della produzione di estrogeni. Ciò porta a degli scompensi che interessano tanti organi».

Come vivono le donne questo momento?

«Per ogni persona il vissuto emotivo è diverso, ma molte donne si preoccupano all'insorgere dei sintomi, anche perché oggi le donne sono mamme, figlie, manager... spesso conducono vite molto attive e con alti livelli di stress e imbattersi anche in questi disturbi complica le cose».

Nonostante questi disturbi la menopausa non è considerata una malattia...

«No, è un fatto naturale. Tutte le donne andranno in menopausa. Rispetto al passato, però, sono cambiate le condizioni sociali: l'aspettativa di vita un tempo era bassa e la menopausa la si viveva meno a lungo, oggi abita una lunga parte della vita, dunque è giusto occuparsene».

Cosa fare?

«Innanzitutto accettare la menopausa come qualcosa che interessa tutti. E poi adottare piccoli accorgimenti: modifiche allo stile di vita, movimento, trovare spazio per se stesse... Anche una terapia ormonale può aiutare a star meglio. E per chi non vuole prendere ormoni ci sono dei derivati dalle piante che danno sollievo; per le vampate degli integratori con zafferano o dei derivati di pollini che agiscono sul sistema nervoso come antidepressivi naturali».

Il ginecologo Fausto Bassi

Quali sono i corretti stili di vita da mettere in pratica?

«Primo: mangiare bene, evitare alcol, grassi, fritti. Secondo: fare movimento, anche solo una camminata aiuta. Terzo: occuparsi del proprio benessere mentale; dedicarsi ad un hobby, rivolgersi ad uno psicologo, se necessario... Tutto ciò che fa star bene contribuisce a migliorare la nostra qualità di vita».

In cosa consiste la terapia ormonale sostitutiva?

«È una terapia attraverso cui si somministra l'ormone che in menopausa viene meno: l'estradiolo. Le linee guida dicono che la terapia può durare in media 5 anni, in realtà si può proseguire anche oltre questo tempo».

È sicura? In passato è stata sconsigliata...

«A seguito di alcuni studi fatti negli Stati Uniti tra gli anni Novanta e l'inizio del Duemila la si era diffusa una grande paura perché sembrava che la terapia aumentasse il rischio di tumori della mammella, trombosi e infarti. In realtà questi studi erano stati realizzati su persone in casa di riposo con molti acciacchi e pazienti ai quali erano state somministrate terapie con ormoni molto più forti di quelli in commercio oggi. Gli ultimi dati ci dicono che, selezionando la paziente bene e con dosaggi bassi, i benefici sono molti, salvo i casi in cui la terapia è sconsigliata».

In quali casi è sconsigliata?

«Non può essere somministrata a donne con tumori ginecologici attivi (mammella, utero, ovaio), a persone che hanno gravi insufficienze di fegato, problemi coagulativi, embolie polmonari in corso o che sono in trattamento con farmaci per fenomeni tromboembolici».

Anche l'uomo ha dei disturbi legati al calo ormonale?

«Sì. Anche nel maschio la produzione degli ormoni sessuali diminuisce, ma si tratta di un calo più lento e progressivo rispetto alla donna. I disturbi sono simili a quelli femminili e si sta studiando anche per gli uomini una terapia. Da noi ancora nessuno ne parla, mentre negli Stati Uniti il testosterone viene già somministrato come terapia ormonale sostitutiva».

Valentina Pagani
e Valentina Zanella

L'intervista con il dott. Bassi si può ascoltare su www.radiospazio.it nella sezione podcast

Tumore al seno, serata informativa il 10 aprile a Tarcento

Si parlerà di prevenzione del tumore al seno mercoledì 10 aprile a Tarcento all'Istituto di salute integrata (via Julia 2). Relatrice dell'incontro – in programma alle ore 20 e ad offerta libera – **Nicoletta Martini** *(nella foto)*, medico chirurgo senologo.

«Sarà una serata interattiva – spiega la dott.ssa Martini –, in cui oltre a fornire informazioni e fare chiarezza sui temi legati alla prevenzione e alla diagnosi precoce del tumore al seno, ampio spazio verrà dato a domande, dubbi e curiosità dei partecipanti».

«Dei fattori di rischio del tumore alcuni non sono modificabili, come la genetica, ma altri sì, a partire dello stile di vita – prosegue la senologa –. La prevenzione, dunque, è fondamentale, ed è innanzitutto un gesto di amore e di responsabilità verso noi stessi e chi ci sta accanto». Anche in menopausa è necessario proseguire con i controlli al seno? «Sì – risponde Martini –, il rischio di sviluppare un tumore alla mammella, purtroppo, non si annulla con l'età». Per partecipare all'incontro di Tarcento la prenotazione è obbligatoria, ai numeri 340/2247481 o 338/2244804.

Eventi per tutti

Dal mare alla montagna ricco calendario di proposte tra pic-nic e passeggiate, musei e laboratori

Per le festività pasquali scampagnate e non solo

Pic-nic con grigliate e giochi popolari, immersioni nella natura tra Riserve, parchi e giardini, percorsi in bicicletta, camminate, caccia alle uova, mostre, musica, festeggiamenti. Sono molte le idee e gli spunti per trascorrere la giornata di Pasquetta tra divertimento e cultura, dalla montagna al mare, passando per le colline e la pianura, godendosi una giornata all'aperto (se il tempo lo permetterà), oppure dedicandosi alla variegata proposta di attività al chiuso. In famiglia e con gli amici, le occasioni per vivere in maniera originale e spensierata il lunedì dopo la Santa Pasqua in Friuli-Venezia Giulia non mancano. In questa pagina la proposta di una selezione dei tanti eventi in programma.
Tra questi, i "Festeggiamenti di Pasqua" di **Pignano di Ragogna**, storico appuntamento che si ripete dal 1943 con una "tre giorni" – promossa dall'Associazione "Amici di Pignano" dal 30 al 1° aprile – all'insegna di giochi popolari, animazione per bambini, raduni, escursioni guidate, lotteria, spettacoli e gastronomia del territorio, con la possibilità – se piove – di festeggiare ugualmente al coperto in tendone riscaldato (si possono prenotare le tavole al numero 333 4856265).
Anche la "Pasquetta Rock" si svolgerà in caso di maltempo a **Farra d'Isonzo**, proposta dal Birrificio 4PR che, tra musica (da quella di DJ Max al rock dei Puerto galera), aprirà le porte per visite guidate all'impianto che produce birre agricole e bio (per prenotarsi: 338 8520246).
Musica e divertimento assicurati anche con la "Pasquetta gradese", e la tradizionale grigliata in riva al mare a **Grado**, accompagnata dall'intrattenimento a cura di Federico Cozzi, Igor Pezzi e Tommy De Sica. Organizza "Isola d'oro" (l'ingresso è libero; per informazioni: 346 4033400; 327 3539327).

Pagina a cura di Monika Pascolo

Udine. Tra arte, musica e danza.
Musei aperti e gratuiti

Civici Musei di Udine aperti gratuitamente a Pasquetta. Ai **Musei del Castello**, con "Musica e Musei" i percorsi storico-artistici saranno accompagnati da sei concerti (alle 11.30, 12.15, 14.30, 15.15, 16 e 17.15), oltre all'appuntamento alla Casa della Contadinanza alle 18. Alla Galleria d'Arte Antica, alle 16.30, la visita guidata di "Pittori del Settecento tra Venezia e Impero" (ingresso: 5 euro). A **Casa Cavazzini** dalle 14 alle 16 il laboratorio per bimbi "Chi è un architetto? E che cosa fa?" (costo: 8 euro) che trae spunto dalla mostra dedicata a Gino Valle *(nella foto)*. Al Museo d'arte Moderna e Contemporanea sono visitabili le collezioni permanenti Friam e Astaldi. Alle15, alle 16.15 e alle 17.30 "Spazi amplificati" trasformerà Casa Cavazzini in un palco dove la danza si fonderà con l'arte. Visite guidate e musica anche al **Museo Etnografico** (10.15, 13 e 15.45) con Alvise Nodale; alle 11 visita alla mostra fotografica "Latte, Mleko Milk", dedicata da Graziano Soravito alle latterie turnarie dell'arco alpino.

Trieste, Museo Revoltella.
Le opere di Van Gogh

Il Museo Revoltella – Galleria d'Arte Moderna di Trieste – ospita fino al 30 giugno la mostra dedicata a Vincent Van Gogh, uno dei pittori più noti e apprezzati a livello mondiale. L'esposizione che a Roma, in pochi mesi, ha collezionato 600 mila visitatori, propone oltre 50 capolavori provenienti dal Kröller-Müller Museum di Otterlo. Lo stile dell'artista fu profondamente influenzato dal suo carattere difficile e dalla sua tormentata vita (morì suicida a 37 anni). La mostra, arricchita dai ritratti di Monsieur e Madame Ginoux (i proprietari del caffè di Arles frequentato da Van Gogh), realizzati nel 1890, è prodotta da Arthemisia, ed è promossa e organizzata dal Comune di Trieste. Orario: domenica 31 e lunedì 1° aprile dalle ore 9 alle ore 19 (la biglietteria chiude un'ora prima). Il costo del biglietto è di 16 euro (per gli adulti), ridotto 14 euro (per informazioni e prenotazioni: 040 982781).

Cividale, Rualis e Grupignano.
C'è il gioco del Truc

A Cividale, sia a Pasqua che a Pasquetta, torna l'antica tradizione del Truc, il gioco adatto a bimbi e adulti che consiste nel far correre le uova lungo un rialzo di sabbia lentamente degradante e chiuso tutto intorno. Rispettando regole ben precise si fanno scendere le uova colorate con l'intento di farle toccare tra di loro. Il partecipante che avrà l'uovo colpito, lo perderà e sarà fuori dalla competizione. Il gioco, proposto dal Comune e dalla Pro Loco, in collaborazione con le associazioni delle borgate, si svolgerà dalle 10.30 alle 12 e dalle 15.30 fino a sera nelle postazioni allestite a Rualis (in piazzetta Santo Stefano), a Cividale nelle piazze Paolo Diacono, Foro Giulio Cesare e San Pietro; dalle 14 fino al crepuscolo anche a Grupignano, nell'ex scuola materna di via Premariacco. Le uova dovranno essere colorate e il laboratorio per la loro preparazione è previsto sabato 30 marzo, in piazza Foro Giulio Cesare (orario: 10-12 e 14-16), a cura dei "Giovani al Centro".

Da Lignano a Bibione.
Lungo il Tagliamento

A bordo di "Emerald River", un battello galleggiante disposto su tre piani (di cui due al chiuso), lunedì 1°aprile si può vivere l'esperienza di un'escursione lungo il fiume Tagliamento della durata di circa due ore e mezza. In un susseguirsi di scenari suggestivi si risalirà il fiume (uno dei pochi in Europa che scorre naturalmente all'interno del proprio argine) fino all'altezza di Pertegada per poi giungere alla foce e ammirare le spiagge di Bibione e Lignano da una diversa prospettiva. Durante la navigazione si potrà pranzare a bordo della nave (che prende il nome dal caratteristico color smeraldo del corso d'acqua) con piatti a base di pesce. Il ritrovo è alle 11 al Marina Azzurra Resort di Lignano. La quota di partecipazione per gli adulti è di 35 euro e di 25 per i bambini dai 4 ai 12 anni. Per maggiori informazioni, contattare Europa TouristGroup: www.etgroup.info; europa@etgroup.info e 0431 430144.

FAGAGNA. A tu per tu con le cicogne nell'Oasi dei Quadris

Anche a Pasquetta a Fagagna resta aperta "L'oasi delle cicogne", paradiso naturale dove al progetto di reintroduzione della cicogna bianca si affianca quello dedicato alla salvaguardia dell'ibis eremita e dei cavalli selvatici tarpan, ormai in fase di estinzione. Un luogo speciale – denominato "Oasi naturalistica dei Quadris" – che si estende per circa sette ettari e dove si possono osservare 200 dei 500 esemplari di cicogne al mondo volare verso i loro nidi. L'Oasi è aperta a Pasqua, dalle 15 alle 18, e a Pasquetta dalle 10 alle 18. Fino a ottobre, l'apertura è alla domenica e nei giorni festivi, ma si possono effettuare visite guidate su prenotazione (per informazioni: 331 9788574 e www.oasidellecicogne.it).

Sauris di Sopra.
"Caccia alle uova"

Appuntamento a Sauris di Sopra, lunedì 1°aprile, a partire dalle ore 10, con le guide ambientali ed escursionistiche Gennj Catelli e Walter Mattiussi che propongono una originale "Caccia al tesoro", adatta a famiglie e bambini. Si tratta di una ricerca di uova sparse lungo i sentieri e boschi della località e dei suoi dintorni che si possono trovare dopo aver risolto misteriosi indovinelli tra storia, natura e leggende sulla magia della Pasqua. Con la mappa e il cellulare in mano si seguiranno gli indizi che porteranno alla scoperta delle uova nascoste. Il luogo d'incontro per dedicarsi alla "Caccia" è il Centro Etnografico di Sauris (il costo è di 15 euro per gli adulti e di 7,50 per ragazzi dai 12 ai 17 anni). In caso di pioggia, il divertimento è comunque assicurato con "Il mistero di Sauris", gioco da vivere all'interno del Museo di Sauris (per informazioni: 0433 86076).

Valli del Natisone.
In viaggio con Agribus

Per la prima volta anche a Pasquetta l'Agribus delle Valli – iniziativa promossa dalla Pro loco Nediske Doline (Valli del Natisone) – porterà alla scoperta delle eccellenze del territorio, a bordo di un bus, in compagnia di Elena Roppa, esperta di produzioni agroalimentari e di turismo enogastronomico e rurale. La partenza è prevista alle ore 10 dalla vecchia stazione dei treni di Cividale; alle 10.20 ci sarà la visita ai norcini dell'azienda agricola Berdussin (si tratta di un allevamento di maiali allo stato semi brado), a Tarcetta di Pulfero; alle 11.15 ci si sposta a Tiglio di San Pietro al Natisone all'azienda agricola Manig; alle 12.30 il pic-nic a San Leonardo; alle 15 spazio alla passeggiata libera alle suggestive cascate di Kot *(nella foto)*, in comune di San Leonardo, mentre alle 17 ci sarà il rientro a Cividale (per ulteriori informazioni: 339 8403196, segreteria@nediskedoline.it).

In Cattedrale

Il 7 aprile serata musicale in onore dell'Arcivescovo a pochi giorni dal suo congedo

Il grazie a mons. Mazzocato col Messiah di Haendel

L'orchestra "Lorenzo Da Ponte" di Asolo, con il suo direttore, Roberto Zarpellon, in un'esecuzione al Musikverein di Vienna

Gli esecutori. Il capolavoro della musica barocca sarà eseguito dall'Orchestra Da Ponte e dal coro Venice Monteverdi Academy, diretti da Roberto Zarpellon

«Il Messiah di Haendel è una splendida catechesi cristologica, una specie di "summa" in musica di ciò che è la fede cristiana e tanto più del compito di un Vescovo come padre della sua Chiesa». Così il vicario generale, mons. Guido Genero, chiarisce il significato del programma scelto per il «Concerto in onore di S.E. mons. Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo emerito di Udine», che si terrà domenica 7 aprile alle ore 20.30 nella Cattedrale di Udine, con protagonisti i solisti e il Coro Venice Monteverdi Academy (direttrice Sheila Rech), assieme all'Orchestra «Lorenzo da Ponte» di Asolo, per la direzione di Roberto Zarpellon. L'esecuzione sarà uno dei segni con cui l'Arcidiocesi udinese esprimerà la propria riconoscenza all'arcivescovo mons. Mazzocato per i suoi quasi 15 anni di ministero episcopale, che si concluderanno domenica 14 aprile con la solenne Santa Messa di commiato, sempre in Cattedrale.
«Siamo felici di poter offrire a mons. Andrea Bruno e a tutta la popolazione friulana – scrive mons. Genero nell'introduzione al libretto del concerto – questa manifestazione musicale di rilievo, a opera di complessi di Asolo che ricordano al nostro Pastore la sua terra d'origine, nella quale ora ritorna per l'abitazione pur senza dimenticare la Diocesi nella quale ha prestato un apprezzato servizio. Le melodie del capolavoro haendeliano – prosegue mons. Genero – ricordino a tutti la figura centrale di Gesù Cristo, il Messia e il Salvatore dell'umanità, che costituisce la speranza e il futuro di ogni persona, pur nel volgere dei tempi e delle stagioni».
Trevigiano, il direttore Roberto Zarpellon è stato collaboratore di mons. Mazzocato, nella commissione di musica sacra, quando questi era Arcivescovo di quella città. «Sono onorato di fare questo omaggio a mons. Mazzocato», afferma.
Diplomatosi al Conservatorio S. Cecilia di Roma nel 1985 e poi laureatosi all'Accademia di Vienna, nella capitale austriaca, Zarpellon si è perfezionato in pianoforte, clavicembalo, direzione d'orchestra e direzione di coro. Dopo il debutto nel 1987 al Wiener Feswochen nel 1987 e nel 1988 al Mozarteum di Salisburgo ha tenuto concerti in tutta Europa. È lui il fondatore dell'Orchestra "Lorenzo Da Ponte" di Asolo – che utilizza strumenti originali d'epoca barocca e raggruppa musicisti dell'area mitteleuropea provenienti da alcune delle più qualificate orchestre – e del Venice Monteverdi Academy Choir, formazione di musicisti professionisti sorta in seno all'associazione omonima nel 2013, per creare un organismo vocale e strumentale in grado di affrontare l'interpretazione del repertorio monteverdiano e non solo.
Per l'esecuzione del Messiah Zarpellon ha scelto qualificati solisti, dal basso friulano Abramo Rosalen, «oggi star internazionale», afferma il direttore, al tenore Alessio Tosi, anch'egli «stella della musica barocca», assieme a due giovani cantanti, il soprano Fabiana Visentin e il contralto Miriam Callegaro, «che hanno mosso con apprezzati riscontri i primi passi della loro carriera».
Un'opera di grande fascino il Messiah, oratorio in tre parti che Haendel compose nel 1741, all'età di 56 anni. Noto a tutti è il celebre Alleluja, monumentale brano corale orchestrale che conclude la seconda parte dell'oratorio. «Il Messiah – ribadisce Zarpellon – narra in musica la storia della salvezza, partendo dal profeta Isaia passando per la Natività, Passione e Resurrezione di Cristo fino alla vita della Chiesa dopo la Resurrezione».
Quanto allo stile «in quest'opera confluiscono moltissimi elementi della scuola italiana: veneziana e ancor più romana. Vi sono tantissimi riferimenti ad Arcangelo Corelli e persino a Palestrina, ad esempio nell'"Amen finale", brano in "stile ecclesiastico" detto anche "alla Palestrina". E poi sono numerosissimi gli elementi che fanno riferimento al teatro spirituale. Le arie sono di una teatralità ed espressività toccanti e commoventi. L'uso delle tonalità e degli strumenti in chiave drammatica ha contribuito sicuramente alla fama di questo oratorio. Tutta l'opera è caratterizzata da una tensione espressiva che sfocia nella glorioso finale».
L'orchestra Da Ponte utilizza strumenti originali ed è specializzata nell'esecuzione filologica del repertorio barocco. «È così – afferma e precisa Zarpellon – anche se filologia non va intesa come dottrina teorica. La musica dev'essere sempre viva, "vera" prima che "bella", come diceva Monteverdi. La bellezza è un'energia che attrae. Il nostro impegno è riempire, con passione, ogni nota di anima e di significato».
E in tono con questo spirito interpretativo è anche la scelta dell'organico. Dopo che in passato questa musica è stata affidata a gruppi corali orchestrali sterminati, di 2-3 mila esecutori, la prassi filologica ha portato ad un assottigliamento talvolta esagerato, con anche appena una ventina di musicisti. «Noi – conclude Zarpellon – avremo una sessantina di elementi, un numero che ritengo sia adeguato agli spazi del Duomo di Udine e alla composizione».
L'ingresso al concerto è libero fino ad esaurimento posti.
Il concerto si avvale del sostegno di numerosi sponsor: Pulitecnica Friulana, Del Bianco, Città Fiera, La Ducale, Luciano Riva Impianti, Fabris Assicurazioni, Elettrica Friulana, Casa Funeraria Mansutti, Burello Restauri, Cav. Francesco Zanin Organi, Bella Italia, Ialc.

Stefano Damiani

Saluto in musica della Cappella della Cattedrale

In occasione dei momenti di saluto all'arcivescovo emerito mons. Andrea Bruno Mazzocato, anche la Cappella Musicale della Cattedrale – che durante i 14 anni di servizio episcopale di mons. Mazzocato a Udine ha accompagnato tutte le sue celebrazioni liturgiche in Duomo a Udine – ha voluto dedicargli un concerto speciale, che è stato inserito nel cartellone musicale di Paschalia 2024 organizzato dall'Usci FVG.
Il prossimo venerdì 5 aprile, alle ore 20.30 nella prestigiosa cornice del Duomo di Udine si terrà, dunque, il concerto dal titolo "Pax Vobis, Alleluia!", nel quale verranno proposti brani musicali che inneggiano alla Pasqua spaziando dal Gregoriano al Classicismo per giungere fino alle avanguardie del Novecento.
La Cappella Musicale della Cattedrale di Udine intende dedicare, con questo concerto, un momento più intimo e raccolto per il saluto a mons. Mazzocato anche in considerazione del fatto che questa importante realtà corale friulana, nata agli inizi del secolo scorso, ha la propria origine come Coro ufficiale dell'Arcivescovo di Udine, per accompagnare le celebrazioni liturgiche da lui presiedute ed è pertanto legata in maniera indissolubile ai successori di Sant'Ermacora.
La Cappella Musicale del Duomo è diretta dal maestro Davide Basaldella e accompagnata all'organo dal maestro Beppino Delle Vedove - organista titolare della Cattedrale. Quest'ultimo proporrà proprio all'interno del concerto del 5 aprile un intermezzo organistico, quale personale saluto all'arcivescovo Mazzocato.

La Cappella musicale della Cattedrale di Udine

Comuni. Approvate in Regione le nuove regole di voto. Più facile vincere al primo turno. Terzo mandato per i sindaci dei Comuni sotto i 15 mila abitanti

Al ballottaggio solo sotto il 40%

Approvato dal Consiglio regionale – giovedì 21 marzo, con i soli voti della maggioranza di centrodestra e il no dell'opposizione di centrosinistra – il ddl 15 contenente "Disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2024 delle consultazioni elettorali e disposizioni in materia di elezioni comunali e regionali" che sarà operativo già dalle elezioni dell'8 e 9 giugno prossimi che vedranno il rinnovo di ben 79 amministrazioni comunali nel territorio dell'ex provincia di Udine. Queste le principali novità.

Terzo mandato

Viene introdotta la possibilità di un terzo mandato per i sindaci dei Comuni tra i 5000 e i 15mila abitanti, sul modello di quanto già avviene in Friuli-Venezia Giulia per i municipi tra mille e cinquemila residenti. Al di sotto dei 1000 abitanti resta la possibilità di un numero illimitato di mandati. Tale modifica avrà applicazione già dalla prossima consultazione elettorale. Tra i 79 Comuni dell'ex provincia di Udine che l'8 e 9 giugno andranno alle urne ve ne sono quattro dove gli attuali primi cittadini hanno già due mandati alle spalle e che quindi potrebbero essere interessati a tale modifica. Si tratta di Andrea Pozzo, sindaco di Pasian di Prato, Daniela Briz (Remanzacco), Daniele Chiarvesio (Fagagna), Marco Del Negro (Basiliano). Di questi, per ora, solo Pozzo ha già annunciato che si ripresenterà.

L'aula del Consiglio regionale durante il dibattito sul ddl 15 "Disposizioni in materia di elezioni comunali"

Ballottaggi

D'ora in poi sarà sufficiente ottenere il 40 per cento dei voti al primo turno per diventare sindaco nei Comuni con più di 15mila abitanti. Solo se nessuno dei candidati supererà quella soglia si procederà al ballottaggio tra i primi due classificati. È stata dunque abrogata la soglia della maggioranza assoluta dei voti (50% più 1) necessaria per essere eletti al primo turno, che è in vigore in quasi tutte le altre regioni.

Candidati unici

Un emendamento bipartisan ha poi introdotto una novità nel caso si presenti un solo candidato alla carica di sindaco: non sarà più necessario superare il quorum del 50 per cento dei votanti per eleggere il primo cittadino, ma sarà sufficiente un'affluenza al voto del 40%.

Censimento

Il ddl stabilisce come riferimento demografico per i Comuni al voto il censimento permanente, che viene aggiornato annualmente, e non più il censimento generale della popolazione.

Fedriga: «Così ci sarà una rappresentanza reale»

«Abbiamo cercato di mettere in campo una riforma, oggettivamente non enorme, ma che vada ad affrontare il tema della rappresentanza reale della volontà dei cittadini», ha affermato dopo l'approvazione il presidente della Giunta regionale, Massimiliano Fedriga. «Non penso esista un sistema perfetto – ha aggiunto – però penso che questo migliori la situazione precedente, dove c'era il rischio che al secondo turno, andando a votare meno persone, venisse eletto chi aveva preso meno voti. E questo ovviamente allontana la rappresentanza da chi deve essere rappresentato, ovvero i cittadini». Secondo Fedriga, inoltre, la modifica servirà a evitare «spettacoli tante volte indecorosi, dove al secondo turno si mette insieme tutto e il contrario di tutto, non per una proposta per amministrare un territorio, ma semplicemente contro l'avversario».

Il no dell'opposizione

Del tutto contrarie al provvedimento le opposizioni. Secondo Marco Putto (Patto-Civica) «con la nuova norma sul 40% le ammucchiate ci saranno comunque, al primo turno di voto. Tutto è stato fatto per vendicare politicamente la sconfitta di Udine dell'anno scorso», mentre per Rosaria Capozzi, del Movimento 5 Stelle, «l'abbassamento della soglia al 40 permetterà ancora di più ad una minoranza di elettori di diventare maggioranza e decidere per tutti». Contraria, Capozzi, anche al terzo mandato («si introduce una nuova figura lavorativa, il sindaco»). E Francesco Russo ha parlato di «ddl sgraziato, in quanto cambia una legge che in Italia funziona da 30 anni».

S.D.

NUOVO CODICE DELLA STRADA. La direttrice dell'Automobile Club di Udine commenta il provvedimento all'esame del Senato

«Bene la stretta ai monopattini e all'uso del cellulare»

Saranno potenziate le sanzioni per guida in stato di ebbrezza

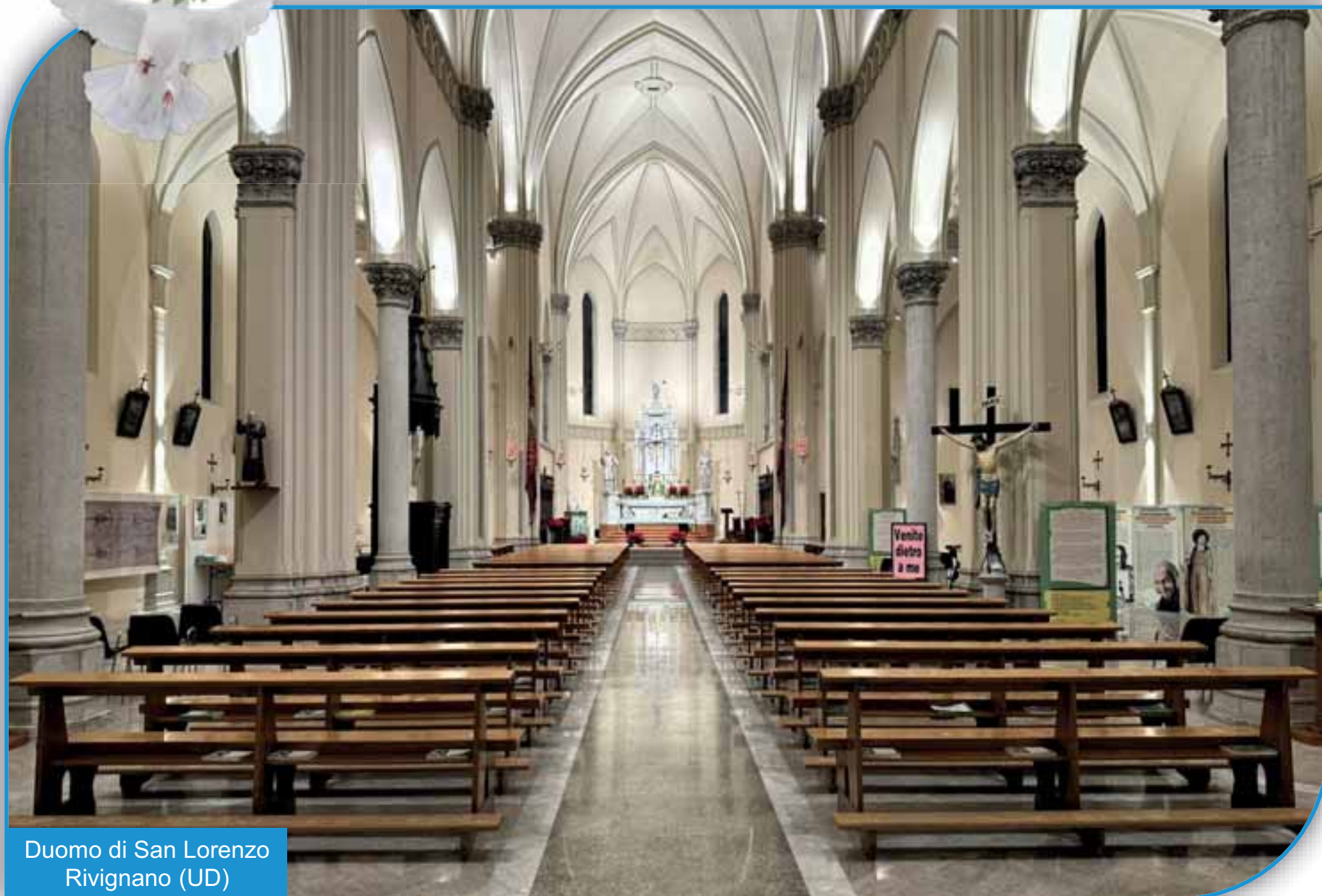
Bene il casco obbligatorio per i monopattini, la maggiore tutela degli utenti vulnerabili come i pedoni e l'aumento delle restrizioni per guida in stato di ebbrezza e uso di cellulare. È il commento di Maddalena Valli, direttrice dell'Automobile Club di Udine al disegno di legge di riforma del Codice della strada che dopo la Camera passerà all'esame del Senato. Si tratta di una prima valutazione, dal momento che il provvedimento è passibile ancora di modifiche.

Le novità

Il testo modifica in senso restrittivo le disposizioni e sanzioni in tema di guida in stato di ebbrezza e dopo l'assunzione di stupefacenti.
Altra novità è la sospensione breve della patente di guida che si aggiungerà alla sottrazione di punti, prevista anche per l'impiego alla guida dei telefonini. I neopatentati per i primi tre anni dal conseguimento della patente non potranno guidare autoveicoli superiori a 75 Kw per tonnellata e autovetture superiori a 105 Kw/t. Il che significa, rispetto ad oggi, una minore restrizione rispetto nel primo anno (finora non potevano guidare autoveicoli fino a 55 Kw e autovetture fino a 70 Kw/t), maggiore nel secondo e terzo (nei quali oggi non ci sono restrizioni). Per quanto riguarda gli autovelox, ci sarà un allentamento rispetto ad oggi: nel caso di violazioni reiterate entro la stessa ora e su un tratto di strada che ricada nella competenza di uno stesso ente, non si ha il cumulo delle sanzioni, ma l'applicazione della sanzione per la violazione più grave aumentata di un terzo. Stretta sui monopattini: obbligo del contrassegno sul veicolo, obbligo di casco, divieto di uscire dai centri urbani, assicurazione obbligatoria. Previste disposizioni per contrastare il fenomeno del contromano: confisca obbligatoria del veicolo qualora un incidente derivante da questa infrazioni porti alla morte o alla lesione grave di una persona. Biciclette: nel sorpasso le auto dovranno mantenere un metro e mezzo di distanza dalla bici. Ztl: al momento il testo prevede che i Comuni possano d'ora in poi costituire Ztl (zone a traffico limitato) solo se rientrino nelle tipologie individuate con decreto interministeriale. Educazione stradale: la frequenza di corsi extra-curricolari di educazione stradale organizzati dalle scuole e dalle autoscuole permetterà di avere 2 punti aggiuntivi sulla patente.

L'Acu: «Serve anche formazione»

«I dati Aci/Istat – afferma Valli – dimostrano che le prime cause di incidente sono riconducibili al comportamento dell'utente della strada: la distrazione (compreso l'uso del cellulare), il mancato rispetto della segnaletica (soprattutto negli incroci) e dei limiti di velocità, elemento quest'ultimo che, spesso, porta a conseguenze gravissime per i soggetti coinvolti. Sanzionare pesantemente le violazioni più pericolose e, soprattutto, i comportamenti reiterati di disprezzo delle regole poste a tutela della sicurezza di tutti, è un segnale forte dell'attenzione ad un fenomeno drammaticamente attuale che colpisce ogni anno migliaia di famiglie».
Secondo Valli è positiva, poi, la previsione di incontri di approfondimento e aggiornamento rivolti agli studenti e alla popolazione in generale». «Ritengo condivisibile anche la raccomandazione sull'importanza di una formazione pratica svolta da professionisti certificati. Avere superato l'esame per il conseguimento della Patente è solo un primo step. Parallelamente alla conoscenza delle regole della circolazione occorre far acquisire la massima consapevolezza dei rischi della circolazione in strada».
Positiva poi, secondo Valli, la normativa relativa ai monopattini, che colma un «vuoto normativo. È necessario fornire delle precise indicazioni affinché la circolazione di questi veicoli non rappresenti un pericolo per chi li guida e per tutti gli altri».
«Non entro nel merito della graduazione delle sanzioni e della loro applicazione pratica, compito degli addetti ai lavori, una volta che il testo sarà definitivo, ma ritengo apprezzabile l'aver posto l'accento su alcune violazioni di norme volte alla tutela degli utenti vulnerabili, come pedoni, bambini, anziani e portatori di handicap».

S.D.

FIESTE PATRIE. A Udine eventi già dal 1° aprile

Concerti, visite guidate e laboratori per bambini. È quanto prevede, in aggiunta alle tradizionali cerimonie istituzionali, il ricco calendario che il Comune di Udine ha preparato per celebrare la Fieste de Patrie dal Friûl, che si festeggia il 3 aprile. Il primo evento si terrà già lunedì 1 al Museo Etnografico del Friuli con due concerti di Alvise Nodale. Mercoledì 3 l'apertura delle celebrazioni ufficiali è alle 9 in Piazza Libertà.

PITTARO. «Addio a un friulano che ha valorizzato la sua terra nel mondo»

«Con Pietro Pittaro se ne va un grande vignaiuolo, che ha portato lustro al Friuli-Venezia Giulia, attraverso un'attività infaticabile e preziosa, con la quale ha conseguito il riconoscimento di eccellenza nel mondo del vino e una nitida affermazione imprenditoriale. Ma anche un friulano orgoglioso della sua terra e delle sue tradizioni, che ha valorizzato nel suo mandato da presidente dell'Ente Friuli nel mondo». Così il presidente del Friuli-V.G., Massimiliano Fedriga, alla notizia della scomparsa di Piero Pittaro. Enologo, viticoltore, titolare della Vigneti Pittaro di Codroipo, Pittaro è mancato domenica 24 marzo a 89 anni all'ospedale a Udine. Pittaro ha diretto per sedici anni la Cantina di Bertiolo, comune in cui ha anche ricoperto la carica di sindaco. È stato presidente regionale, nazionale e internazionale degli enologi, presidente del settore vitivinicolo in regione e della ricerca in enologia in Italia, Grand'Ufficiale della Repubblica Italiana, Cavaliere al Merito Agricolo della Repubblica Francese, presidente dell'Ente Friuli nel Mondo (2010-2015).

TARVISIO. Malga Bala, 80 anni dall'eccidio

«L'auspicio è che la condizione di pace che stiamo vivendo venga garantita in futuro anche grazie alla memoria di quanto realmente accaduto sul confine orientale. Il ricordo della barbara uccisione dei 12 carabinieri a Malga Bala, trucidati dai partigiani titini, è indispensabile per assicurare al nostro Paese un domani senza conflitti». Lo ha affermato l'assessore regionale Mario Anzil alla solenne commemorazione organizzata dall'Arma e dal Comune di Tarvisio per l'80° dell'eccidio.

PRO LOCO. De Marchi succede a Pezzarini

È Pietro De Marchi il nuovo presidente del Comitato regionale delle Pro loco. Succede a Valter Pezzarini. 68 anni, De Marchi è da sempre attivo nel mondo del volontariato della sua città, Latisana, e dal 1994 è presidente della Proloco locale. «Proseguiremo sulla strada tracciata nei precedenti mandati, rafforzandola», ha detto De Marchi, ringraziando il predecessore. «Tra i primi impegni che ci attendono – ha ricordato – l'organizzazione di Sapori Pro Loco, a Villa Manin il 18-19 e 24-25-26 maggio».

Imprese

Benedetti: la famiglia per crescere

Appello del presidente di Confindustria per la crescita della manifattura

Gianpietro Benedetti

«Per mantenere e, auspicabilmente, migliorare lo standard di vita attuale appare evidente la necessità di un ritorno alla centralità della manifattura. Da un lato, infatti, il suo impatto sulla crescita è superiore a quello di altri settori, dall'altro genera importanti miglioramenti nella qualità della vita, grazie ai progressi di produttività ed innovazione». È più che un appello, quello di **Gianpietro Benedetti,** presidente di Confindustria Udine. Ma qual è il presupposto per questa indispensabile crescita? Benedetti non ha dubbi: «Bisogna avere la determinazione per affrontare politiche di medio-lungo termine in settori chiave: famiglia e natalità, immigrazione ragionata, orientamento scolastico e formazione».

In Friuli-Venezia Giulia nella media del 2023, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, la manifattura ha impiegato direttamente oltre 124 mila addetti, corrispondenti al 24% degli occupati totali (520mila). In Italia la percentuale è pari al 20%, in provincia di Udine è il 23% (quasi 52 mila gli addetti nella manifattura, il 42% del totale regionale). Se a questi addetti si sommano anche i lavoratori impiegati nelle costruzioni (31mila in Fvg, il 6% del totale; in provincia di Udine 12 mila, il 5,3% del totale) e quelli in attività di supporto alla produzione industriale, l'occupazione che, direttamente e indirettamente, dipende dalla manifattura raggiunge quasi il 40% del totale (stima del Centro Studi di Confindustria).

In alcuni altri comparti, come ad esempio la ricerca e sviluppo o l'agricoltura, il Centro Studi di Confindustria stima che siano oltre due terzi i lavoratori che dipendono dalla domanda attivata dalla manifattura. In regione e in provincia di Udine i prodotti manifatturieri esportati rappresentano il 97% dell'export totale e sono pertanto indispensabili per pagare quello che imprese e famiglie italiane acquistano dall'estero. La manifattura è il centro nevralgico della rete degli scambi intersettoriali, acquistando, più di qualunque altro comparto produttivo, beni e servizi dal resto dell'economia. Per questo motivo, un euro attivato dalla manifattura genera un effetto moltiplicatore quasi doppio sull'output dell'intera economia.

«Partiamo da una posizione privilegiata: ancora oggi, nonostante tutto, siamo il secondo Paese manifatturiero in Europa, dopo la Germania. Ma – insiste Benedetti – serve una vision (che vuol dire prima di tutto consapevolezza e poi politiche industriali europee, nazionali e regionali da scaricare a terra) per scongiurare il declino e disegnare un rinascimento manifatturiero in grado di sostenere uno sviluppo innovativo, sostenibile e inclusivo, capace di generare valore aggiunto e, di conseguenza, le risorse indispensabili a finanziare il welfare e a rendere sostenibile il nostro gigantesco debito pubblico».

La precondizione per il presidente di Confindustria è culturale: «È necessario creare un ambiente "friendly" per chi fa impresa». Poi si pone il tema della famiglia, della natalità, della formazione. Di pari passo, bisogna sostenere in modo strutturale l'innovazione tecnologica, con la consapevolezza, suffragata dai fatti che questa innesca automaticamente anche la sostenibilità ambientale (l'80% delle volte, quando si innovano i processi, fondamentalmente per diminuire i costi di produzione ed essere più competitivi, automaticamente si riducono le emissioni di CO_2). Infine, avere il coraggio di utilizzare il Pnrr anche come opportunità per fare le riforme».

Civiform. Nuove sfide con presidente Molinaro

Cambio di guardia a Cividale. Le esigenze del mercato del lavoro, secondo Unioncamere

Laboratori del Civiform a Cividale

Roberto Molinaro

Evelino Zanzaro è docente di laboratorio elettrico ed elettrotecnica nella classe terza del corso Installatore Impianti Elettrici civili ed industriali al Civiform di Cividale. È titolare di uno studio di consulenza e progettazione di impianti elettrici civili e industriali. Nell'ultimo anno, assieme al suo team, sta partecipando alla co-progettazione dell'impianto di alimentazione del nucleo del nuovo impianto a fusione nucleare, in costruzione in Francia, attualmente il più grande al mondo. Evelino ha ricevuto nei giorni scorsi da Confartigianato il diploma di benemerenza per la sua "Esed Engineering". Perché ne parliamo? Per dar merito a Zanzaro, ma anche per ricordare che è davvero un'eccellenza l'Istituto che è stato chiamato di recente a dirigere **Roberto Molinaro.** Lo ricordate? È stato assessore regionale all'Istruzione, all'Università, alla formazione. È stato componente dei Consigli del Centro di Solidarietà Giovani e della Fondazione Tomadini. È presidente della Fism, l'associazione che raggruppa 70 scuole dell'infanzia non statali e paritarie sul territorio. Vanta, dunque, un'esperienza ultratrentennale nell'ambito formativo. A Civiform sostituirà Luigi Papais e si avvarrà di un nuovo Consiglio di amministrazione che affiancherà Ente Friulano Assistenza e numerose categorie economiche. Civiform, con sedi a Cividale e Trieste, è una cooperativa sociale accreditata dalla Regione che opera nella cittadina ducale dal 1955 nella formazione professionale per avvicinare i giovani al mondo del lavoro e qualificare ulteriormente le competenze di chi già lavora, in rete con aziende e istituzioni a locali, nazionali ed internazionali. Propone corsi per ragazzi dai 14 ai 18 anni che desiderano imparare un mestiere e inserirsi rapidamente nel mondo del lavoro nel settore elettrico, ristorazione, panetteria, pasticceria, gelateria, grafica, benessere e informatica.

Quali siano le esigenze del mercato del lavoro è presto detto. Sono infatti 9.290 le entrate di addetti previste dalle imprese Fvg a marzo e 29.360 nel trimestre marzo-maggio, secondo il più recente bollettino Excelsior-Unioncamere. «Come spesso accade ultimamente, sono le figure specializzate a essere molto richieste e, spesso, all'elevata richiesta corrisponde anche un'elevata difficoltà di reperimento», commenta il presidente camerale **Giovanni Da Pozzo,** rilevando come le richieste di personale arriveranno «per il 65% nel comparto dei servizi».

servizi di Francesco Dal Mas

Fermata dal Servizio sanitario inglese la prescrizione di farmaci bloccanti della pubertà a bambini e adolescenti diagnosticati come affetti dalla disforia di genere

Dal Regno Unito arriva uno stop alla "deriva gender"

Nel pomeriggio del 12 marzo, le agenzie di stampa hanno battuto una notizia sensazionale per i medici, gli psicologi, gli educatori ed i genitori. Gli addetti ai lavori ne hanno colta l'importanza. I genitori e qualche educatore forse no. Per questo vale la pena riprenderla. Il Servizio Sanitario Nazionale (NHS) del Regno Unito ha bloccato la prescrizione da parte delle "cliniche per l'identità di genere" di farmaci bloccanti della pubertà a bambini e adolescenti diagnosticati come affetti dalla disforia di genere.

È significativo che il Governo britannico abbia salutato la "decisione storica" delle autorità sanitarie, affermando che essa aiuterà ad assicurare che la cura sia basata sulle evidenze scientifiche e nel miglior interesse del bambino.

Nelle parole del portavoce governativo, è evidente una non celata critica alla superficialità con cui le scelte precedenti sono state fatte, frutto non di scienza vera, ma della ideologia gender e degli affari di alcuni medici coinvolti nelle procedure per il cambiamento dell'aspetto sessuale (il sesso biologico per fortuna non si può cambiare). È di pochi giorni fa lo scandalo Wpath, emerso a seguito di una inchiesta giornalistica, che ha confermato, se ce ne fosse stato bisogno, la totale mancanza di evidenze scientifiche e lo scarso rispetto delle limitate capacità di un consenso informato da parte di giovani pazienti, talora affetti da malattie psichiche.

Simili abusi erano stati drammaticamente denunciati da Yarden Silveira, un paziente sottopostosi alla transizione sessuale e deceduto a soli 23 anni per le complicanze, non prima di diffondere un pesante j'accuse contro il mercato californiano e newyorkese del cambiamento di genere.

D'ora in avanti, dunque, nel Regno Unito le bambine e i bambini con disforia di genere saranno supportati da pediatri, neuropsichiatri infantili ed esperti in neurodiversità, con un approccio olistico alla cura.

Per le teorie del gender, la materialità del sesso non esiste, l'identità sessuale è frutto solo della scelta personale, che può contraddire il sesso biologico e che può eventualmente mutare nel tempo, a seconda del contesto e del "benessere" psicofisico della persona.

I bambini sono invitati ad esplorare i propri orientamenti e, nel caso di dubbi sulla propria identità, dovrebbero essere aiutati (terapia affermativa) ad uscire dalla gabbia corporea che impedisce loro di essere ciò che vorrebbero. Eppure non vi sono studi dimostranti che la terapia affermativa funzioni e che promuova il benessere dei bambini e bambine che sono a disagio con la propria identità biologica. Ciononostante, tali teorie hanno conquistato anche l'organizzazione Mondiale della Sanità che si è preoccupata di produrre corpose schede per l'educazione sessuale in Europa, mirando a una riforma della scuola che inizia alla materna e termina all'università. Le carriere alias sono solo un esempio di come il tema sia ormai penetrato nella nostra quotidianità. Da qualche giorno le carriere alias sono regolamentate anche presso il Comune di Milano. Tutti i dipendenti potranno richiedere che il badge, il nome sulla porta dell'ufficio o l'indirizzo di email siano adeguati alla loro identità di genere. La propaganda aumenta la sua pressione. Non potendo cambiare la realtà, si sforza di cambiare il significato delle parole.

Esiste la disforia di genere? Forse sì, probabilmente sì, ma non certo nelle dimensioni in cui sembra diffondersi assecondando le teorie gender. Il rischio, infatti, è che la propaganda del gender fluido faccia crescere il disagio psichico e lo moltiplichi, anziché risolverlo.

È del 24 febbraio scorso un bellissimo articolo sul Corriere della Sera, a firma di Susanna Tamaro, in cui la nota scrittrice triestina parla di sé "bambina in un corpo sbagliato". Il momento di confusione identitaria si risolse poi senza problemi nella crescita e nel confronto. È esattamente quanto insegnava Jean Piaget, il grande psicologo e pedagogista svizzero morto nel 1980. Secondo Piaget lo sviluppo cognitivo del bambino dipende dall'interazione con la realtà circostante, dalla quale acquisisce informazioni utili alla conoscenza pratica, un processo di costruzione continua. Piaget riteneva che i bambini creano o costruiscono la loro conoscenza attraverso interazioni con il mondo fisico e sociale e queste costruzioni fanno da fondamento al cambiamento evolutivo.

Il confronto con modelli paterno e materno permette al bambino, secondo Piaget, di superare la fase di ambiguità sessuale, riconoscendosi, generalmente, nell'identità sessuale corrispondente al sesso biologico.

Il problema è che oggi alla evidenza scientifica si preferisce l'ideologia e che l'ideologia gender ha trasformato i modelli parentali in stereotipi.

Questa ideologia, infatti, mira alla decostruzione degli stereotipi, connotando con questo termine dispregiativo anche le tendenze più naturali, come quelle alla paternità ed alla maternità, e mira alla costruzione di una nuova etica, dove l'assurdo dell'uomo che resta incinto/a o di quello che allatta sono spacciati come normalità.

Solo il Papa è rimasto a gridare che si tratta di aberrazioni, di "colonizzazione ideologica", in compagnia di alcune femministe storiche, come Marina Terragni, che contro l'indistinta fluidità del gender stanno combattendo una battaglia tutta al femminile.

Speriamo che il ripensamento britannico costituisca l'inizio della fine per l'ubriacatura gender e che possa aiutare a far luce su quanto sta ancora accadendo a Firenze, nell'Ospedale di Careggi.

Gian Luigi Gigli

Riflessioni dopo una malinconica passeggiata da via Aquileia a Piazzale Osoppo, contando 48 saracinesche abbassate

Sempre più vetrine spente nel centro di Udine. Urgono rimedi

Nella città che mi ha visto giovane, una fila interminabile di piccoli negozi occupava, quasi senza interruzione, il piano terra degli edifici del centro. Stretti l'uno all'altro e diversi tra loro solo per le cose esposte in vetrina e per gli odori che, dalle porte sempre aperte, si diffondevano sul marciapiede, erano mercerie, negozi di generi alimentari (li chiamavamo ancora coloniali), empori di stoffe e drogherie, negozi di cornici, di lane e di cappotti, di scarpe e di orologi, di radio, di formaggi, di macchine per scrivere… Al primo piano - e per salire si percorreva dignitose scale - trovavano luogo uffici di compagnie commerciali e assicurative, studi di avvocati, di notai e, seppure più raramente, ambulatori di qualche medico o dentista. Ancora più su, nei piani alti, e proprio fino al tetto, c'erano solo abitazioni, piccole e grandi, povere e meno povere, con camere da letto, cucine e tinelli nei quali, spesso, senza perdere d'occhio la minestra, le mamme e le zie diventavano sarte e bustaie, ricamatrici e camiciaie e, in quelle stanze, era tutto un mettere in prova, imbastire, inamidare e stirare, tra sbuffi di vapore e animati chiacchiericci, e questo continuo lavorio diventava frenetico nei giorni di vigilia quando l'ansia cresceva per le clienti che volevano sempre "screare" la nuova veste nel giorno della festa.

Erano gli anni in cui, però, quella città, perfetta come un organismo vivente e capace di ospitare, nello stesso recinto, tutte le funzioni necessarie al vivere del gruppo, incominciava a scricchiolare e, nonostante la sua formula fosse collaudata in secoli di esperienze, l'ingordigia e l'aggressività di un nuovo modo di fare commercio (più ammaliato dalla crescita esponenziale del profitto che dall'antica missione di progresso) e l'accondiscendenza degli urbanisti che, con supponente cinismo, sostenevano la necessità di dividere la città in comparti tra loro diversi per funzione, avevano dato la stura a quel processo che, prevedendo l'espulsione delle abitazioni e il loro trasferimento in altri luoghi, avrebbe inferto un colpo mortale al centro cittadino e al suo originale funzionamento.

Su questo argomento, nel 1993, ero solito urlare il mio dissenso ed elencare le mie preoccupazioni dalla "finestra" settimanale che tenevo su Il Gazzettino del Friuli e dalle mie colonne denunciavo il fatto che i piccoli negozi stavano sparendo a vantaggio di negozi più grandi, spesso appartenenti a catene commerciali nazionali o addirittura straniere, e che questi grandi negozi invadevano anche i piani alti degli edifici espellendo i pochi uffici rimasti e, soprattutto, espellendo quasi del tutto le abitazioni e, ancora, che questi grandi negozi stavano trasformando il centro della città in un centro emporiale e basta, in una sorta di centro commerciale mostruoso e infinito, fatto di ininterrotti showroom ma privo di cucine, di camere da letto e di tinelli e privo anche di mercerie, di drogherie, di ferramente per non parlare delle sarte e delle camiciaie.

Oggi, trent'anni dopo (chissà, poi, se sono pochi o tanti), la situazione è senz'altro peggiorata. L'assedio messo in atto dai numerosi centri commerciali costruiti nell'hinterland ha determinato la resa incondizionata di molti negozi del centro, e proprio il centro, costretto a rinunciare alla possibilità di diventare capitale emporiale di un territorio sovraurbano e già privo della gran parte delle abitazioni e, ulteriormente impoverito a causa della contrazione delle attività professionali, è stato depredato anche delle principali attività commerciali.

E così, in una malinconica sera di questo strambo mese di marzo, ho voluto percorrere a piedi quell'asse stradale che spacca la città e il suo centro e che, iniziando da via Aquileia e procedendo verso nord lungo via Vittorio Veneto, piazza Libertà, via Mercatovecchio, riva Bartolini e via Gemona, raggiunge piazzale Osoppo. La passeggiata ha acuito la mia malinconia perché ho contato 48 negozi chiusi, alcuni dei quali già da molti mesi. Considerato poi che il tratto di strada da me percorso è certamente rappresentativo per il commercio della città e considerato anche che, nelle strade adiacenti, si possono contare più di 200 negozi chiusi, credo di poter dire che la situazione è gravissima e che lo è ancor di più perché i rimedi possibili sono di difficile attuazione, soprattutto se in assenza di un deciso intervento pubblico. I rimedi, infatti, che potrebbero riguardare la riduzione degli affitti, agevolazioni fiscali e riduzione delle tasse comunali, il sostegno per la costituzione di aggregazioni di negozi appartenenti a diverse categorie merceologiche, l'incentivo ad individuare prodotti altamente specializzati, il freno all'insediamento di nuovi centri commerciali e all'ampliamento di quelli esistenti, il riuso in maniera abitativa dei piani alti degli edifici e chissà quante altre cose ancora, dovrebbero, in ogni caso, rientrare in un programma di coordinamento esteso a tutto il centro della città.

Anche se credo che nulla sia irreversibile, sono davvero molto preoccupato per la situazione in cui versa la nostra città e per le sue vetrine spente, e non mi capacito del perché, pur nel generale mugugno dei cittadini, pochi politici e ancor meno tecnici di settore e (ahimè) colleghi architetti, si interessino della cosa.

Una unica luce. Quella del Comune di Udine, che di recente, ha annunciato la nomina del nuovo "manager del commercio" per la città, che avrà il compito di far diventare il distretto del commercio di Udine un "polo di riferimento non solo cittadino, ma a livello provinciale e regionale". Ci auguriamo che possa essere veramente così.

Paolo Coretti
architetto

Mons. Riccardo Lamba? «Un Vescovo missionario»

Il prossimo arcivescovo di Udine raccontato da padre Giulio Albanese, giornalista e missionario ospite lo scorso ottobre di un convegno a Udine

Cresce l'attesa per l'arrivo del nuovo arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, che farà il suo ingresso nella nostra Diocesi domenica 5 maggio alle 16, con una Santa Messa solenne in Cattedrale a Udine (celebrazione che sarà tramessa in diretta su Radio Spazio). In queste settimane di attesa, diversi interrogativi si affollano nelle parrocchie: che Vescovo sarà mons. Lamba? Cosa promuoverà? Come si porrà nei confronti dei fedeli? Quali i suoi ambiti di servizio prediletti? Domande di questo tipo possono trovare una prima risposta in chi collabora assiduamente con il nostro prossimo Arcivescovo: «È un vescovo missionario, nel vero senso della parola. Devo dire che ha dimostrato molta fedeltà al magistero di Papa Francesco». La voce ha accento romano, ma è nota anche "quassù" in Friuli: padre Giulio Albanese, religioso comboniano, nella Diocesi dell'Urbe dirige gli uffici per le Comunicazioni sociali e per la Cooperazione tra le Chiese (l'ufficio missionario). Molti lo ricordano in città a Udine lo scorso ottobre, mese missionario appunto, in un partecipato incontro svoltosi in sala Paolino d'Aquileia che allora ebbe come tema «Quo vadis Africa?». Con Radio Spazio lo abbiamo raggiunto per conoscere più da vicino il "Vescovo don Riccardo".

Padre Albanese, di cosa si occupa mons. Lamba a Roma?

«La Diocesi di Roma è divisa in cinque settori: attualmente don Riccardo è responsabile del settore Roma est, che è il più grande in assoluto: comprende oltre un centinaio di parrocchie ed è il più popoloso. L'area è una "cartina tornasole" delle contraddizioni di questa città: inferno e paradiso. Il settore ha grandissime potenzialità culturali e produttive, ma è segnato da un'esclusione sociale che penalizza i ceti meno abbienti. Don Riccardo è sempre stato "in prima linea": ha promosso una pastorale paterna nei confronti di chiunque incontri, entrando in empatia grazie alla sua capacità di ascolto».

Per cosa collaborate?

«Non è stato solo Vescovo ausiliare nel settore est di Roma, ma il Papa gli ha affidato l'ambito della cosiddetta "Chiesa in uscita", nel quale opera anche il centro missionario: don Riccardo è stato quindi il mio superiore diretto. I nostri uffici sono uno accanto all'altro: lavorare con lui è stato un piacere perché è una gran bella persona. In questo posso attestare che si è davvero distinto per il suo zelo missionario».

Che persona è il "don Riccardo"… Vescovo?

«Don Riccardo esprime con il suo pensiero il mondo capovolto di Dio: è un uomo semplice, attento allo spirito delle beatitudini. Parte dal presupposto che la Chiesa è una piramide al contrario, chi sta nella cuspide deve dare per primo il buon esempio e "sporcarsi le mani"».

Quali sono le sue sensibilità più forti da pastore?

«Ricordiamo innanzitutto che ha una duplice vocazione: è medico dei corpi e dell'anima, essendo laureato in Medicina. Al contempo è un ottimo padre spirituale: ha un'altissima considerazione del laicato, ma l'aspetto in cui si è contraddistinto maggiormente è stata la vicinanza ai sacerdoti. Egli dice sempre che se vogliamo che le nostre comunità siano presenze significative nella società allora dobbiamo aiutare innanzitutto i sacerdoti a vivere il loro ministero in un atteggiamento di servizio. Tutti i preti che hanno avuto a che fare con lui, soprattutto quelli del settore est di Roma, sono rimasti molto dispiaciuti nel sapere del suo spostamento a Udine. Sappiamo che in una logica ecclesiale siamo ugualmente in comunione, ma ciò non toglie che per noi è una grossa perdita».

Cosa ha originato questa sua continua attenzione ai preti?

«Ha permesso di crescere nel dialogo e nel confronto. Lui è sempre stato rispettoso di chi aveva visioni diverse, ma è anche consapevole che nel dialogo bisogna proseguire il cammino. Ha un'apertura mentale che gli permette di accogliere le diversità e di considerarle una ricchezza. Quando penso a don Riccardo mi viene in mente il magistero di don Tonino Bello, che aveva a cuore le diversità: lui crede nell'unità, ma sa riconoscere le diverse anime e spiritualità. La sua sfida è saperle armonizzare».

Il 5 maggio mons. Lamba inizierà il suo ministero di Arcivescovo qui a Udine. Come ci suggerisce di accogliere il suo servizio in Friuli?

«Non abbiate paura a bussare alla sua porta, invitatelo nelle parrocchie. E soprattutto siate sinceri: una cosa che lui gradisce è che i problemi non rimangano chiusi nel cassetto, ma vengano esposti con coraggio "prendendo il toro dalle corna". Vedrete che sarà un uomo limpido, tutto d'un pezzo: qui lo consideriamo un "pezzo da novanta". Beati voi!».

Giovanni Lesa

P. Albanese ha lavorato a Roma al fianco di mons. Lamba nell'ambito della "Chiesa in uscita"

L'intervista con p. Giulio Albanese si può ascoltare su **www.radiospazio.it** nel podcast della rubrica Glesie e int

Visita ad limina da Papa Francesco

I Vescovi del Lazio si sono recentemente recati in Visita ad limina in Vaticano. Tra essi anche mons. Riccardo Lamba, che assieme ai confratelli vescovi lo scorso venerdì 22 marzo ha incontrato Papa Francesco. L'invito del Santo Padre ai presuli laziali è stato quello di essere «coraggiosi e creativi». La delegazione era guidata dal presidente dei Vescovi laziali, il cardinale vicario per la Diocesi di Roma, Angelo De Donatis, il quale ha definito l'incontro con Francesco «un arricchimento, un allargamento degli orizzonti, grazie all'ascolto sincero e al dialogo aperto e cordiale». «Dalla Visita – riportano i media vaticani – è emerso soprattutto l'invito, caro al Papa, a seguire la dimensione missionaria della pastorale».
(Foto Vatican Media)

Successore degli Apostoli

Perseverante nell'unità

di **don Loris Della Pietra**

Tra le nove domande che nella liturgia dell'ordinazione vengono poste a colui che sta per essere ordinato Vescovo ce n'è una che riguarda il suo compito di costruttore del corpo ecclesiale: «Vuoi edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa, perseverando nella sua unità, insieme con tutto l'ordine dei Vescovi, sotto l'autorità del successore del beato apostolo Pietro?». Si chiede una responsabilità che si addice a chi è chiamato ogni giorno a edificare, per quanto gli spetta, la Chiesa che è corpo fatto di molte membra (cf. 1 Cor 12); per questa ragione è necessario che il Vescovo perseveri nell'unità.

Il Vescovo, unito agli altri Vescovi, è chiamato a vigilare e a promuovere la vitalità della sua Chiesa, corpo del Signore, ma lo può fare solo «avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace» (Ef 4.3). E la pace non si dà nell'annullamento delle opinioni diverse, ma in quella "convivialità delle differenze", così cara al Vescovo Tonino Bello, che è ricchezza e provocazione anche per una comunità diocesana. Con l'aiuto di tutti è chiamato a custodire i molti colori e, al contempo, a difendere la compattezza di quel mosaico che è la sua Diocesi, fatta di uomini e di donne, di ministeri vari, di sensibilità pastorali diverse, di tessuti socio-culturali inconfondibili, di differenti velocità.

Il principio, però, è di ordine teologico: un solo Signore, una sola fede, un solo Battesimo (cf. Ef 4,5) e un unico corpo di Cristo, pur nella varia composizione delle sue membra (cf. 1 Cor 12,12). Un'unità che trova la sua forma e la sua forza nella medesima Eucaristia e da essa ogni giorno riprende slancio. «Ogni volta che celebro Messa porto sull'altare la mia gente, compresa quella che si trova nelle località dove non posso arrivare. È questa unità sacramentale che mi fa sentire in totale comunione con l'intero gregge di cui sono pastore», raccontava Maksym Ryabukh, giovane Vescovo in esilio di Donetsk in Ucraina.

Un solo Vescovo in ogni Diocesi, come uno è il Cristo pastore. Nessuna tendenza monarchica, piuttosto il principio simbolico di un vero cammino da fare insieme nella comunione e nella corresponsabilità.

Comunicazioni

DIARIO DELL'AMMINISTRATORE APOSTOLICO

Mercoledì 27 marzo: alle 16, alla Fraternità sacerdotale a Udine, S. Messa con i sacerdoti.
Giovedì 28: in Cattedrale a Udine, alle 9.30, celebrazione eucaristica del Crisma assieme ai sacerdoti, con la benedizione degli olii sacri; alle 19, celebrazione dell'Eucaristia vespertina "In coena Domini".
Venerdì 29: in Cattedrale, alle 9, Ufficio delle Letture e Lodi assieme ai canonici della Cattedrale e alle religiose; alle 15 celebrazione "In Passione Domini"; alle 20.30 Via Crucis per le vie del centro città.
Sabato 30: in Cattedrale, alle 9, Ufficio delle Letture e le Lodi assieme ai Canonici della Cattedrale e alle religiose; alle 21, celebrazione della Veglia Pasquale con il conferimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana ai catecumeni adulti.
Domenica 31, domenica della Pasqua del Signore: alle 9 nelle carceri a Udine, Eucaristia con i detenuti. In Cattedrale, alle 10.30, solenne Pontificale, alle 17 celebrazione dei Vespri insieme alle religiose e ai parroci della città.
Lunedì 1 aprile: alle 9 nel carcere di Tolmezzo, S. Messa nelle carceri.
Venerdì 5: in Cattedrale, alle 20.30, concerto "Pax vobis, Alleluia!" a lui dedicato dalla Cappella Musicale della Cattedrale.
Sabato 6 e domenica 7 aprile, visita alla Collaborazione pastorale di Buttrio
Sabato 6: alle 15.30 nel salone dell'oratorio a Pradamano, incontra con gli operatori Pastorali; a Buttrio, alle 18 nella sala parrocchiale, incontro con gli animatori, i giovani del catechismo e il Gruppo scout Torre; alle 19, nella chiesa parrocchiale, S. Messa.
Domenica 7: alle 9.30 nella sala parrocchiale di Buttrio, incontro con le autorità e i delegati delle associazioni locali e inaugurazione e benedizione del nuovo salone parrocchiale. Alle 11 nella chiesa parrocchiale di Pradamano, S. Messa e processione.
Domenica 7: in Cattedrale a Udine, alle 21, al concerto Messiah in suo onore a cura dell'Orchestra "Lorenzo da Ponte" con il coro "Venice Monteverdi Accademy".

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

PREGHIERA DI TAIZÉ

Venerdì 5 aprile l'appuntamento mensile con la Preghiera nello stile di Taizé organizzata dal Gruppo '89 di San Giovanni al Natisone sarà ospitato nella sede della chiesa evangelica metodista di Udine, in piazzale d'Annunzio 9, alle 20.30, e sarà condiviso con la comunità protestante.

L'INCONTRO. Mercoledì 3 aprile alla libreria Paoline, a Udine, suor Linda Pocher presenta il libro "Immagini di Maria, immagini della donna. Cinema e mariologia in dialogo"

«La Maria ritratta dal cinema cammina con noi»

«Chiudete gli occhi e immaginate la madre di Gesù. Che cosa vedete?». Suor Linda lo chiede ai suoi studenti, per poi mostrare loro alcuni spezzoni di film: in alcuni Maria è raffigurata nella sua immagine stereotipata, ma in altri in veste attualizzata, ed ecco sullo schermo apparire una giovane e bellissima donna africana con la minigonna ("Bar Giuseppe", 2019, di Giulio Base) o il volto rugoso e senza denti di una donna anziana nell'ultima fase della sua vita (nelle scene finali di "Io sono con te", 2010, di Guido Chiesa). «Immagini che per qualcuno "scandalizzano", mentre per altri sono più realistiche e, dunque più vicine, figure di donna con le quali ci si può meglio immedesimare. In entrambi i casi sono immagini che ci fanno riflettere, maturare. Io credo che il Vangelo ci abbia dato figure come quelle di Maria perché "camminino con noi" e il buon cinema in questo ci aiuta».
Suor Linda Pocher, salesiana, docente di Mariologia alla Pontificia facoltà delle Scienze dell'educazione "Auxilium" di Roma e di recente anche invitata da Papa Francesco ad organizzare per lui e per il Consiglio dei cardinali degli incontri di formazione sul ruolo femminile nella Chiesa, è originaria di Lauzacco di Pavia di Udine e il prossimo mercoledì 3 aprile sarà a Udine, ospite della libreria Paoline (alle 17.30), per parlare del suo libro "Immagini di Maria, immagini della donna. Cinema e mariologia in dialogo" (ed. Paoline, 2023). Intervistata ai microfoni di Radio Spazio, ci ha offerto alcune anticipazioni.

Maria in una scena del film "Io sono con te" di G. Chiesa, 2010 (foto di Abdelkader Belhadi). Nel riquadro suor Pocher

Suor Linda, perché un libro su Maria e il cinema?
«Si tratta di due mie passioni personali che si sono incontrate in modo inaspettato. Amo molto il cinema da sempre e insegno Mariologia. Il libro nasce da un lavoro collettivo, frutto di un seminario sull'immagine di Maria nel cinema contemporaneo e su come il cinema abbia saputo proporre un'immagine della madre di Gesù rinnovata, più vicina al mondo di oggi».
Nel tempo l'immagine di Maria proposta nei film è cambiata?
«La filmografia su Maria è molto ampia. Fin dall'inizio del cinematografo ci sono stati film a tema biblico e più si va indietro nel tempo più le Madonne richiamano i canoni dell'arte rinascimentale: pelle chiara, capelli chiari, un certo tipo di comportamento… Un'immagine che rispecchia le aspettative della gente dell'epoca, che si attendeva di vedere Maria com'era rappresentata nelle chiese…».
Oggi invece?
«Negli ultimi vent'anni c'è stato un cambiamento di rotta. Sorprendentemente il Cinema contemporaneo segue gli stessi cammini della Mariologia contemporanea, rinnovando cioè l'immagine di Maria e scostandosi dall'immaginario mariano classico, per proporre un'immagine più aderente all'esperienza storica di Maria da un lato, più attenta alle grandi domande degli uomini e delle donne di oggi, dall'altro».
Che caratteristiche ha la Maria "attualizzata"?
«Nel film "Io sono con te" (2010), ad esempio, Guido Chiesa lavora molto sulla ricostruzione storica e propone una Maria in principio molto giovane, dalla pelle scura, due grandi occhi neri; una ragazzina al di fuori da qualsiasi stereotipo, e nelle ultime scene una donna anziana, altrettanto lontana dall'immaginario classico. In "Troppa Grazia" (2018), di Gianni Zanasi, la Madonna è interpretata da un'attrice israeliana e ha una personalità molto forte, che entra in una dialettica a tratti anche brusca con la veggente a cui appare e che non le crede. In "Bar Giuseppe" (2019) di Giulio Base, la storia di Giuseppe e Maria è ambientata ai giorni nostri e l'attrice che veste i panni della Madonna è una ragazza africana immigrata in Italia, un modello totalmente diverso da quello cui siamo abituati, ma che ci spinge a riflettere su un tema classico della spiritualità: Dio ci viene incontro attraverso l'altro, il "diverso da noi"».
Se Gesù fosse vissuto oggi si sarebbe interessato di cinema?
«Io credo proprio di sì. Le parabole, in fondo, sono delle fiction, racconti inventati da lui e che hanno come scopo far immedesimare lo spettatore per provocare una presa di coscienza. Il buon cinema è questo e nel cinema il coinvolgimento dello spettatore è molto forte, la complessità del messaggio può essere molto sfaccettata e questo è un aspetto interessante. Quando la figura di Maria raffigurata è il contrario di uno stereotipo, questo aiuta a restituirle la profondità della sua personalità».
A chi consiglierebbe, in particolare, il suo libro "Immagini di Maria, Immagini della donna"?
«Questo lavoro può aiutare insegnanti e operatori pastorali a sfruttare maggiormente il cinema come strumento per la formazione e l'evangelizzazione, dunque credo che destinatari ideali possano essere sia gli insegnanti di religione, soprattutto chi lavora nelle scuole superiori, sia gli operatori di pastorale giovanile e chi lavora nella pastorale degli adulti».

Valentina Zanella

L'intervista con suor Linda Pocher si potrà ascoltare su Radio Spazio martedì 2 aprile nella trasmissione *Glesie e int*, alle 6, 13.30 e 19.40 e in podcast su **www.radiospazio.it**

PAROLA DI DIO

Il sepolcro vuoto

31 marzo
Domenica della Pasqua di Risurrezione

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 10, 34. 37-43; Sal. 117; Col 3, 1-4; Gv 20, 1-9.

La Grazia opera in noi quando è ancora buio, la Grazia opera in noi quando ancora non abbiamo compreso. L'amore di Dio ci precede, ci accompagna e ci aspetta. Siamo infinitamente avvolti dall'amore di Dio, prima di vederlo, prima di capirlo, prima di abbracciarlo. Questo è tutto quanto ci dice il Vangelo di oggi, la Resurrezione è già avvenuta, ma tutti e tre i personaggi del racconto devono ancora fare Pasqua. Il Signore, con pazienza e amore infinito li accompagnerà in questo cammino interiore ed esteriore.
Maria di Màgdala "si recò al sepolcro quando era ancora buio", non era solo un buio esterno, era un buio del cuore. Il sole della Resurrezione era già sorto da un po', ma il sole della fede di Maria doveva ancora sorgere, il cuore era ancora fissato nel buio dei fatti della passione e non si voleva smuovere da lì, serviva una sorta di shock. La tomba vuota agita il cuore di Maria, la manda in confusione, fa saltare tutto lo schema che lei aveva in mente, fatto di corse quotidiane al cimitero a piangere il suo figlio e Maestro. Il buio sembra aumentare, Maria non ha neppure più un corpo da venerare e presa dal panico corre a dirlo a Pietro e all'altro discepolo: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto». Scossi, Pietro e l'altro discepolo corrono a loro volta alla tomba, che trovano vuota ma in ordine. Un trafugamento di norma viene fatto nella confusione, qui invece c'è un inaspettato ordine: i teli posati, il sudario piegato a parte, ma non c'è un corpo. Colgono che c'è qualcosa fuori dall'ordinario, tuttavia non comprendono ancora le Scritture.
Quale il significato del buio di Maria? Quale il significato della non comprensione degli apostoli? Tutto sta nella conversione del cuore e della mente che Maria e gli apostoli sono accompagnati a fare. Come la tomba di Gesù si è svuotata del suo corpo, la mente e il cuore di Maria e dei discepoli devono svuotarsi del cadavere di Gesù, cioè della loro idea di Cristo, per accogliere la Realtà del Risorto.
C'è ancora un buio che aspetta luce nel nostro cuore, poiché la luce di Cristo che illumina è ancora ottenebrata dalla nostra idea di Lui, la nostra comprensione della Scrittura è filtrata dalla nostra idea di Dio che non ci mostra la realtà del Signore così com'è.
Quante Pasque ci vogliono per accogliere la luce di Cristo? Quante Pasque ci vogliono per comprendere la Scrittura? Sicuramente più di una! È un puzzle che si compone piano piano e il Signore ci accompagna in questo percorso interiore. A volte ci sembrerà che il buio aumenti, potrebbe prenderci anche il panico, ma in realtà Gesù sta solo facendo morire la nostra idea di Lui, per presentarsi a noi come Egli è: sempre qualcosa di più grande, più bello e più amorevole di quanto noi possiamo sperare.
Bisogna avere fede, speranza e pazienza nello scorgere questo volto senza mai avere paura, poiché l'amore di Dio ci precede, ci accompagna e ci aspetta.

don Nicola Zignin

le Notizie

■ **VERSO PASQUA.** Video dell'Arcivescovo ai bambini

«La speranza è la grande forza che ci riempie il cuore. A Pasqua ricordiamo che Gesù, sostenuto dalla forza della speranza, è risorto a vita nuova. Così dà la forza anche a noi!» Con queste parole mons. Andrea Bruno Mazzocato si è rivolto a bambini e ragazzi in un breve filmato diffuso in prossimità del Triduo pasquale. Il video, disponibile sul canale YouTube dell'Arcidiocesi, giunge a conclusione del percorso quaresimale "Operatori di speranza" promosso dal Centro missionario diocesano, dall'Ufficio catechistico dall'Ufficio di Pastorale giovanile.

■ **MERCOLEDÌ DELL'ANGELO.** "Affettività e sessualità"

Mercoledì 3 aprile, dalle 20, sarà l'oratorio di Godia (in via Liguria a Udine) ad ospitare il terzo appuntamento con i "Mercoledì dell'Angelo", le serate di approfondimento su tematiche di fede rivolte principalmente (ma non esclusivamente) a giovani del Vicariato urbano di Udine. I partecipanti potranno riflettere assieme al dott. Paolo Bordin, medico, sul tema "Affettività e sessualità: il nostro alfabeto misterioso". La serata inizierà alle 20 con un "Aperitivo dell'Angelo" curato dalla Caritas diocesana, per la quale saranno raccolte offerte libere.

■ **UNITALSI.** «Perché appare la Madonna?»

Le sezioni Unitalsi di Gorizia, Trieste e Udine propongono un ciclo di tre incontri di formazione su "Maria e la Chiesa". Il primo appuntamento si terrà al Santuario mariano del Monte Grisa, a Trieste, sabato 6 aprile, alle ore 10, sul tema "Perché appare la Madonna?". Seguiranno gli incontri "Maria e la Pentecoste", domenica 26 maggio alle 16 all'oratorio di Mossa (Gorizia, via XXIV Maggio, 55), e "Si venga qui in processione", domenica 16 giugno alle 16 nella sala San Giacomo della parrocchia di Pasian di Prato (sotto la chiesa parrocchiale). Per maggiori informazioni: tel. 3486559271 (Marinella).

Ragazzi

Domenica 21 aprile al Villaggio "Bella Italia" l'atteso appuntamento diocesano per centinaia di giovanissimi

L'edizione 2023 della Festa dei ragazzi

È «MagiC» la grande festa a Lignano

È l'evento più atteso in assoluto dai ragazzi che frequentano le parrocchie friulane. Proprio loro, giovanotti dai 10 ai 13 anni, saranno i protagonisti della Festa diocesana dei ragazzi che torna, anche quest'anno, a respirare a pieni polmoni l'aria primaverile del mare.
L'appuntamento sarà domenica 21 aprile, a partire dalle 9.30 e fino al pomeriggio inoltrato, al Villaggio "Bella Italia" Efa di Lignano Pineta, sede ormai tradizionale di questo evento diocesano. A orchestrare la regia della giornata – che per molti a dire il vero inizierà il giorno prima, sabato 20 – sarà l'Ufficio di Pastorale giovanile. «Lignano sarà davvero una giornata speciale», ha spiegato **Elena Geremia,** segretaria della "piggì" diocesana, raggiunta dai microfoni di Radio Spazio. «Per i ragazzi l'evento del 21 aprile sarà il terzo appuntamento diocesano dell'anno, dopo la Veglia di Avvento dello scorso dicembre e l'incontro ricco di testimonianze svolto a febbraio a Gemona». Dalla città alla pedemontana, giungendo fino al mare: è un ideale abbraccio al territorio quello tracciato dalla Pastorale giovanile, che a Lignano attende diverse centinaia di giovanissimi. La consueta animazione con gli immancabili giochi in spiaggia – meteo permettendo – farà da corollario alle proposte di espressività e, soprattutto, alla Santa Messa celebrata assieme.

Ritrovare i "semi di Dio". Con l'arcivescovo Mazzocato

Navigando in Internet incrociamo la locandina dell'iniziativa: c'è un mappamondo, un soffione che affida i suoi semini al soffio del vento, uno schizzo d'acqua (sarà il mare di Lignano o un richiamo sacramentale?). Tutti elementi ben noti ai ragazzi delle parrocchie friulane, come ricorda ancora Geremia: «Il titolo dell'evento è "MagiC", con la "C" finale a indicare l'iniziale di Cristo: sarà Lui il centro della festa. Lungo tutto l'anno, grazie all'immagine del soffione, abbiamo invitato i ragazzi a scoprire i "semi di Dio" nascosti in sé, negli altri e nel mondo. A Lignano faremo sintesi di tutto il percorso». Una sintesi aiutata anche dalla presenza di mons. Andrea Bruno Mazzocato, nel pomeriggio, che prima di lasciare la Diocesi udinese ha voluto dedicare un momento per stare ancora una volta vicino ai "suoi" ragazzi.

MagicAvventura, 46 gruppi

In pole position sulla strada per Lignano ci sono i ragazzi dei gruppi partecipanti alla MagicAvventura, la proposta formativa per pre-adolescenti che ogni anno la Pastorale giovanile offre alle parrocchie della Diocesi. «Ci sono 46 gruppi iscritti alla MagicAvventura – ricorda Geremia –: in questi mesi hanno ricevuto i materiali e le catechesi di un percorso che, peraltro, è stato arricchito anche con i cammini diocesani di Avvento e Quaresima. Alcuni hanno seguito di più, altri meno: non importa. A Lignano ci troveremo comunque tutti insieme».

I laboratori per animatori

Tutti in pullman, quindi, domenica 21 aprile. Anzi, non proprio tutti: per qualcuno la festa inizierà il giorno precedente, ossia sabato 20. «È vero – afferma Geremia – perché quel sabato riproporremo i laboratori per animatori degli oratori parrocchiali. Parliamo di adolescenti delle superiori: vogliamo offrire un modo per avvicinarsi all'animazione con uno spirito di servizio ai più piccoli. Vivremo insieme il pomeriggio, condivideremo la nottata, creeremo qualcosa insieme per gli altri». I laboratori saranno cinque: Animazione da palco, "Fucina della creatività" per creare scenografie e coreografie, Teatro, Grandi giochi, Canto e Musica.

Per partecipare

Per aderire alla Festa (e per iscriversi ai laboratori) è necessario visitare il sito www.pgudine.it e compilare il modulo on-line di adesione. Per la Festa la compilazione è richiesta a un catechista o animatore, mentre i laboratori prevedono un'iscrizione personale da parte dei singoli animatori interessati. Il 3 aprile termineranno le iscrizioni per coloro che avranno necessità di un passaggio – con bus-navetta diocesano – dalla parrocchia fino a Lignano e viceversa (al costo totale di 22 euro). Per chi si muoverà in autonomia le iscrizioni scadranno il 10 aprile (con contributo di 10 euro).

Giovanni Lesa

L'intervista con Elena Geremia si potrà ascoltare lunedì 1° aprile nella rubrica "Glesie e int" e in podcast su **www.radiospazio.it**

IL TEOLOGO RISPONDE

Dio e gli scienziati credenti

a cura di **mons. Marino Qualizza**
m.qualizza@libero.it

Egregio professore, ha suscitato un certo scalpore il libro, uscito in Francia, dal titolo: "Dio – la scienza – le prove. L'alba di una rivoluzione" (e pubblicato in Italia da Edizioni Sonda, ndr). È frutto di un lavoro triennale che ha visto coinvolta una ventina di specialisti, scienziati e teologi, per giungere alla conclusione che l'esistenza di Dio si può dimostrare scientificamente. Mi fa piacere leggere questa affermazione, dopo che gli ultimi decenni hanno visto una lunghissima produzione di libri che non solo negavano l'esistenza di Dio, ma anche sbeffeggiavano i credenti, come persone che non sapevano adoperare il loro cervello. Benvenuto dunque questo libro che in Francia ha avuto grande successo; così leggo. Vorrei però farle una domanda. Che differenza c'è fra l'affermazione scientifica e quella di fede, perché io ho sempre pensato a Dio nella fede, come ho imparato già dai teneri anni e non posso dimenticare. C'è collegamento o le due vie viaggiano parallele senza incontrarsi?

Gabriele Melchior

Fa piacere anche a me la pubblicazione di questo lavoro del duo Bolloré-Bonassies, uno ingegnere informatico, l'altro teologo, perché colma un vuoto di questi ultimi decenni. È vero che dopo il Concilio era cresciuta, e di molto, l'editoria cattolica impegnata soprattutto in testi di teologia, abbastanza specialistica, e quella più accessibile di divulgazione. Mancavano però testi sul versante scientifico, anche perché tema piuttosto delicato. Ora si è colmato un vuoto, ma il lavoro resta grande in termini esistenziali, prima che conoscitivi.
La questione non è nuova nella filosofia e teologia cristiane; già il grande filosofo San Giustino, del secolo II e originario dell'attuale Nablus in Palestina, diceva che non avrebbe potuto credere al Dio della Bibbia, con la fede, se non fosse in accordo con la ragione. Da allora in poi, soprattutto nel Medioevo con i grandi teologi e filosofi del secolo XIII, l'accordo tra fede e ragione era una affermazione cordialmente condivisa. Sarà subito dopo, con il Nominalismo del francescano Guglielmo d'Occam, che si spezza questo filo d'oro, mai più ritrovato in forma pacifica e universale.
Tuttavia, la posizione dei teologi cattolici attuali sostiene unanimemente la ragione, è aperta a Dio e innativamente alla sua ricerca. Il trovarlo dipende da tanti fattori; per questo nel Concilio Laterano I (1870) si diceva che la via più sicura per arrivare a Dio è quella della rivelazione biblica, che dunque conferma la naturale ricerca umana, conferendole il segno della certezza. Tuttavia restano ancora alcuni punti da chiarire.
La conoscenza razionale può portare alla affermazione dell'esistenza di Dio, ma c'è il rischio che questa resti solo una nozione. Noi sentiamo il bisogno di avere un rapporto di amore con Dio perché, conoscendolo, veniamo a sapere che è il fine dell'esistenza umana, a cui si arriva mediante l'amore che Egli ha per noi e al quale noi rispondiamo. Così la nostra vita è vissuta in pienezza e ci apre alla gioia di sapere che essa è la manifestazione "della gloria di Dio" come diceva sant'Ireneo di Lione alla fine del II secolo. E la conoscenza o visione di Dio è vita.

VIABILITÀ. Tra le novità il tratto pedonale di via Stringher davanti al Duomo di Udine. Commercianti contrari alla riduzione dei parcheggi

Dal 2 aprile si allargano zona pedonale e ztl

Il cartello con la delimitazione dell'area pedonale in piazza Duomo

Comincerà il giorno dopo Pasquetta, martedì 2 aprile, la rivoluzione della viabilità nel centro storico di Udine. Da quel giorno entreranno infatti in vigore le nuove delimitazioni di zona pedonale e a traffico limitato, che vengono ampliate.
Ai nuovi confini delle aree sono stati apposti dei cartelli rossi (zona pedonale) e gialli (ztl). I primi includono il centro storico di Udine, comprese piazzetta Marconi, via Sarpi da piazza Matteotti fino a via Erasmo Valvason, via Savorgnana a partire da via Stringher e la continuazione di via Stringher fino a piazza Duomo.
La Zona a traffico limitato, invece, si estenderà da piazza XX Settembre – comprese via Poscolle alta e via Battisti ora a libera circolazione – via Stringher a sinistra di via Savorgnana, fino a via Portanuova, via Erasmo Valvason, racchiudendo anche piazza San Cristoforo, vicolo Sillio, via Palladio e via Petracco.
Nell'area pedonale potranno accedere, oltre ai mezzi di soccorso, i mezzi per la raccolta dei rifiuti e i veicoli di servizi pubblici essenziali, anche i residenti e i frontisti che dispongono di un posto auto in area privata (potranno richiedere il pass permanente).
Con il permesso temporaneo potranno entrare in area pedonale i veicoli per gli eventi, i mezzi afferenti a cantieri in corso nell'area e quanto dovranno effettuare operazioni di carico/scarico di merci ingombranti. Nella Ztl potranno accedere con il permesso permanente i residenti con ogni veicolo in loro possesso per transito e attività di carico/scarico di massimo 30 minuti e negli stalli dedicati. Hanno facoltà di esporre il pass permanente anche medici e veterinari per servizi di emergenza, disabili e corrieri per consegna medicinali.
«Così il centro sarà più attrattivo» ha affermato il sindaco Alberto Felice De Toni. tra gli obiettivi dell'amministrazione anche la diminuzione dell'inquinamento, in particolare Pm10 e Pm2,5 che Udine, secondo il recete studio "Mal'aria" di Legambiente, dovrà far calare rispettivamente del 25% e del 3% in base alle nuove norme Ue e che sono causate da molteplici origini tra cui la combustione nei motori delle auto.
L'ampliamento di zona pedonale e Ztl comporterà una riduzione dei parcheggi a raso, che secondo il Comune può essere compensata dai parcheggi in struttura che hanno percentuali di occupazione che variano dal 57% del Venerio all'84% dell'Andreuzzi. Su questo, però, Confcommercio Udine ha espresso una posizione di nettissima contrarietà, definendola «scelta contraria agli interessi di una città che, per quel che riguarda la possibilità di sosta in struttura è già carente. Lo studio presentatoci dal Comune è fatto sul mese di luglio, ma le vere valutazioni vanno fatte nei mesi di maggiore traffico».
L'amministrazione però intende procedere allo stesso modo anche per piazza Garibaldi, il cui progetto di riqualificazione prevede l'eliminazione del parcheggio. Se ne parlerà mercoledì 27 marzo, alle 18, nell'auditorium della Scuola Manzoni dove ci sarà un incontro pubblico "Uno spettacolo di piazza" nel quale l'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol illustrerà i risultati emersi dal recente questionario sul futuro della piazza e mostrerà in anteprima i cosiddetti "arredi tattici provvisori" illustrando il possibile nuovo volto della piazza.
Nell'occasione verrà proposto anche un nuovo questionario per i genitori dei ragazzi della Manzoni, per raccogliere informazioni e migliorare l'accesso alla scuola.

Stefano Damiani

UDINE. Nuovo condominio in via Mantova

25 nuovi alloggi Ater

Sono 25 i nuclei familiari che risiederanno nell'edificio residenziale al numero 60 di via Mantova a Udine, fabbricato di recente costruzione dell'Ater Udine, dove sono a loro disposizione altrettanti nuovi alloggi, consegnati il 26 marzo agli assegnatari dall'Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale alla presenza dei vertici, del sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, e dell'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante.
Tra questi nuclei familiari, 6 sono nuclei giovani (17 persone) e 2 anziani (2 persone), per un totale di 75 persone (in media 3 persone per alloggio), di cui 35 minori (il 47%). Il fabbricato, che rispetterà i requisiti di accessibilità per disabili, nel rispetto delle norme sul superamento delle barriere architettoniche ed è classificato secondo la procedura CasaClima (classe A4), è costituito da 5 alloggi tricamere, 18 bicamere (2 accessibili a persone con disabilità motoria) 2 monocamera. In ordine alla cittadinanza, i nuclei familiari sono suddivisi in 12 italiani, 3 comunitari e 10 extra Ue.
A margine dell'inaugurazione, il presidente dell'Ater Udine, Giorgio

Il sindaco De Toni consegna le chiavi

Michelutti, ha ricordato che ammontano a circa 75 milioni di euro i fondi utilizzati dall'Azienda territoriale per edilizia residenziale, a valere sul Superbonus per la riqualificazione di 1.688 alloggi, circa il 19% del suo patrimonio immobiliare, nel complesso 8.000 alloggi; mentre ammontano a 22 milioni di euro i fondi ottenuti dal Pnrr per analoghi interventi.

P. Duomo. *Stessi stand di piazza XX settembre*

Più banchi al mercato

La planimetria delle bancarelle

Il mercato di Piazza Duomo, a Udine, che sarà operativo per alcuni mesi in occasione dei lavori pubblici che coinvolgeranno Piazza XX settembre, avrà a disposizione un maggior numero di punti di rivendita rispetto a quanto già stabilito. La Giunta comunale ha approvato il 26 marzo la mappa delle nuove planimetrie, che stabiliscono un aumento dei posti a disposizione dei cosiddetti "spuntisti" (ovvero coloro che utilizzano una concessione giornaliera), rispettando così, dopo le richieste arrivate dai commercianti, gli stessi numeri già presenti in Piazza XX settembre. Saranno quattro le postazioni dei produttori agricoli e sedici quelle dedicate agli altri commercianti, sia alimentari che non, tranne il mercoledì dove saranno presenti solo i rivenditori di prodotti ortofrutticoli e fiori e piante.

Adegliacco. *In ricordo di Giulietta e Romeo*

Panchina dell'amore

L'inaugurazione della panchina

Inaugurata, sabato 23 marzo, nell'area Binutti, presso il Mulino di Adegliacco, la panchina dell'Amore di Giulietta & Romeo realizzata dal designer Stefano Borella e dall'architetto Francesco Borella. È stato Giovanni Cucci, sindaco di Tavagnacco, a svelare la storia che ha portato il suo Comune a far parte del "Percorso dell'Amore", un vero e proprio itinerario tematico interregionale. L'amore tra Lucina e Luigi Da Porto, da cui Shakespeare trasse origine per la sua tragedia, sarebbe sbocciato a Cavalicco, all'ombra del Castello di Savorgnano. «Il progetto è un'occasione per valorizzare il turismo lento – ha detto Cucci, ricordando che sarà installato un totem sulla ciclabile tra le vie Pietro Micca e 24 maggio a Feletto. «Il parco Binutti, il Mulino di Adegliacco e ora la Panchina dell'Amore – ha detto l'assessore alla Cultura, Ornella Comuzzo – sono elementi che intendiamo valorizzare e promuovere nei prossimi mesi con una serie di iniziative per tutte le età».

Villa Primavera. *Inaugurata la nuova struttura «pressostatica»*

La piscina esterna ora è coperta

Inaugurata, mercoledì 20 marzo, nella piscina Swim di Villa Primavera, gestita dall'Unione nuoto Friuli, una nuova copertura pressostatica. L'opera, realizzata anche grazie ai fondi del bando regionale destinato agli interventi di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi di proprietà privata, consentirà di sfruttare la vasca esterna anche durante la stagione invernale e ospiterà gli allenamenti di tutte le categorie agonistiche dell'Unione Nuoto Friuli, ampliando così di fatto gli spazi acqua a disposizione dell'utenza. Si tratta di una realizzazione unica per il nostro territorio, poiché non esistono coperture simili in altre piscine della regione. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti il Comune di Campoformido, i rappresentanti regionali di CONI e CIP (Comitato Italiano Paralimpico) e delle altre federazioni legate al mondo del nuoto (FIN, FINP, CSEN, FISPIC, Progettoautismo FVG), insieme a tutti gli sponsor Unione Nuoto Friuli. C'era anche il Comune di Cividale del Friuli (l'UNF gestisce anche la piscina di Cividale).

VINAIO. La rappresentazione vivente è in programma venerdì 29, alle 21, dalla chiesa del paese

L'antica "Via Crucis" nel borgo che resiste

Un amore definito "caparbio" per le proprie radici. E la capacità di "contagiare" con questo sentimento anche chi non è originario del posto. Ecco le "fondamenta" da cui prende vita anche quest'anno la "Procesion di Viners Sant", la rappresentazione vivente della "Via Crucis" di Vinaio, località del comune di Lauco, in programma venerdì 29 marzo, a partire dalle ore 21. Una Santa Processione che ha saputo far fronte non solo allo scorrere del tempo, ma anche al fenomeno inarrestabile dello spopolamento delle terre alte. Se nella frazione "resiste" una ventina di residenti, grazie alla Pro Vinaio – in occasione della sacra rappresentazione e di qualche altro appuntamento nel corso dell'anno – le forze raddoppiano; e quella che era un'antica tradizione le cui origini si perdono nel tempo (non è stato possibile risalire alla data della prima messa in scena) ritorna puntuale nella notte del Venerdì Santo, dopo essere stata "dimenticata" per parecchio, con una interruzione che dal 1954 è proseguita fino al 2002. «Da 22 anni però il coinvolgimento si è allargato – spiega con un pizzico di orgoglio **Andrea Castenetto**, presidente della Pro Vinaio, diventato "amico" della borgata seppur viva a Savorgnano del Torre –, e l'appuntamento è il risultato di un'ampia collaborazione tra gli abitanti, gli ex residenti e i tanti amici del paese che insieme si danno da fare affinché questa storica tradizione non vada perduta».

Si è ripartiti andando a ricercare l'essenza dell'evento negli antichi archivi parrocchiali e ascoltando le testimonianze di chi in passato aveva preso parte alla processione o ricordava racconti e aneddoti degli anziani del paese. «L'idea era riproporre la "Via Crucis" così come era stata pensata in origine, con preghiere, antichi canti latini e ricche scenografie». L'intento, grazie a un ampio coinvolgimento che di fatto ricalca quello che anticamente vedeva tutte le famiglie di Vinaio impegnate nell'allestimento della "Procesion", ha portato a riproporre «non uno spettacolo, ma la testimonianza singolare di un percorso di fede vissuto nel segno della tradizione», sottolinea Castenetto.

Una trentina di figuranti – i cui abiti, con dovizia di particolari, sono stati cuciti negli anni '90 dalle donne di Vinaio – fa rivivere le tappe della Passione di Gesù – cattura, processo e morte, tra ingiurie e percosse dei soldati romani –, con partenza e ritorno alla chiesa dei Santi Andrea e Tommaso dove la preghiera sarà guidata dal parroco don Giampietro Fossà. Poi la "Via Crucis" lungo le strade del paese illuminate unicamente dalla luce delle torce, accompagnata da dialoghi in friulani e antichi canti quasi dimenticati: l'"Incipit oratio" che precede l'arrivo dei soldati alla ricerca di Gesù, il "Vexilla" che, alternato alle preghiere, accompagna la processione fino alla morte di Gesù, momento in cui si lascia spazio alle note del "Miserere".

In occasione dell'evento – promosso in collaborazione con l'Amministrazione comunale – sarà messo a disposizione del pubblico un servizio di bus-navetta dal campo sportivo di Porteal alla fermata delle corriere di Vinaio.

Monika Pascolo

Due suggestivi momenti della "Procesion" del 2023

La Notizia

BOOKING. Per i rifugi

Il "Portale Cai dell'escursionista" viene messo a disposizione dal Club alpino italiano, di escursionisti, camminatori e alpinisti per individuare facilmente i rifugi e le strutture ricettive in quota dove pernottare lungo sentieri, cammini e vie alpinistiche, è il nuovo importante servizio per il turismo di montagna. Attraverso il portale, all'indirizzo prenotarifugi.cai.it, sarà presto possibile prenotare da qualsiasi dispositivo il pernottamento nei rifugi del Club alpino, in quelli privati, nelle foresterie e nei punti tappa lungo gli itinerari escursionistici e alpinistici selezionati, abbassando drasticamente i tempi per organizzare un'escursione di più giorni. I pagamenti delle caparre potranno essere effettuati con carta di credito, bonifico e Paypal. Gli importi saranno accreditati in pochi giorni con una commissione del 3,45%.

Olimpiadi a Tarvisio? Dipende da Cortina

Friuli-Venezia Giulia, Slovenia ed Austria hanno concordato di iniziare il percorso per avanzare una candidatura congiunta per ospitare le Olimpiadi invernali successive al 2034. Cioè quelle del 2038 o del 2042. Dopo Milano e Cortina del 2026, infatti, le Alpi francesi e Salt Lake City (Utah, Usa) sono i candidati ad ospitare i Giochi invernali del 2030 e del 2034. Dopo 40 anni, dunque, potrebbero tornale le "Olimpiadi senza frontiere" di Tarvisio, Kranjska Gora e Arnoldstein? Per rispondere dobbiamo prima attendere come andrà a finire fra due anni in Italia, ricordando che i prossimi dovrebbero essere i Giochi più sostenibili di sempre: dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Le premesse, purtroppo, non sono queste. Tanto che Massimo Moretuzzo ha chiesto alla Regione di capire se la stessa protezione Unesco sulle Dolomiti sia in pericolo. Per l'evento mondiale del 2026 si stanno spendendo molti più soldi del previsto (ben 3 miliardi e 600 milioni) e per taluni impianti, a cominciare dalla pista di bob, viene manomesso l'ambiente.

Però il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, è fiducioso. Tanto che al termine della riunione del Comitato congiunto Friuli-Venezia Giulia-Slovenia ha dichiarato che l'elaborazione della candidatura dei Tre Confini è «un esempio della straordinaria collaborazione fondata sul dialogo, sulla volontà di pace e di approfondire il reciproco scambio culturale che si è creata tra la nostra Regione e tutti i Paesi confinanti, che rappresenta al meglio i valori fondanti dell'Europa unita». L'accordo col vice primo ministro e ministro degli Affari esteri della Slovenia Tanja Fajon incontrata a Trieste si fonda, in ogni modo, soprattutto sulla mobilità sostenibile.

F.D.M.

Montasio. Il suono del ghiacciaio

Nella Torre di Santa Maria, nella sede di Confindustria Udine, le aziende Maddalena spa di Povoletto e Ekitapro srl di Tricesimo hanno presentato il progetto "Reson-Ice: il ghiaccio che risuona", dedicato in particolare al ghiacciaio del Montasio.

Le immagini della sua scomparsa colpiscono profondamente, ma "Reson-Ice" vuole andare oltre il visibile per esplorare il suono dei ghiacciai. Nella sua prima fase, il paesaggio sonoro ha registrato e reinterpretato i suoni dei ghiacciai, incorporando anche il suono di un contatore d'acqua e un violoncello di ghiaccio.

PELLEGRINAGGIO. Da Paularo a Lourdes

Sono aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio a Lourdes in programma dal 2 al 7 settembre, con partenza da Paularo. Il viaggio in corriera, realizzato in collaborazione con Autoservizi Bus Operator Barburini, prevede anche il carico di partecipanti a Tolmezzo, Gemona, Udine e Casello autostradale di Portogruaro. La durata del pellegrinaggio è di sei giorni e la quota di partecipazione è di mille euro (in caso di un minimo di 20 partecipanti), 894 euro (minimo 25) e 840 (30 persone). Per info: 3388967528.

PASSO MONTE CROCE. Imprese in difficoltà

Con la chiusura del passo di Monte Croce Carnico, «ci sono attività che hanno perso dal 30 al 60 per cento dei loro introiti, ed è quindi necessario che la Regione affronti con la giusta consapevolezza la situazione e dia risposte attese, prima che sia troppo tardi».

Lo afferma il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd).

«Nel 2022 sono stati ben 400mila i passaggi di veicoli, con picchi di oltre 5mila attraversamenti giornalieri nei mesi estivi» e «le imprese, in particolare del commercio, del turismo e della ristorazione, hanno già evidenziato pesanti criticità durante le festività natalizie e nei mesi invernali e si ritrovano nella condizione di dover affrontare una stagione estiva che conterà decine di migliaia di passaggi in meno lungo la viabilità principale della vallata».

Sul tema è intervenuta anche la consigliera regionale Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra). L'assessore regionale Cristina Amirante ha assicurato la riapertura del passo entro la fine dell'anno.

TOLMEZZO. Investimenti all'Automotive

Il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, rispondendo ad un'interrogazione della minoranza, ha riferito che sono in arrivo alla Automotive «una nuova linea produttiva e altri investimenti». L'azienda impiega 770 dipendenti. «Se in questo momento a livello centrale il gruppo francese può passare un momento di difficoltà – ha dichiarato ancora il sindaco –, nel nostro stabilimento fortunatamente questo non succede. Un paio di volte al mese mi confronto con la direzione».

TARVISIO. Trasporto scolastico, nuove regole

Viste le richieste di diverse famiglie, durante l'ultimo consiglio comunale a Tarvisio è stato modificato il regolamento del servizio di trasporto scolastico. Tra le modifiche c'è la possibilità di usufruire in maniera autonoma da parte dei minori del servizio e l'apertura all'utilizzo dello stesso anche per i ragazzi della secondaria di primo grado in casi specifici. Si dà in questo modo un aiuto a famiglie che hanno manifestato delle difficoltà e che vivono in zone periferiche rispetto al centro cittadino.

GEMONA. Numeri in crescita in tutto il Sistema bibliotecario: incremento del 18%

Biblioteca, salgono prestiti e presenze

Ben 44 mila prestiti in più, vale a dire un incremento del 18%. Questi i numeri del Sistema bibliotecario del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale 2.0 che, da Artegna a Tarvisio, conta 13 biblioteche vero e proprio presidio culturale del territorio. In prima linea – supportati dalle Amministrazioni comunali e dalla Regione – ci sono le bibliotecarie e i bibliotecari che curano anche le azioni di promozione della lettura e il raccordo con le scuole.
E non è tutto, va evidenziato infatti anche il dato delle presenze che vede un aumento di quasi il 41% rispetto all'anno precedente. «Ci stiamo lasciando alle spalle il momento critico dovuto alla pandemia che aveva ridotto di molto la frequentazione di questi presidi culturali» evidenzia la presidente del Sistema bibliotecario e assessora alla Cultura del Comune di Gemona, **Flavia Virilli**. La «Glemonense», biblioteca centro del Sistema, si raccorda per tutte le attività con le altre biblioteche garantendo il servizio di catalogazione centralizzato e tutte le ulteriori azioni miranti a coinvolgere sempre di più la cittadinanza nell'amore per la lettura e nell'utilizzo di questi importantissimi spazi pubblici.

I numeri di Gemona

La biblioteca di Gemona ha raggiunto, dopo il periodo della pandemia da Covid, quasi 21 mila prestiti e un incremento di oltre il 21% nella fruizione del servizio. Interessanti i dati dell'utenza. Quasi il 75% è costituito da donne, ma questa non è una novità nel mondo della lettura. Per quel che riguarda le fasce d'età, la fanno da padrone gli utenti dai 50 anni in su che sono il 44,85% seguiti dai più piccoli (0-10 anni) con il 27,12%. Tra gli 11 e i 29 anni la percentuale cala drasticamente all'8,7% per poi risalire a quasi il 20% tra i 30 e i 49 anni. La percentuale relativa al prestito librario vede in leggero vantaggio i libri per ragazzi con un 52%.

I libri più letti

Per concludere, merita dare uno sguardo ai libri più letti nel 2023. In cima alla lista della saggistica c'è «Spare» (Mondadori) il libro di memorie del principe Harry, duca di Sussex. Per quel che riguarda la narrativa, al primo e al secondo posto ci sono gli ultimi due romanzi della gemonese Ilaria Tuti – «Come vento cucito alla terra» e «Madre d'ossa» (Longanesi) –, seguiti a breve distanza dal caso editoriale «La portalettere» (Nord) di Francesca Giannoni. I generi più amati sono i thriller e i romanzi storici, mentre nell'ambito dell'editoria per ragazzi, prendono quota (seguendo un trend nazionale) fumetti e graphic novel, settore in fortissima espansione e con un'offerta editoriale di grandissima qualità.

La biblioteca di Gemona

Un impegno corale

«Il lavoro fatto negli anni, con il sussidio degli insegnanti e del gruppo di lettori "Amici dei libri", sta portando, per quel che riguarda il rapporto tra lettura e nuove generazioni, risultati che ben fanno sperare – sottolinea con soddisfazione l'assessora e vicesindaca Virilli –. Un ulteriore e importante tassello sarà costituito dall'Archivio storico, gestito dalla biblioteca Glemonense, rispetto al quale è in atto un significativo lavoro di digitalizzazione e catalogazione delle carte più antiche e che sfocerà nella presentazione di un portale digitale di grande importanza».

Anna Piuzzi

Incontro con la giornalista Adami

Prende il via a Gemona una serie di incontri con autori ed autrici nella sala lettura della Biblioteca. Il primo appuntamento è per mercoledì 27 marzo alle 17.30 con il libro «Feminis furlanis fuartis» (Patrie dal Friûl) della giornalista Erika Adami, che raccoglie 25 storie di donne friulane del presente, a vario titolo impegnate nella vita economica, sociale e culturale. Interverranno, oltre all'autrice, Maria Teresa Bortoluzzi, presidente di OrtoBorto di Ragogna, e Alberta Bulfon, "portavoce" dell'omonima azienda vinicola e dell'agriturismo annesso, studiosa di storia e di arte locale.

Notizie flash

GEMONA. Cresima adulti percorso di formazione al via

Il percorso di preparazione alla Cresima per adulti avrà inizio mercoledì 3 aprile alle 20.30 in canonica a Gemona. Le iscrizioni si possono effettuare sempre in canonica, ma in orario d'ufficio. Per richiedere il modulo di iscrizione o ulteriori informazioni si consiglia di scrivere a gemonaparrocchia@gmail.com.

OSOPPO. A Rivoli c'è la «Pasqua in Gravate»

Immancabile, torna «Pasqua in Gravate», a Rivoli di Osoppo, manifestazione che quest'anno taglia il traguardo della 50ª edizione. L'appuntamento si terrà da sabato 30 marzo a lunedì 1° aprile. Sono previsti chioschi aperti e musica in tutte le giornate, a Pasquetta si inizia alle 9 con la mostra del «L.C.F. Lambretta Club Friuli», nel pomeriggio anche laboratori creativi per bambini e truccabimbi. Il programma alla pagina Facebook «Aps Le Gravate».

TRICESIMO. Ecco il libro di Andreina Patriarca

Sabato 30 marzo alle 17 sarà presentato, ad Adorgnano di Tricesimo nel centro della comunità "don Giovanni Mansutti", «Un viaç magjic. Un viaggio magico» di Andreina Patriarca, una fiaba ambientata lungo le rive del Cormor. Introdurrà l'incontro Anna Maria Navarra e ci sarà l'accompagnamento musicale di Diana e Samuele Guarneri. Promuove la serata l'associazione Memorie Tricesimane.

Al Parco delle Alpi Giulie un 2024 ricchissimo

In programma attività davvero per tutti i gusti e per tutte le età. A giugno trekking letterario

Con l'arrivo della primavera entra nel vivo «Naturalmente Giulie», il ricchissimo programma delle attività del Parco naturale delle Prealpi Giulie e della Riserva della Biosfera delle Alpi Giulie: dalle facili passeggiate adatte a tutti, alle salite alle cime per i più esperti, attività per famiglie, cicloturismo, forest bathing, speleologia e tanto altro ancora.

Undici Comuni

Vale la pena ricordare che l'area della Riserva ha un'ampiezza di oltre 700 chilometri quadrati e comprende il territorio di 11 Comuni: Artegna, Chiusaforte, Dogna, Gemona del Friuli, Lusevera, Moggio Udinese, Montenars, Resia, Resiutta, Taipana e Venzone.

Ampio spazio agli sportivi

Tra le attività in programma un ampio spazio verrà dedicato ai più sportivi. Oltre alle classiche escursioni sono previsti tour in bicicletta e in mountain-bike, anche nella loro versione elettrica.

A lezione di arrampicata

Nel mese di aprile verranno proposte cinque giornate interamente dedicate a lezioni di arrampicata rivolte sia ai principianti assoluti sia per coloro che già hanno esperienza nel climbing e vogliono migliorare la propria tecnica. Per le famiglie sono previste classiche passeggiate in cui il tema della natura, in particolare animali, fiori, alberi e acqua, verrà presentato "a misura di bambino", anche attraverso il gioco, strumento didattico per eccellenza.

Laboratori per bambini

Ci sarà anche l'opportunità di partecipare ad attività laboratoriali, dove si potranno imparare i segreti della biologia e delle scienze in maniera divertente. Per i più piccolini (3-6 anni), ci saranno tre appuntamenti per sperimentare lo yoga per bimbi ed esplorare l'ambiente circostante, utilizzando i cinque sensi, creare con le proprie mani e, soprattutto, giocare insieme.

Al Fontanone di Goriuda

Anche nel 2024 il Fontanone di Goriuda accoglierà numerosi escursionisti all'interno delle proprie cavità, così da esplorare in sicurezza l'affascinante ambiente ipogeo. Oltre a questo classico appuntamento, le opportunità per gli aspiranti speleologi e per tutti coloro che vogliono avvicinarsi a questo misterioso mondo saranno molteplici, grazie alle numerose visite in programma per scoprire le grotte e le cavità non solo di Chiusaforte, ma anche di Taipana, Lusevera e Moggio Udinese.

Festival di letterature itineranti

Novità assoluta di quest'anno sarà il festival di letture itineranti «Giulie Erranti» in programma il 22 e 23 giugno in collaborazione con la Casa Editrice udinese Bottega Errante: un itinerario di due giorni tra l'alta Val Torre e la Valle di Uccea, nei comuni di Lusevera e Resia, lungo il quale i partecipanti incontreranno autori di libri e talvolta ci cammineranno insieme. Si tratta di scrittori che nelle proprie opere raccontano di uomini, montagne e terre di confine. Il festival si chiuderà nella suggestiva cornice di Sella Carnizza ospitando Angelo Floramo, recente vincitore del premio Nonino.

Torna il Parkfest

Da non perdere e segnare in agenda il «Parkfest 2024», la festa dei parchi dell'arco alpino orientale, giunto quest'anno alla sua 22ª edizione. Stand delle aree protette, Escursioni guidate, laboratori e giochi per bambini, forest bathing, un convegno tematico a tema apicoltura e tanto altro, allietato dai canti e dai balli di ben tre nazioni coinvolte, vi aspettano il 26 maggio a Venzone.
Il programma dettagliato e aggiornato di tutte le iniziative è cosnultabile su www.parcoprealpigiulie.it e sui social network.

A.P.

Escursione in Val Resia (foto di Marco Di Lenardo)

VENZONE Scampagnata di Pasqua

Antica tradizione vuole che a Pasqua, anziché a Pasquetta, la cittadinanza di Venzone si rechi sul Piano di Santa Caterina (altura panoramica nei pressi del centro storico, dove sorge una chiesetta del XV secolo). Anche quest'anno, al pomeriggio, giochi per bambini e per adulti, chioschi e musica.

A Villanova due nuove opere d'arte

Collocate nel soffitto della chiesa saranno inaugurate il giorno di Pasqua

Da quarant'anni orfane dei dipinti che avevano a lungo custodito, le grandi cornici che ornano il soffitto a volta della chiesa parrocchiale di Villanova, a San Daniele, abbracciano ora due nuove tele. Realizzate dalla pittrice e decoratrice pordenonese Ennia Visentini, le due opere rappresentano l'Epifania e la Discesa di Cristo agli inferi. Già collocati al loro posto da qualche giorno – attirando a sé lo sguardo curioso e pieno di attesa di parrocchiani e parrocchiane – i dipinti saranno ufficialmente inaugurati e presentati alla comunità nel giorno di Pasqua, durante la Santa Messa solenne. È questa una delle innumerevoli vicende legate al terremoto del 6 maggio 1976. Quando nel 1984 si intervenne per risanare la chiesa di Santa Maria Maggiore, lesionata dal sisma, si lavorò infatti a cielo aperto, rimuovendo cèntine e capriate. Fu dunque impossibile il salvataggio dei due dipinti a tempera ospitati nelle cornici. «Da quarant'anni – racconta il parroco, don **Romano Michelotti** – la comunità attendeva di rivedere le cornici abbellite da due opere pittoriche. Qualche anno fa siamo intervenuti aprendo le finestre, ritinteggiando gli interni e rinnovando l'illuminazione, ora era davvero tempo di provvedere alle cornici. Il percorso non è stato breve, da una parte perché è stato doverosamente condiviso e dall'altra perché volevamo fare una scelta ragionata, non frettolosa. E poi naturalmente ci sono i tempi della burocrazia, il passaggio in Commissione diocesana per l'arte sacra e il placet delle Belle Arti». Che la scelta non sia stata contrassegnata dalla fretta – ma anzi, da grande attenzione e ricerca –, lo suggeriscono i soggetti individuati per i dipinti. Se infatti è abbastanza facile imbattersi in un'Epifania, non lo è affatto per quel che riguarda la Discesa agli inferi, soggetto davvero raro da trovare nelle chiese del Friuli. «È un soggetto tipico della tradizione aquileiese – spiega don Michelotti –, anche per questo lo abbiamo fortemente voluto per la nostra chiesa. Dopo la sua morte, nella giornata di venerdì, e prima della Resurrezione, la domenica, Cristo scende nel regno degli inferi, non per restarci, ma per riscattare e liberare il suo popolo. C'è un'antifona aquileiese bellissima, "Cum rex gloriae", in cui si coglie appieno tutto il senso dell'attesa di Cristo da parte di quanti erano negli inferi, rinchiusi come in una prigione. Si tratta di un'iconografia molto diffusa nel Medioevo e nel Rinascimento, ma che poi, per diversi motivi, si è via via fatta difficilissima da trovare. I due quadri, che hanno una dimensione forte di universalità, oltre a recuperare un soggetto della nostra tradizione tengono dunque insieme l'inizio e la fine della vita terrena di Gesù». Iconografie, motivazioni e temi che Ennia Visentini ha reso benissimo nei due quadri i cui colori per altro "giocano" in armonia con la bella luce che si spande dalle finestre che circondano il soffitto. Fondamentale come sempre l'apporto dei volontari della Parrocchia che mercoledì 20 marzo hanno posizionato le tele.

Anna Piuzzi

L'Epifania

La discesa di Cristo agli inferi

BUJA
Arte al crepuscolo

È in programma per sabato 30 marzo alle 17, all'azienda agricola Kuke du Buj, l'evento «Arte al crepuscolo». Si tratta di una performance artistico musicale del collettivo Jazzira (Dario Snidero, Laura Lizzi, Sonja Monaca e Tommaso Iaiza) accompagnato dalla pianista Mariangela Penzone.

MAJANO
Cammino di Pasquetta

Gli «Amici dell'Hospitale» propongono per il 1° aprile il «Cammino del lunedì di Pasqua sulla via del Tagliamento». Si andrà da Osoppo a San Tomaso. L'iniziativa è dedicata alla regista Christiane Rorato e allo scrittore Andrea Spinelli. Ritrovo alle 9 dal municipio di Osoppo, pranzo al sacco, arrivo all'Hospitale alle 16.30.

SAN DANIELE
All'Isis Manzini

Proseguono gli incontri rivolti a tutta la cittadinanza dell'Isis Manzini. Martedì 9 aprile alle 18 sarà la volta di «Maschere... non solo roba da supereroi». Laura Sticotti parlerà della maschera nella commedia classica dove dà voce a sentimenti, paure, sogni dell'essere umano.

Fagagna. Cittadinanza onoraria a mons. Caneva

Votata all'unanimità dal Consiglio comunale è il riconoscimento per i 32 anni da parroco

Sabato 9 marzo nella Sala Consiliare, alla presenza di tutti i consiglieri e di tutte le consigliere del Comune di Fagagna, nonché del Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, è stata conferita a monsignor Adriano Caneva la cittadinanza onoraria.
«A partire dal 1990 – ha spiegato il sindaco Daniele Chiarvesio leggendo la motivazione della delibera votata all'unanimità –, per ininterrotti 32 anni mons. Adriano Caneva ha guidato la parrocchia di Fagagna, e negli ultimi anni anche Ciconicco e Villalta. Contemporaneamente ha svolto il ruolo di Vicario foraneo del Friuli Collinare. Un percorso lungo che ha segnato positivamente la nostra comunità. Innumerevoli sono state le iniziative e gli interventi con la partecipazione di tanti cittadini e parrocchiani volonterosi e capaci. È stato promotore della riapertura della scuola elementare parrocchiale Noemi Nigris in forma cooperativistica, cogliendo la sollecitazione di diversi fagagnesi legati alla presenza di questa scuola al paese. Ha profuso energie e sollecitazioni per il recupero e la valorizzazione dei beni mobili ed immobili della parrocchia che sono un bene prezioso per la nostra collettività. Sono stati oggetto di intervento la chiesa di San Giacomo, la pieve di Santa Maria Assunta, la torre del Castello, uno dei simboli di Fagagna, i locali della ex sala Comuzzi, il ricreatorio parrocchiale, la casa canonica, la Casa della Gioventù, quest'ultima passata alla gestione comunale nel 2017, utilizzata per rassegne teatrali e iniziative culturali. Di particolare interesse il recupero di alcune opere lignee e d'arte, alcune dimenticate, oltre al percorso di rivalutazione come quello del quadro del Caravaggio che si trova presso i Civici Musei di Udine. L'impegno verso i giovani è stato un altro aspetto caratterizzante della sua missione e permanenza a Fagagna, i campi scuola di Collina di Forni Avoltri, il ricreatorio parrocchiale e la creazione dei campi giochi sono realtà importanti dove vivere momenti aggreganti per la formazione dei nostri giovani. Molto interessante l'indagine sul mondo giovanile di Fagagna del 1994, alla ricerca delle sue problematiche e delle possibili soluzioni per il proprio futuro. Altro punto qualificante del suo mandato, l'attenzione verso la Caritas, promuovendo una rete di aiuti e di sostegno umano verso le persone e le famiglie bisognose».
La votazione con l'approvazione unanime del Consiglio e la consegna della pergamena con l'attestazione della benemerenza, è stata accompagnata da uno scrosciante e prolungato applauso da parte dei numerosi presenti che gremivano la sala consiliare.
Successivamente è intervenuto don Adriano, il festeggiato, per ringraziare e per ricordare in breve i trascorsi della sua longeva presenza a Fagagna. Partendo dalla sua esperienza di cappellano a Tolmezzo e di insegnante presso il Liceo locale, la sua gravosa opera di assistenza pastorale e di intervento in prima persona nella ricostruzione del post terremoto nell'area quasi del tutto devastata di Moggio Udinese, ed infine la sua venuta a Fagagna, che sarebbe dovuta durare 9 anni, anche perché il suo inizio non è stato molto felice per alcune criticità impreviste. Poi, la sua visione sacerdotale ebbe il sopravvento, e lo convinse a restare, mettendosi a disposizione, come segno della provvidenza. Ha un solo rimpianto mons. Caneva, l'interruzione, per motivi di salute, delle visite per la benedizione delle famiglie. Nel 2003, infatti, dopo un intervento al cuore, seguì il consiglio dell'arcivescovo Battisti: «Per mantenerti in salute, devi scegliere: o fare molto per poco tempo, o forse un po' di meno più a lungo». Evidentemente la seconda opzione gli ha permesso di arrivare in piena vigoria e lucidità ai suoi 90 anni.

Gian Franco Dolso

La consegna della benemerenza in Consiglio Comunale

PULFERO. Dal 2021 gestita dall'associazione Tarcetta il sito ipogeo è al centro di un progetto di rilancio

Stagione al via per la Grotta di S. Giovanni d'Antro

Ha riaperto i battenti la Grotta-Chiesa di San Giovanni d'Antro, a Pulfero. Dopo la pausa invernale, uno dei luoghi più suggestivi della regione – da quattro anni affidato alla gestione dell'associazione culturale Tarcetta, che ha rilanciato il sito ipogeo moltiplicando le presenze – è infatti pronto ad accogliere nuovamente il pubblico.
Per il momento, fino al 28 aprile, la grotta è visitabile alla domenica dalle 14 alle 18, con le aperture straordinarie in programma per il giorno di Pasquetta (con la Santa Messa alle 10) e per la Festa della Liberazione, il 25 aprile quando l'orario di apertura sarà esteso al mattino, dalle 10. Negli altri giorni la Grotta è visitabile solo su prenotazione da effettuarsi almeno con una settimana di anticipo (per scolaresche e gruppi di minimo 8 persone) contattando via WhatsApp il numero +39 353 425 1507. In ogni caso, le visite sono solo guidate e a pagamento per preservare il patrimonio della Grotta, inoltre per i posti limitati è vivamente consigliato prenotare e presentarsi in orario.
A maggio e a giugno la possibilità di accesso si allargherà al sabato, per la stagione estiva è inoltre prevista un'ulteriore estensione. Intanto sono già numerose le prenotazioni, anche da fuori regione, delle scolaresche – fa sapere il presidente dell'associazione culturale Tarcetta, Mauro Pierigh – a riprova dell'importanza ed efficacia della campagna promozionale e di rilancio messa in campo in questi ultimi anni.

Dentro il mito

Per il progetto di comunicazione e promozione il sodalizio ha puntato sull'unicità del sito che – si legge in una nota – «consiste nell'essere un ambiente a più dimensioni, dove natura, storia, arte, fede, leggenda s'intrecciano in modo profondo e inestricabile». «Scoprire la Grotta-Chiesa d'Antro significa vivere un'esperienza profonda e sfaccettata – prosegue l'associazione –, molto al di là del semplice speleoturismo: significa immergersi in un mondo segreto che racchiude dentro di sé le storie e l'inconscio di questo angolo speciale del Friuli». Un ambiente che ha suggerito anche la realizzazione del logo della Grotta-Chiesa e del motto che lo accompagna. «Il simbolo scelto è l'immagine di una ruota cigliata che compare in un affresco absidale nella Cappella dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista, questo lacerto, risalente forse al VII-VIII secolo, evoca il culto del sole, dei cicli della natura, in un periodo ancora sospeso tra paganesimo e Cristianesimo. L'ispirazione – si legge ancora nella nota – che ci ha fatto scegliere questo disegno è la stessa che ci ha spinto a coniare il motto "Dentro il mito"».

L'associazione Tarcetta

L'associazione conta su una quindicina di volontari che si avvicendano nel servizio, tanto alle grotte quanto nella sede del sodalizio, nella borgata di Tarcetta appunto. Qui infatti è stato allestito un interessante centro didattico, con un tavolo interattivo che permette di visionare filmati e documentari potendo accogliere fino a 50 persone alla volta. Al piano superiore si può invece ammirare una mostra fotografica permanente su tematiche speleologiche.

Sono 86 gli scalini che conducono alla grotta

A novembre prenderanno inoltre avvio importanti lavori, già finanziati, che riguarderanno in primo luogo il rifacimento dell'impianto elettrico delle Grotte.
Per restare sempre informati sulle attività e per conoscere il calendario degli eventi estivi si consiglia di navigare il sito internet grottadantro.it.

Anna Piuzzi

Notizia flash

CIVIDALE. Presto al via il cantiere dell'ospedale

Il nuovo ospedale di comunità di Cividale sorgerà in adiacenza al padiglione più recente del presidio sanitario cittadino, affacciato su via Carraria: finalmente il cantiere è in fase di allestimento. Si tratta di un'opera finanziata con fondi del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), per un importo di 10 milioni di euro (comprensivo di altri interventi, tra cui l'attivazione della Casa della comunità, che sarà realizzata al primo piano dell'edificio del Distretto). Il termine ultimo per la conclusione dei lavori è dicembre 2026.
Non c'è ancora l'esatta data di avvio della costruzione, ma la ditta sta effettuando il trasporto delle attrezzature. L'ospedale di comunità, che avrà gestione prevalentemente infermieristica – con il coinvolgimento dei medici di medicina generale –, disporrà di 20 posti letto per le degenze di breve durata e di livello intermedio di intensità di cura, di 8 di Suap (speciali unità di assistenza protratta), e altrettanti di hospice. Il progetto della Casa di Comunità prevederebbe anche due sale di Chirurgia ambulatoriale complessa e un reparto di Radiologia.

CAMINO. Dal 5 al 7 aprile l'evento tra libri, luoghi e persone, ideato dal Comune

Nasce il "Piccolo festival itinerante"

Una tre giorni di immersione tra libri, luoghi e persone. Tra Camino al Tagliamento e le sue frazioni. La proposta si chiama "Divagazioni sul territorio". È un piccolo festival itinerante – «Piccolo perché il "piccolo" è prezioso. Itinerante perché nel viaggio sta il segreto. Festival perché è una festa: di autori, visioni, emozioni in dialogo tra loro», come riporta la locandina dell'evento –, promosso dall'Amministrazione comunale su idea dell'assessora alla Cultura, **Serena Gani**, con la partecipazione di Elena Commessatti, autrice e giornalista letteraria udinese, e Alberto Frappa Raunceroy, scrittore friulano, laureato in Storia del Diritto Romano alla Cattolica di Milano. Saranno loro a dialogare con autori e ospiti a partire da venerdì 5 aprile e fino a domenica 7, in un susseguirsi di appuntamenti aperti a tutti e che prevedono anche un simpatico laboratorio dedicato ai bambini.
Il via, dunque, il 5: alle 20.45, all'Auditorium "Liani" di Camino incontro con l'antropologo Valter Colle che presenterà tre volumi della Collana Logo: "Il Piçul Princip", "Il Princip Feliç" e "Lis Baronadis di Pinochio". Sabato 6, giornata densa di eventi: alle 10, in biblioteca civica, spazio dedicato ai più piccoli (per bimbi dai 5 ai 10 anni; la prenotazione è obbligatoria) con "Racconti, fiori e creatività" a cura di Francesca Bosco e Gabriella Colombo. Alle 11, sempre in Auditorium , "La stagion des contis" con l'oste e scrittore Raffaele Serafini e Astrid Virili. Alle 15.30 ci si sposta in località Molino dove, all'Agriristoro "Là di Delfin" si presenta "Uva fragola" con Barbara Pupolin; alle 17, nella chiesa di San Tommaso di Glaunicco, Vieri Dei Rossi propone "Carlo da Carona in Friuli. Guida alle opere" realizzato insieme a Giuseppe Bergamini e Isabella Reale. All'Agriturismo Sbaiz di Glaunicco, alle 18.30, il pordenonese Alberto Pavan parlerà del suo romanzo "Ciclonugae. Sui pedali tra le pagine del Friuli" e alle 20.45, all'Auditorium "Kiani", Alberto Frappa Raunceroy presenta "L'ombra del Tiepolo". «Ho immaginato un festival itinerante perché il territorio di Camino, con frazioni e località, si estende tra il torrente Varmo e il Tagliamento in un angolo del Medio Friuli che conserva la sua connotazione di borgata contadina e, nel contempo, custodisce piccole grandi storie di scrittori, artisti, musicisti, intellettuali – afferma l'assessora Gani –. La loro voce, antica o attuale, ci racconta le radici e gli sviluppi della cultura friulana e i vari appuntamenti sono pensati come un percorso da gustare tappa per tappa». Domenica 7, spazio a tre appuntamenti: alle 11.30, in sala consiliare a Camino si parlerà del libro "Toni Cester Toso. La storia di una professionista" di Liliana Cargnelutti e Mariagrazia Santoro. Ci sarà anche Federica Ravizza a raccontare la storia

Un scorcio di Camino al Tagliamento

di Maria Antonietta Cester Toso (Trieste 1925-Udine 2017) che, laureata in architettura a Venezia nel 1949, è stata una delle prime donne in Friuli-Venezia Giulia ad aprire da sola lo studio professionale nel 1951. Alle17, nel cortile della biblioteca, si parlerà del progetto "Parole a colazione" con la sua ideatrice Angela Piantoni. Infine, alle 18.30, in Auditorium Elena Commessatti presenta "Una guida. Udine e Aquileia". Durante la tre giorni di festival la biblioteca civica resterà aperta in via straordinaria dalle 15.30 alle 18.30 e il 6 anche dalle 10 alle 13. L'evento è realizzato con il finanziamento della Regione e la preziosa collaborazione dei volontari civici (per info: biblioteca@comune.caminoaltagliamento.ud.it, 0432 919620 e 0432 919000.

Monika Pascolo

L'APPELLO. Kubik, si cercano le partiture

Il Centro Studi padre David Maria Turoldo – nell'ambito del progetto "Voci e suoni senza confini" – sta svolgendo una ricerca dedicata al maestro Rodolfo Kubik (Pola 1901-Buenos Aires 1985) i cui canti e villotte ispirate al Friuli-V.G. sono un segno del legame profondo con la nostra regione. Quartetti e cori in Italia e all'estero hanno avuto in repertorio molte sue villotte. Dagli archivi consultati mancano però 22 brani. «Per questo rivolgiamo un appello ad appassionati e musicisti per riuscire a completare la raccolta delle partiture», fanno sapere Raffella Beano e Daniele Parussini del Centro studi. In particolare si ricercano: A Ravasclêt (Villotta friulana), Biele di vôi (Cjanzonete), Catinute, Cjantin per coro maschile, Club Furlan (Villotta friulana, Dulà che tu sês (Cjanzonete), Il cjant de Filologiche, L'ultin dal an (Lirica friulana). E ancora: Lis mês cjampanis, Lis vôs de montagne e Lune nove di jugn (Villotte fiurlane), Ma parzè, Matina di dolour, Moligi 'l fil, Ore di gnot (Villotta friulana), O tu stele, Primavere tristone, Salût al Tiliment e a San Denêl (Villotta friulana) sia per tenore e coro maschile a quattro voci, sia per tenore e coro misto a quattro voci. Infine, Sin buss s (Canzone friulana), Tiare nestre (Villotta friulana) e Tumburùs a schila (per contatti: info@centrostudituroldo.it).

Notizie flash

CODROIPO. Nuovi attraversamenti pedonali

Aumentare la sicurezza dei pedoni e moderare la velocità veicolare lungo i rettilinei stradali. A Codroipo sono in corso di realizzazione tre nuovi attraversamenti pedonali rialzati nelle vie Veneto, Circonvallazione Sud e XXIX ottobre. Per consentire i cantieri, nelle strade interessate sono stati istituiti sensi unici alternati fino al 30 marzo.

VARMO. Letture in biblioteca

Prosegue a Varmo l'iniziativa "L'ora del racconto" ospitata in biblioteca e dedicata ai piccoli lettori. Ci si può già iscrivere al prossimo appuntamento in programma mercoledì 17 aprile, con inizio alle ore 16.30. È possibile chiedere informazioni o iscriversi via telefono allo 0432.778751, o via e-mail, scrivendo a biblioteca@comune.varmo.ud.it *(nella foto, i piccoli partecipanti a un recente appuntamento)*.

PALMANOVA. L'evento lunedì 1 aprile, dalle 10, tra giochi, visite guidate, mercato in piazza

Torna "Pasquetta sui Bastioni"

Sui prati saranno proposti giochi e laboratori

Tanti gli appuntamenti in programma per scoprire i segreti della Fortezza

Attività e sport all'aria aperta, giochi e laboratori, chioschi enogastronomici, visite guidate e mercato straordinario. Anche quest'anno torna a Palmanova "Pasquetta sui Bastioni", evento in programma lunedì 1 aprile, a partire dalle 10 e fino a sera. Sarà l'occasione per vivere una giornata all'insegna della spensieratezza e del divertimento, immersi nella natura e nella storia.
Sui prati tra Porta Udine e Porta Cividale si potrà gustare il pranzo – può essere portato da casa, oppure prenotato sul posto (allo stand Pro Palma si troveranno carne grigliata, patate fritte, panini anche vegetariani e bevande) – e dedicarsi a giochi, laboratori didattici ideati per i bambini, sport (con minipartite di pallavolo, corsa e percorsi di nordic walking), tra spettacoli di clowneria, giocoleria, trampoli e arte varia, danze e musica.
Sarà possibile scegliere tra tre diversi percorsi di visite guidate, dedicati anche ai più piccoli (costo 8 euro, gratis per under 14 e persone disabili), per scoprire tutti i segreti della Fortezza di Palmanova. Dalle 10 alle 11 sarà proposta la visita "Il labirinto del leone" (è una caccia al tesoro nell'area delle canne di bambù), dalle 10.30 "Bastione Donato" con spettacolo di bolle, dalle 14.30 si potrà andare alla scoperta di Bastione Donato, cascatelle e Porta Udine, mentre alle 15 e alle 16 sono in programma le visite alla Lunetta Napoleonica.
In piazza Grande, il cuore della città stellata, saranno proposti spettacoli itineranti, un mercato con tantissime bancarelle – dall'antiquariato all'hobbistica e non solo –, e si potrà entrare nell'innovativa Sala video multimediale "Visit Palmanova" (in Borgo Udine 4, l'ingresso è gratuito ogni ora, dalle 10), spazio allestito con video mapping e proiezioni, nato per raccontare l'evoluzione nel tempo della città, grazie all'incontro con quattro illustri personaggi che ne hanno segnato le vicende: Giulio Savorgnan, ingegnere veneziano che ideò la Fortezza, Marc'Antonio Barbaro, primo Provveditore Generale negli anni di fondazione di Palma, il Generale Francois de Chasseloup-Laubat, ufficiale francese che operò durante il periodo napoleonico e Giulia Calame, compagna di Gustavo Modena, testimone dei moti risorgimentali del 1848 e dell'assedio austriaco.
"Pasquetta sui Bastioni" – organizzata dal Comune, insieme alla Pro Palma e a svariate associazioni che operano sul territorio – è un'ecofesta promossa con l'obiettivo di diminuire la quantità di rifiuti prodotti grazie a materiali riutilizzabili. Inoltre, in accordo con il Comitato di Palmanova della Croce Rossa Italiana, il cibo non consumato sarà donato.
Per tutte le informazioni è possibile contattare l'Info Point Palmanova PromoTurismo FVG: info.palmanova@promoturismo.fvg.it e 0432 924815.

Monika Pascolo

Notizie flash

TALMASSONS.
Borse Lavoro Giovani

Il Comune di Talmassons attiva tre "Borse lavoro giovani" per un totale di 210 ore a progetto – di carattere civico e sociale – da realizzare nel periodo che va dal 2 maggio al 28 giugno. I candidati devono avere un'età compresa tra i 18 e i 28 anni (compiuti o da compiere nel 2024) e devono essere disoccupati. Sarà chiesto l'attestato di idoneità fisica. La domanda di partecipazione alla selezione, redatta in carta semplice, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Talmassons (via Tomadini, 15) entro e non oltre le ore 13 di martedì 9 aprile. Tutti i dettagli sono pubblicati sul sito del comune (www.comune.talmassons.ud.it).

POZZUOLO DEL F.
"Un regno tra la terra e il cielo", presentazione

È in programma mercoledì 3 aprile, alle 20.30, alla "Palacine" di piazza Julia a Pozzuolo del Friuli, la presentazione del libro di Lucio Pertoldi dal titolo "Un regno tra la terra e il cielo", che narra la storia dell'ascesa e della caduta del Patriarcato di Aquileia. L'iniziativa è promossa dal Gruppo di Ricerche Storiche "Aghe di Poç".

Mortegliano. Investimento da circa 2 milioni di euro

Nuova rotatoria, c'è il progetto

Il sistema semaforico che regola l'incrocio tra la Strada regionale 353 e la "UD 78", nel territorio comunale di Mortegliano, sarà eliminato e al suo posto sarà realizzata una rotatoria.
La Giunta comunale, guidata dal sindaco Roberto Zuliani, il 14 marzo ha approvato, infatti, il progetto esecutivo dell'opera, a firma degli ingegneri Marco Cojutti e Andrea Crocetta della Serin Srl (che avevano anche curato la progettazione di fattibilità tecnico-economica).
L'investimento previsto è di circa 2 milioni e 60 mila euro, un milione e 700 mila dei quali sono frutto di un finanziamento della Regione (Fvg Strade). La parte restante sarà reperita nel bilancio comunale.
Intanto, ricadendo l'area interessata dall'intervento in parte su proprietà private, il Comune ha avviato l'iter per il procedimento di esproprio, essendo l'opera di pubblica utilità.
Spetta ora alla Regione procedere con la gara per l'appalto del cantiere.

PALMANOVA.
Laboratorio di fotografia

Ripartono a Palmanova i laboratori del progetto "Passo dopo passo"#2, a cura della Cooperativa sociale Thiel. Tra le proposte anche un corso di fotografia, curato da Francesco Cecconi e dedicato a giovani dai 15 ai 19 anni. Si svolgerà il 5, 12 e 19 aprile, oltre al 10, 17 e 24 maggio, dalle 16 alle 18.30 nella sede di Thiel, in Borgo Udine 50. La partecipazione è gratuita, ma i posti sono limitati. Per info e iscrizioni: 320 6512012 e mail: anna.sabatti@coopthiel.it. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale e il Comune di Palmanova, e con il sostegno di Fondazione Friuli e Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo.

Pavia di Udine. Letture ad alta voce e narrazione, un corso

Nell'ambito del progetto "Sulle spalle dei giganti", promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Pavia di Udine con il contributo della Regione, sarà avviato un percorso di tre incontri – chiamato "Raccontami una storia" – sulle tecniche di letture ad alta voce e narrazione, a cura del formatore specializzato Luca Zalateu. Gli appuntamenti sono in programma il 3, 10 e 17 aprile, dalle 17.30 alle 19.30, nella sala del Centro di aggregazione giovanile di Lauzacco (in piazza Julia, accanto al Municipio).
Il corso è gratuito ed è aperto ad un massimo di 15 partecipanti (i destinatari sono tutti i cittadini, in particolare genitori e adulti). Per iscrizioni si può scrivere una mail all'indirizzo: segreteria@comune.paviadiudine.ud.it.

LIGNANO
In bici a Muggia

Novità in vista per il collegamento ciclabile tra Lignano e Muggia, compreso nella ciclovia del Mar Adriatico. «Seppur in forte ritardo rispetto al primo annuncio di fine 2019, ci sono buone notizie sulla possibilità di acquisire a breve da Rete ferroviaria italiana (Rfi) il tratto dismesso della ex linea Palmanova-San Giorgio di Nogaro», fa sapere consigliere regionale del Pd, Francesco Martines. A febbraio la Regione ha dato parere favorevole al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla dismissione della tratta che si aggiunge all'ok di Ministero della Difesa e dell'Economia e Finanze. Si tratta di una diramazione fondamentale «perché una volta completati i tratti tra Bagnaria Arsa e Palmanova, in fase di progettazione con fondi derivanti alle ex Unione territoriale dell'Agroaquileise, si creerebbe un collegamento diretto non solo con il Codroipese e Villa Manin, ma anche e soprattutto fra la pista ciclabile Fvg2 con la ciclovia Alpe Adria, che collega la montagna a Grado».

LATISANA
"Tecnologia senza età"

Si chiama "Connettersi al futuro: tecnologia senza età" il corso gratuito dedicato ad anziani curiosi e attivi, relativo al mondo digitale. Promosso dal Comune di Latisana, in collaborazione con Eureka e con il finanziamento della Regione, il progetto (rientra nell'iniziativa "Anziani? Anche no!") prenderà il via lunedì 8 aprile (dalle 9.30 alle 11.30), ospitato nell'ex stazione Ippica (in via Beorchia 22). Il corso è rivolto alle persone dai 65 anni in su e prevede incontri pratici con tutor giovani (ogni lunedì fino al 6 maggio) che si concentreranno sulle competenze digitali fondamentali. Per le iscrizioni è necessario rivolgersi all'Ufficio politiche sociali-istruzione che si trova al primo piano del municipio di Latisana (in piazza Indipendenza 74), muniti di documento di identità, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 13. Per informazioni si può chiamare il numero 0431 525206.

Grado. La loro storia nel musical di "Grado Teatro" per Ert

Le mondine "nostrane", una testimonianza di riscatto sociale

Nei primi decenni del Novecento, negli anni a ridosso della fine della Prima guerra mondiale, in alcune zone della regione – in particolare a Fossalon, frazione del comune di Grado, e nella Bassa Friulana – si avviò la coltivazione del riso.
Un'operazione mossa da un doppio intento: da un lato poter disporre di un nuovo prodotto da commerciare, dall'altro bonificare ampie porzioni di acquitrini paludosi, trasformandoli in aree fertili e abitabili. Per molto tempo, dunque, anche in Friuli-Venezia Giulia fecero la loro comparsa le cosiddette "mondariso", braccianti stagionali che si dedicavano ad un lavoro piuttosto duro e impegnativo. Ore e ore trascorse sotto il sole torrido, immerse con le gambe nell'acqua, mal retribuite e spesso vittime di molestie e vessazioni da parte dei padroni, le lavoratrici provenivano anche dal Veneto. Al tempo c'era molta povertà e per alcune di loro – nelle cui famiglie spesso alla guerra non erano sopravvissuti uomini – l'impiego nelle risaie rappresentava l'unica sussistenza. Per una quarantina di giorni – dormendo a sera in casermoni vicini alle coltivazioni, in zone piene di zanzare e insetti di ogni tipo – il loro compito era piantare il riso e tenere pulite dalle erbacce le piantine.
La loro storia, di recente, è diventata uno spettacolo inserito nella stagione teatrale Ert (Ente regionale teatrale del Fvg): si tratta de "Le mondine di Fossalon e della Bassa Friulana", nuova produzione dell'Associazione Grado Teatro che ha debuttato proprio a Grado, all'Auditorium Biagio Marin, in occasione della Giornata internazionale delle donne, e che ora – fino a fine 2024 – sarà proposta per una decina di repliche in altre località della regione. Il 15 aprile arriverà ad Aquileia portando in scena la durezza del lavoro quotidiano, spesso affrontato cantando. «Il canto è l'elemento centrale di questo "musical" nostrano che ci rimanda ad un tempo passato e difficile della nostra storia, ma in cui ci si batteva per creare una società più giusta ed equa – ha raccontato a Radio Spazio il regista **Giorgio Amodeo**, che ne è anche l'autore insieme a Tullio Svettini e con i contributi di Elvio Zuppet –; i brani, vivacemente allegri e politicamente impegnati delle mondine rappresentano oggi un eccezionale patrimonio».
E i canti sono proprio la particolarità che caratterizza lo svolgersi dello spettacolo. «Avevano la funzione di dare il ritmo al lavoro le cui gesta venivano svolte insieme, e "raccontano" pure un mondo di sacrificio per il miglioramento della propria condizione sociale, rimandando a valori passati molto importanti di cui spesso ci dimentichiamo».
La storia delle mondariso friulane è il terzo capitolo di una trilogia portata in scena da "Grado Teatro", grazie al regista, attore e autore Amodeo, e dedicata agli antichi mestieri femminili. L'avvio nel 2019 con "Le anciughere" – lavoratrici degli stabilimenti ittici che si occupavano di inscatolare sardine e acciughe –, e proseguita nel 2022 con "Le tabacchine" che producevano sigarette nelle manifatture di tabacchi. Ora, dunque, il musical sulle mondine con sul palco Livia Bianchet, Luigina Bonetti, Cinzia Borsatti, Sandra Buttignon, Fulvio Clemente, Nausicaa Dell'Ara, Stefano Gaddi, Emanuela Liberto, Lucia Macor, Anna Scire', Tullio Svettini e i musicisti Gilberto Leghissa, Andrea e Luciano Cicogna (per informazioni sulle date degli spettacoli: www.ertfvg.it).

Monika Pascolo e Valentina Pagani

Le lavoratrici, nei primi decenni del Nocevento, erano mal pagate e maltrattate

Notizie flash

RIVIGNANO TEOR. Due incontri per educatori, insegnanti e genitori

Dedicati alla prevenzione, alla sicurezza e alla promozione del benessere, il 5 e il 12 aprile sono in programma a Rivignano (all'Auditorium comunale in via Aldo Moro) due serate formative gratuite, aperte a genitori, insegnanti ed educatori. Nel primo incontro si parlerà di bullismo e cyberbullismo con relatore Daniele Fedeli, mentre il 12 aprile il tema affrontato con Andrea Mian sarà "Immagine di sé, autostima, autoprotezione e costruzione del proprio benessere". Per partecipare è richiesta l'iscrizione (www.irss.it). Gli eventi sono promossi dalla Polizia locale dei Comuni di Rivignano Teor e Varmo, con il sostegno della Regione.

SAN GIORGIO. Concorso fotografico

L'Associazione culturale "Ad Undecimum", in collaborazione con il Comune, la Biblioteca e l'Infopoint San Giorgio di Nogaro, ha indetto il concorso fotografico "Le acque della Bassa" con lo scopo di promuovere il territorio cittadino. Per partecipare c'è tempo fino alle ore 14 del 20 maggio. Per tutti i dettagli: www.adundecimum.it.

Una speciale "Domenica delle Palme" a Orzano

Il volo solidale di una colomba per i malati di leucemie, mielomi e linfomi

Per la quinta volta, il 24 marzo, in occasione della "Domenica delle Palme", è tornata a Orzano la "Festa della colomba". Grazie a un gruppo di amici del paese (è una frazione del comune di Remanzacco), nel Parco dei bambini una grande colomba – simbolo di pace e di fratellanza –, con un rametto di ulivo nel becco e tra le zampe la bandiera della pace, è stata fatta scendere attorno alle 11.30 da una piattaforma aerea, per la gioia dei presenti. Alla fine del "volo" gli organizzatori dell'iniziativa hanno offerto un rinfresco il cui ricavato sarà devoluto alla sezione di Udine della Lilt, la Lega italiana lotta contro i tumori che si occupa di prevenzione e pure di sostegno ai malati e alle loro famiglie.
La buona notizia ci è stata segnalata dal nostro affezionato lettore Jenco Giovanni Paoloni di Premariacco.

VARMO. Successo della giornata ecologica. Tutti i rifiuti raccolti conferiti all'ecopiazzola comunale

Con l'operazione "Rive pulite" il paese è più bello

Domenica 17 marzo, oltre 50 persone hanno partecipato a Varmo alla giornata ecologica "Rive pulite", evento promosso dall'Amministrazione comunale, con il supporto della locale sezione della Protezione civile e di tutte le associazioni del territorio, per migliorare, tutti insieme, l'ambiente in cui si vive. Numerosi e di ogni genere sono stati i rifiuti trovati in ogni angolo del territorio, anche da giovanissimi concittadini che si sono resi disponibili alla raccolta. Tutte le immondizie sono state poi conferite all'ecopiazziola comunale. La giornata si è conclusa con un pranzo comunitario offerto a tutti i partecipanti.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

ATLETICA LEGGERA. Udinese, classe 2006, veste i colori della Libertas Malignani. Il 2023 un anno da incorniciare con 3 titoli regionali

Salto in alto e ostacoli. Marco sogna le Olimpiadi

Si destreggia tra due discipline. «Ma a breve dovrò scegliere a quale dedicare tutte le mie energie». E in ciascuna i risultati sono più che incoraggianti. «Da qui la difficoltà a metterne da parte una…», commenta. Lui è l'udinese **Marco Stallone,** protagonista nel 2023 di un anno sportivamente da incorniciare. Con i colori dell'Atletica Malignani Libertas Udine ha conquistato tre titoli individuali ai campionati regionali e uno agli Italiani per Società a Firenze. E poi ai Campionati nazionali indoor, ad Ancona, ha vinto il bronzo nella corsa 60 metri ostacoli. In Toscana, nella manifestazione per team, insieme al metallo più prezioso ha collezionato pure il suo primato personale nel salto in alto, fissando l'asticella sul metro e 88.
«È stato un momento bellissimo, anche perché era da più di due anni che in gara non riuscivo a migliorarmi», racconta, ricordando poi il suo primo risultato da Cadetto, quattro anni fa. Quello che di fatto ha aperto la strada ai risultati che contano da Allievo. «A Parma, agli Italiani ho fatto un terzo posto nel salto in alto». Un buon inizio, dunque, proseguito con i titoli collezionati nel 2023.
E ora per Marco – che di anni ne ha 18 e da 11 pratica atletica (iniziata per caso, partecipando a un centro estivo promosso dall'Atletica Malignani) – si apre una nuova stagione. «È il mio primo anno da Junior e ai recenti campionati italiani di Ancona sono arrivato sesto nei 60 ostacoli, un risultato non male considerando che sento di avere margini di miglioramento».
D'altra parte a Marco – che è un po' figlio d'arte, visto che mamma Irene ha avuto un passato di ottimi risultati nel mezzo fondo – la grinta non manca. E nemmeno determinazione e spirito di sacrificio. Le sue giornate, infatti, sempre pienissime, si dividono tra studio – frequenta il quarto anno del Liceo sportivo a Gemona – e allenamenti, cinque giorni su sette al Campo di Paderno. Per adesso ancora con grande impegno in tutte due le discipline (i 60 ostacoli al "chiuso", diventano 110 all'aperto, nella bella stagione), allenato da Mario Gasparetto nel salto in alto e da Ivan Zadro per la corsa a ostacoli.
«Sono affezionato all'alto, mentre la specialità degli ostacoli mi viene più facile – spiega –; l'obiettivo è dare il massimo e per farlo bisogna concentrare tutte le energie su una sola disciplina». Anche perché, non lo nasconde, Marco ha un sogno nel cassetto. «Partecipare alle Olimpiadi di Los Angeles».

Monika Pascolo

Marco Stallone dovrà presto scegliere a quale disciplina dedicare tutte le sue energie

Spada d'oro in Coppa del Mondo
In Cina brillano le friulane Giulia Rizzi e Mara Navarria

Dopo l'oro conquistato sabato 23 marzo nell'individuale da Giulia Rizzi, si è tinta d'azzurro anche la prova a squadre della Coppa del Mondo di spada femminile di Nanchino, in Cina. Il quartetto composto dalle due friulane Rizzi e Mara Navarria e dalle siciliane Rossella Fiamingo e Alberta Santuccio ha conquistato domenica 24 il gradino più alto del podio battendo in finale proprio la Cina, padrona di casa, al termine di una gara perfetta che dà continuità al successo conquistato nella tappa precedente, ospitata a Barcellona. Impeccabile il team delle spadiste salite in pedana con in tasca già la qualifica aritmetica per i Giochi Olimpici di Parigi 2024.
I prossimi appuntamenti internazionali saranno a maggio col Gran Prix (individuale) di Cali, in Colombia, e l'ultima prova di Coppa del Mondo (individuale e a squadre) di Abu Dhabi. Al termine della stagione di Coppa del Mondo sarà la volta degli Europei di Basilea in giugno e soprattutto delle Olimpiadi di Parigi a fine luglio.

Calcio. *In Germania l'evento riservato alle minoranze linguistiche*

Europeada, nasce la squadra friulana

Si sta componendo la selezione friulana che prenderà parte all'Europeada, la competizione calcistica europea riservata a selezioni delle minoranze linguistiche europee, in programma tra fine giugno e inizio luglio tra Germania e Danimarca. Le squadre iscritte sono 27 per il torneo maschile (la detentrice del titolo è "Sud Tirol") e 10 per quello femminile (la campionessa in carica è la selezione "Sloveni di Carinzia").
L'Union Martignacco, squadra calcistica iscritta alla Figc (Federazione italiana giuoco calcio), farà infatti da capofila del progetto dopo aver siglato un'intesa con la selezione targata "Associazion sportive furlane" (Asf), ora impegnata ad accogliere le candidature dei calciatori friulani impegnati in società che militano nei campionati di Eccellenza, Promozione e

Canciani, Puntel e Cattunar

Prima categoria.
«Ringraziamo sentitamente il presidente Daniele Cattunar che da sempre si è dimostrato vicino alla nostra iniziativa ed anche tutto il consiglio direttivo che ha voluto appoggiare la nostra partecipazione – riporta in una nota l'Asf –; doveroso anche un ringraziamento al presidente Ermes Canciani che ha suggerito la "via" da percorrere e che sarà entusiasta del fatto che due selezioni regionali dilettantistiche saranno presenti ad un importante evento internazionale calcistico».
Ora, dunque, il via ufficiale al percorso di costruzione e organizzazione della squadra di cui faranno parte 20 giocatori, un giocatore dirigente, due dirigenti e due allenatori.
La prima partita si giocherà domenica 30 giugno a Flensburg (alle ore 11) contro la minoranza degli Sloveni FVG, un vero e proprio primo derby storico. Lunedì 1 e martedì 2 luglio si giocherà invece la partita con gli Ungheresi di Romania e i Tedeschi di Ungheria.

M.P.

"OVER BORDERS" DI 21 KM
Mezza maratona tra Lignano e Bibione, iscrizioni aperte

Sono aperte le iscrizioni per "Over Borders" (Oltre i confini), la prima edizione della mezza maratona (21,097 km) che collegherà Lignano Sabbiadoro a Bibione, in programma domenica 30 giugno.

Si partirà da Lignano Sabbiadoro, con il via vicino a Terrazza a Mare, per giungere in piazza Fontana a Bibione, attraverso suggestivi paesaggi. Il passaggio tra Friuli e Veneto è previsto poco prima di metà gara, dal ponte stradale di via Lignano. Il regolamento della Over Borders Half Marathon è disponibile nel sito www.overbordershalfmarathon.it, mentre le iscrizioni si effettuano dal sito www.endu.net; sono previste quote agevolate per le società, con e senza t-shirt ufficiale.

M.P.

SCRIVETELO VOI

Si ripensi alla Provincia dell'Alto Friuli

Gentile Direttore,
ci sentiamo in dovere di ricordare il progetto di istituire la Provincia Regionale dell'Alto Friuli, bloccato dal referendum del 21 marzo 2004, perché è da considerare l'unica iniziativa politico-amministrativa concreta proposta in questi venti anni per valorizzare la montagna utilizzando al meglio i suoi beni, i suoi valori, le sue forze umane: stati generali di vario tipo, convegni, incontri, dibattiti hanno partorito solo passerelle e interventi atti tutt'al più a tamponare l'emergenza.

Nel novembre del 2000 si è concluso a Tolmezzo il «Convegno diocesano sui problemi della montagna» organizzato dall'Arcidiocesi di Udine per trovare il modo di affrontare seriamente, in modo nuovo, le varie problematiche del vivere e operare in montagna. Occorreva, infatti, invertire il processo di decadenza che da tempo era in atto e di riequilibrare il grande differenziale socio-economico che penalizzava sempre le zone montane. Bisognava anche fermare l'emorragia dello spopolamento che coinvolgeva soprattutto i giovani costretti a trovare altrove il loro futuro. Da qui l'organizzazione, allora, di cinque "workshop" sulle tematiche dei cinque ambiti (sociale, economico, politico-istituzionale, culturale e pastorale) che si sono svolti in cinque località diverse (Ovaro, Pontebba, Tolmezzo, Gemona del Friuli e San Pietro al Natisone) che son andate a qualificare gli atti del Convegno: un Convegno di proposta e di speranza. Bando ai piagnistei e alle lamentazioni, bando alle ripetizioni sterili di analisi e contro analisi ormai fatte, dette e ridette: piuttosto ricerca coraggiosa e puntigliosa delle ragioni del futuro. Proposta di strategie per un'inversione di tendenza: dalla rassegnazione a un progetto o anche a più progetti concreti di futuro per la montagna del Friuli e con gli abitanti la montagna in prima fila da protagonisti. Per sviluppare, attuare e sostenere quanto emerso nelle conclusioni del Convegno si ritenne fosse necessario e indispensabile far riferimento ad un soggetto politico-istituzionale capace di identificarsi con la realtà che si voleva progettare e che interpretasse il fatto di avere autonomia e capacità di autogoverno: soggetto individuato nella istituzione di una Provincia Regionale per l'Alto Friuli. Un soggetto nuovo, dunque, chiamato "Provincia" solamente perché quella era l'unica strada percorribile per far nascere in montagna un ente sovracomunale ad elezione diretta: percorso intrapreso dal Comitato appositamente creato da cittadini socialmente impegnati, da autonomisti locali e dai gruppi del Convegno diocesano e avallato da trentotto sindaci del territorio interessato con i rispettivi consigli comunali.

Detta unione di intenti si è manifestata solo in questa circostanza con grande appassionata partecipazione della gente ai vari incontri organizzati in tutti i comuni coinvolti. I poteri forti e gli interessi personali di alcuni soggetti, però, hanno avuto ancora una volta il sopravvento perché riscoprendo, alimentando e facendo leva sulle antiche contrapposizioni tra territori (la Carnia vuole comandare!!) con i loro strumentali e faziosi interventi hanno fatto in modo che nella consultazione referendaria del 21 marzo 2004 a prevalere fosse il "No": e tutto si è fermato!

E in questi venti anni trascorsi da allora, cosa è successo? Riferendoci al territorio della Carnia (dove il 73% dei votanti al referendum ha detto "Sì"), tutto è continuato, purtroppo, non solo come prima ma sempre peggio di prima: spopolamento (Tolmezzo oggi è scesa sotto i diecimila abitanti con una perdita di più di mille mentre la Carnia ne ha persi seimila di cui circa duemila giovani), abbandono di territori, problemi di infrastrutture ambientali e di gestione delle acque, spreco di risorse, i giovani che se ne vanno e non ritornano, fallimento della Coopca, smantellamento della presenza statale con la chiusura del tribunale, della caserma, della polizia stradale con ridimensionamento delle forze dell'ordine e di altri enti.

L'ente sovracomunale da più di cinquanta anni è sempre stato "la Comunità Montana": ente di secondo grado le cui particolarità sono state il sovente cambio del nome e l'essere stata commissariata in questo millennio per oltre dieci anni. Ora si chiama Comunità di Montagna della Carnia: niente di nuovo, ma sempre "vecchia è la sua gestione della politica" ove chi ha la responsabilità, "in primis", di far fronte alle esigenze territoriali (i sindaci nella fattispecie) è e sarà sempre condizionato dal potere di chi comanda, impegnato a curare la propria immagine e a difendere il ruolo che ricopre, a cercare di "tirare la coperta" verso l'orticello che sta governando. Prima di questo nuovo nome, la nostra Regione, unica in Italia, con la riforma degli enti locali, aveva chiuso le Province tradizionali sostituendole con le Uti (Unioni territoriali intercomunali): un colabrodo di enti di 2° livello. Anche la Carnia, pertanto, ha cercato di adeguarsi: niente di nuovo ma l'Uti della Carnia ha vissuto un cammino travagliato che ha determinato la rottura dell'unità territoriale con alcuni Comuni portati in tribunale per la contrarietà e le diatribe insorte e con le minacce di tagli delle risorse ai contrari da parte della Regione. In Carnia serve un ente guidato da persone elette!! Pare che i nostri attuali governanti della Regione siano intenzionati a ripristinare le province: se così fosse, ci auguriamo non venga riproposto il passato! Facendo riferimento al nostro progetto della "Provincia Regionale", proponiamo venga creato un nuovo Ente per Zona Omogenea (Ezo) voluto dai cittadini, con candidati eletti direttamente dai cittadini e al servizio degli stessi. In quest'ottica andranno individuate e formate le seguenti zone omogenee: Trieste e dintorni, Isontino, Pordenonese, Udine e dintorni, Medio Friuli, Bassa friulana e Montagna friulana. Per dar vita a questo nuovo soggetto esiste già l'ordinamento giuridico-legislativo di riferimento (D.L. 9/1997 art.8, Statuto Speciale Regione Fvg art.4-comma 1 e 1bis, L.R. 5/2003 art.18). Eliminando tutte le Uti, servirà poi solo la volontà politica responsabile di cambiare veramente lo "status quo" da parte di chi guida la Regione utilizzando il nostro lavoro. Valorizzeremo così il nostro progetto di istituzione di Province Regionali per il bene della Regione Fvg e l'esito del referendum del 21 marzo 2004 resterà così per noi solo un lontano amaro ricordo.

Franco D'Orlando e l'Unione Autonomista Alpina
Tolmezzo

Troppe critiche all'operato di Fontanini

Gentile Direttore,
leggo fra le lettere del Messaggero del Friuli quella di Margherita Bonina dell'11 marzo 2024 che critica tutto quello che ha fatto Pietro Fontanini da presidente della Regione dal 1993 al 1994 e poi da sindaco di Udine. Si capisce che fra i due non corre buon sangue. Ognuno ha le idee che ha, ma non si può raccontare cose non vere. Per esempio, la signora dice che come presidente della Regione dal '93 al '94 ha «favorito l'apertura e l'ampliamento del grande Centro Commerciale Città Fiera». Controllo nel sito di Città Fiera e leggo che essa era «nata nel 1992». Fontanini è stato presidente della Regione per soli 5 mesi: dal 3 agosto 1993 all'11 gennaio 1994 (dall'Annuario del Consiglio regionale allora pubblicato). Quindi l'autorizzazione era precedente alla costruzione della Città Fiera (quando erano presidenti Adriano Biasutti o Vinicio Turello).

Per quanto riguarda Fontanini sindaco che ha permesso «l'invasione dei bar in tutto il centro storico, compresi i grandi ombrelloni che impediscono ai turisti di ammirare la bellezza di via Mercatovecchio, di Piazza San Giacomo ecc.», se non ricordo male ciò è avvenuto per agevolare le attività commerciali molto compromesse a causa del Covid che le aveva limitate. Noto però che il nuovo sindaco non ha eliminato questa "invasione". Comunque a me pare che la via Mercatovecchio si veda bene e piazza San Giacomo è libera per più di metà nella parte verso alla chiesa (è stata tolta anche la brutta edicola di giornali).

La signora critica anche il fatto che Fontanini, su certe proposte, faceva poi retromarcia. A me pare positivo che una decisione, poi ripensata, venga modificata in meglio.

Con l'Amministrazione comunale odierna mi pare che questi ripensamenti non avvengano (penso alle piste ciclabili ridicole e alla perentoria eliminazione dei parcheggi nel centro storico senza una loro sostituzione).

Si vede chiaramente che la signora Bonina non è obiettiva e odia Fontanini e questo in politica, che è la sede della mediazione, non va bene.

Claudio Carlisi
Udine

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

RADIOSPAZIO *la voce del **Friuli***

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
- ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.00 **Almanacco**
La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*
6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.05 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Mercoledì:
Basket e non solo, *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri**, *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans... in tai comuns**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
16.00 *Lunedì:* **GAF tour,** *con Matteo Trogu*
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri**, *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
17.30 *Martedì:* **Furlans... in tai comuns,** *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.15 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
18.15 *Martedì:* **Voci cooperative**
18.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.45 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

- ***GR NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.00 **Almanacco**
La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **Lodi**
In viaggio nelle Cp
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.00 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **La salût no si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans... in tai comuns,** *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.15 **In viaggio nelle Cp**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative**
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.03 **Cjase nestre**
Vespri
17.30 **Santa Messa in friulano**
In viaggio nelle CP
19.00 **GAF tour** *con Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **Lodi**
Glesie e int
7.00 **Almanacco**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
Glesie e int
12.00 **Caro Gesù,** *da InBlu*
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans... in tai comuns**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **GAF tour**, *con Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: ***Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz***

in streaming su www.radiospazio.it

CRISI ECOLOGICA E CURA DELLA CASA COMUNE: SCENARI GLOBALI E LOCALI

SI APRE GIOVEDÌ 11 APRILE, PRESSO IL CENTRO PAOLINO D'AQUILEIA, UN CICLO D'INCONTRI APERTI A TUTTI ORGANIZZATO DALLA SCUOLA CATTOLICA DI CULTURA "RINALDO FABRIS" E DAL MEIC DI UDINE

Giovedì 11 aprile p.v. alle ore 18.00, presso il Centro Paolino d'Aquileia di via Treppo 5b – Udine, il **prof. Simone Morandini**, docente presso il corso di Licenza in Ecologia Integrale della Pontificia Università Antonianum, aprirà con una relazione su **"Papa Francesco e la cura della casa comune"** il nuovo ciclo d'incontri organizzato dalla Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e dal MEIC di Udine su **"Crisi ecologica e cura della casa comune: scenari globali e locali"**.

Partendo dall'enciclica *Laudato si'* (2015) e dall'esortazione apostolica *Laudate Deum* (2023) di Papa Francesco – appelli di rilevanza universale a considerare coerentemente l'urgenza della custodia del creato – l'iniziativa intende mettere a fuoco e approfondire, nella sua dimensione globale e locale, una fra le problematiche più scottanti e rispetto a cui si delineano i più preoccupanti scenari: la crisi ecologica.

Su quali presupposti si fonda l'allarme dei climatologi e perché non viene preso veramente sul serio? Qual è oggi l'effettiva posta in gioco? Che conseguenze ha la crisi ecologica a livello locale, per la difesa del territorio? E che cosa significa, rispetto a tutto ciò, l'intervento nel discorso pubblico di papa Francesco? Come vivere da credenti l'impegno nella questione ambientale? In quali termini è ancora rilevante la profezia cristiana per illuminare, in sintonia con le nuove acquisizioni delle scienze della Terra, il problema della salvaguardia del creato come bene comune e compito dell'umanità? Muovendo da questi nodi cruciali saranno anche considerate, nella loro evoluzione, le Conferenze delle parti (COP), le problematiche di una preventiva difesa del territorio, con particolare riferimento alla nostra regione, e alcune buone pratiche da attuare nel quotidiano.

Il percorso sarà articolato con l'apporto di autorevoli esponenti del mondo della scienza, della cultura e della Chiesa, così da offrire una visione multilaterale e aggiornata della tematica in esame.

Il secondo incontro del ciclo, **giovedì 18 aprile**, intitolato **"La crisi climatica tra interessi globali e conseguenze locali"**, vedrà come relatore un **esperto dell'ARPA FVG**.

Nel terzo incontro, **giovedì 2 maggio**, il **prof. Francesco Marangon** dell'Università di Udine parlerà su **"Sfide e opportunità per la cura di un territorio fragile: il Friuli"**.

Il ciclo si concluderà **giovedì 9 maggio** con la relazione del **dott. Arturo Pucillo**, presidente diocesano dell'Azione Cattolica di Trieste, intitolata **"Vivere da cristiani la tutela del creato"**.

Intercettando una questione ineludibile che si pone per l'umanità nel contesto attuale, la Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e il gruppo udinese del MEIC intendono offrire un'ulteriore occasione di approfondimento sulle problematiche più rilevanti, anche per la testimonianza profetica della Chiesa, nel dibattito contemporaneo.

Notizie flash

UDINE. Alvise Nodale al Museo etnografico

Figura centrale della nuova scena musicale friulana, Alvise Nodale è l'erede della canzone d'autore che in Carnia - il territorio da cui proviene - vanta solide radici. Il giovane cantautore carnico viene da un 2023 intenso e fortunato, che lo ha visto premiato dalla giuria della residenza per giovani cantautori "Mille anni al mondo, mille ancora" (Festival Frattempi) in Val Pesarina, acclamato dal pubblico del Festival Ferentino Acustica e ancora vincitore a Cremona del concorso New Sounds of Acoustic Music.
Il giovane cantautore carnico si esibirà, il giorno di Pasquetta, **lunedì 1° aprile**, nel Museo Etnografico del Friuli a Udine (via Grazzano, 1) proponendo al pubblico le sue canzoni più conosciute e alcune del nuovo album "Gotes", realizzato dall'A.C.CulturArti con la produzione artistica di Edoardo De Angelis, in uscita a giugno. I posti per i due "set" (alle ore 10.15 e alle 15.45) sono limitati. È consigliata la prenotazione al seguente link: bit.ly/nodale. L'ingresso al Museo e al concerto saranno per l'occasione gratuiti.

UDINE. Pasqua nel Museo diocesano

Giovedì 28 marzo alle ore 10, nel Museo diocesano di Udine si svolgerà l'appuntamento per bambini e bambine della scuola primaria (dalla classe I alla V) intitolato "Aspettando la Pasqua". Saranno presentati degli oggetti liturgici molto preziosi, grazie ai quali è possibile ripercorrere i momenti più importanti della Pasqua che ci attende con tutte le sue tradizioni e i suoi riti, giunti a noi da tempi antichissimi. Il ritrovo in museo è alle ore 10; alle 10.15 merenda al sacco; alle 10.30, visita guidata al museo, alle 11.30 laboratorio didattico, alle 12.30 il "mega quiz", alle 12.50 l'uscita. Sono ammessi al massimo 30 partecipanti. Portare con sé, avverte la responsabile delle attività didattiche, Mariarita Ricchizzi, «Tanta fantasia e tanta voglia di imparare … il materiale per l'attività è messo a disposizione dal museo». Ingresso: 6 euro. Prenotazione obbligatoria al 0432 25003 / biglietteria@musdioc-tiepolo.it

Umberto Galimberti "viandante" a Udine

Umberto Galimberti, filosofo, saggista e psicanalista italiano, presenterà **martedì 2 aprile**, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle 21, il suo spettacolo "L'etica del viandante". La data è stata anticipata, rispetto al previsto 3 aprile, per motivi personali di Galimberti. In "L'etica del viandante", l'intellettuale porta a teatro il suo nuovo omonimo libro di successo, pubblicato lo scorso settembre, che analizza lo sviluppo evolutivo dell'uomo dall'antichità ai giorni nostri sul piano della politica, dell'etica, del rapporto con l'altro e con il pianeta.

Umberto Galimberti

UDINE | Al Teatro Nuovo il testo di Paolo Genovese

Cena con "Perfetti sconosciuti"

Dopo il successo planetario della versione cinematografica, "Perfetti sconosciuti" di Paolo Genovese conquista anche i teatri senza perdere un briciolo della sua irriverente comicità. Lo spettacolo è in programma al Teatro Nuovo Giovanni da Udine da **martedì 26** a **giovedì 28 marzo** 2024. **Mercoledì 27 marzo** alle 17.30 la Compagnia dello spettacolo incontrerà il pubblico in occasione di un nuovo appuntamento di Casa Teatro condotto dal giornalista Gian Paolo Polesini.
Di primo piano il cast di attori e attrici che vede in scena Paolo Calabresi, Astrid Meloni, Dino Abbrescia, Anna Ferzetti, Marco Bonini, Alice Bertini e Massimo De Lorenzo: un gruppo di amici che, durante una cena, decidono di mettere i cellulari sul tavolo e di condividere messaggi e telefonate. Ma si sa, ognuno di noi ha tre vite: una pubblica, una privata ed una segreta. E quella segreta, un tempo ben protetta nell'archivio della nostra memoria, oggi è conservata nelle sim dei nostri smartphone. L'apparentemente innocuo gioco della verità si trasforma così in un disastro a catena che svela senza alcun pudore segreti inconfessabili. Uno spettacolo che ci pone di fronte alla nostra incapacità di comunicare in modo sincero con i nostri simili.

Requiem di Faurè e Ravel per Pasqua

A Gorizia concerto della FVG Orchestra e del coro giovanile italo/sloveno diretti da Bressan

Concerto di Pasqua da non perdere, **mercoledì 27 marzo**, nella chiesa di Sant'Ignazio a Gorizia, alle ore 20.45: la FVG Orchestra, diretta dal celebre maestro Filippo Maria Bressan insieme al Coro Giovanile italo/sloveno diretto dalla maestra Anna Molaro, eseguiranno il celeberrimo Requiem op. 48 per soli, coro, organo e orchestra di Gabriel Faurè e "Le Tombeau de Couperin" di Maurice Ravel.
Spicca nel cast la figura di Bressan, musicista straordinario che ormai centellina le sue direzioni avendo già avuto modo di collaborare con l'Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, l'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice di Venezia.
Il coro unisce giovani e giovanissimi provenienti dal Fvg e dalla vicina Slovenia grazie anche alla collaborazione con il Coro Audite Juvenes, lo Zbor Glasbenega centro Edgar Willems – Ljubljana, i Pueri Cantores del Duomo di Udine.
Anche le voci soliste del Requiem sono giovani voci ma già di ottima caratura preparate dalla docente del Conservatorio Jacopo Tomadini Annamaria Dell'Oste. Una occasione quindi per abituare i giovani di nazioni diverse a stare assieme per una progettualità comune.
"Le Tombeau de Couperin", ultimo capolavoro per pianoforte solo di Ravel, composto tra il 1914 e il 1915, fu dedicato agli amici perduti durante la guerra e questa stessa dedica sembra voler sottolineare nel lavoro il carattere di elegia funebre, la malinconia del buon tempo andato rispetto agli errori e alla desolazione del presente, tema quanto mai attuale. Presentato al pubblico nel 1919 da Marguerite Long "Le Tombeau de Couperin" conobbe nello stesso anno una nuova versione orchestrale.
Brano incredibile è il Requiem di Faurè, che si distacca notevolmente dalle altre composizioni romantiche del genere: sono assenti ogni violenza e ogni contrasto, ma vi prevale un sentimento di rassegnazione e di abbandono. La composizione è caratterizzata da una lirismo sommesso e intimo, che rifugge da ogni esteriore ingrossamento od urto violento di contrasti, ed è invece animato da una profonda melanconia. La raffinatezza delle tinte, la sobrietà del canto, l'eleganza dell'esposizione, la discrezione del porgere non nascondono nel Requiem di Fauré la solitudine amara di chi ha preso coscienza della sconsolata impotenza dell'uomo e ne esprime una dolente, equilibrata accettazione.

Filippo Maria Bressan

MONFALCONE. Alfa il 25 agosto in concerto

Dopo il successo della scorsa estate torna a Monfalcone il Generation Young Festival. Star dell'edizione 2024 della rassegna sarà il cantautore genovese Alfa, rivelazione di Sanremo e idolo dei social, in concerto nella centralissima Piazza della Repubblica **domenica 25 agosto** (inizio alle ore 21.00). I biglietti per l'evento saranno in vendita sul circuito Ticketone dalle 14.00 di venerdì 22 marzo. Info e punti autorizzati su www.azalea.it .

TOLMEZZO. Claudio Bisio torna in scena

"La mia vita raccontata male" è il titolo dello spettacolo che vedrà protagonista l'attore Claudio Bisio, **mercoledì 27 marzo** al Teatro Comunale Bonezzi e **giovedì 28 marzo** all'auditorium Candoni di Tolmezzo. Attingendo dall'enorme e variegato patrimonio letterario di Francesco Piccolo da cui è tratto, lo spettacolo si dipana in una eccentrica sequenza di racconti e situazioni che inesorabilmente e bizzarramente costruiscono una vita che si specchia in quella di tutti. Dalla prima fidanzata alle gemelle Kessler, dai mondiali di calcio all'impegno politico, dall'educazione sentimentale alla famiglia o alla paternità, dall'Italia spensierata di ieri a quella sbalestrata di oggi, lo spettacolo racconta "male", in musica e parole, tutto ciò che per scelta o per caso concorre a fare di noi quello che siamo. Regia di Giorgio Gallione.

UDINE. A tu per tu con il compositore Gon

Terzo e ultimo appuntamento, **giovedì 28 marzo**, alle ore 18 nella sala del Consiglio di Palazzo Toppo Wassermann, in via Gemona, a Udine, nell'ambito del festival Contemporanea, manifestazione legata al concorso internazionale di composizione "Città di Udine". Protagonista sarà il musicologo e compositore Federico Gon, che parlerà della sua arte. Allievo di Azio Corghi e Mauro Bonifacio, Gon lavora sia in ambito operistico che sinfonico e cameristico, suoi lavori sono stati commissionati ed eseguiti da enti quali il Teatro Verdi di Trieste, La Fenice di Venezia, l'Orchestra Sinfonica di Milano "G. Verdi", l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, l'orchestra "I pomeriggi musicali" di Milano, Mittelfest, il Teatro Regio di Torino.

LESTIZZA. "A 1000 ways - Un'assemblea"

Si intitola "A 1000 ways - Un'assemblea" lo spettacolo che andrà in scena **giovedì 4** e **venerdì 5 aprile** nell'auditorium comunale di Lestizza, **domenica 7 aprile** nel Teatro Italia di Pontebba, e dall'**8** al **10 aprile** nella chiesa di San Giorgio a Sacile, sempre alle ore 20. "A 1000 ways" è un trittico di incontri tra sedici sconosciuti. Guidati da una partitura di istruzioni, domande, suggerimenti e indicazioni fisiche, delle persone che non si sono mai incontrate, costruiscono una serie di performance l'una per l'altra. Usando un testo condiviso, emerge un suggestivo racconto di perseveranza che rimarca il modo in cui ci consideriamo l'un l'altro individualmente e collettivamente. Ciascun episodio di "A 1000 ways" esplora la zona d'ombra tra l'estraneità e la parentela, la distanza e la prossimità. Inserito nel cartellone dell'Ert FVG, fa parte della rassegna "In scena!" dedicata al teatro contemporaneo.

PRECENICCO. Gioele Dix, l'arte di non invecchiare

La longevità dei patriarchi della Bibbia è stata variamente commentata e interpretata. Alcuni la considerano il frutto di un insensato atto di fiducia da parte di Dio nel genere umano. Altri la leggono come proiezione leggendaria del desiderio dell'uomo di lasciare un segno. Gioele Dix, tra passi biblici e brani letterari di diversa estrazione, prova a districare l'intricata matassa e offrire una sua personale visione. Una serata speciale dedicata, con passione e ironia, a tutte le donne e gli uomini che non hanno alcuna intenzione di invecchiare.

pagina a cura di Stefano Damiani

IL NUOVO CD DEI BRAUL

Il 6 aprile al Pasolini di Casarsa, "Barlums-Canti d'inchiostro", il disco ispirato a libri di storia friulana

Nove ballate su piccoli grandi eroi di un Friuli antico

A fianco i Braul: in piedi da sinistra, Giacomo Traina, Gabriella De Cesco, Claudio Mazzer; accosciati Andrea Gaspardo, Nicoletta Cattaruzza, Sonia Altinier; sotto, la copertina (foto di Luca Pontel) del nuovo disco prodotto da Folkest Dischi

È ancora più che mai vitale la vena del folk friulano. A dimostralo è il nuovo disco dei Braul, la band della Pedemontana del Friuli occidentale che dal 1993 è uno dei più solidi portabandiera di questo genere musicale. Intitolato "Barlums - Canti d'inchiostro", il cd – quarto dopo "La corte di Lunas", "Cjarande", "La farine dal diaul" – sarà presentato ufficialmente sabato 6 aprile nel Teatro Pasolini di Casarsa (ore 20.45). Si tratta di nove brani in cui i Braul si fanno cantastorie di vicende e piccoli-grandi personaggi della storia del Friuli, traendo contenuto e ispirazione da altrettanti libri di storia friulana. «Ne abbiamo letti tanti e siamo assidui frequentatori delle sezioni friulane delle librerie», spiega **Claudio Mazzer**, direttore artistico del gruppo. Del resto, già "Cjarande" aveva un'ispirazione letteraria nelle poesie di Novella Cantarutti, mentre "La farine dal diaul" prendeva il titolo da uno dei brani del cd ispirato dal libro "Il formaggio e i vermi" di Carlo Ginzburg sulla figura del mugnaio Menocchio. «Proprio da lì – prosegue Mazzer – è partita l'idea: fare un cd in cui mettere in musica dei libri».

Eccoli allora questi canti, o ballate: "L'om di Vallorch" ispirato dal racconto dello scrittore Fausto Pajar, pubblicato in "Aquile, falchi, orsi e camosci a Nord-est e dintorni" storia della vita, dura ma in armonia con la natura, dell'ultimo discendente di una comunità di boscaioli e carbonai, nel villaggio cimbro di Vallorch, sull'altipiano del Cansiglio; "Santa Sabida" sulla santa che è leggendaria traccia dell'antico giudeo-cristianesimo aquileiese, come ha raccontato don Gilberto Pressacco ne "L'arc di San Marc"; "Trasparences" sulla vita di Tina Modotti, fotografa e rivoluzionaria friulana dei primi del '900, brano ispirato al fumetto di Paolo Cossi; "Anzoleta Da Le Rive", ispirata dal libro "Le amare erbe" di Ornella Lazzaro, racconto della popolana pordenonese del '600 accusata ingiustamente di stregoneria perché guariva le persone con le erbe, morta nel carcere di Udine nel 1651; "Vosaries", sulle indemoniate di Verzegnis, raccontate nel romanzo di Pietro Spirito; "Il sium", ispirato al romanzo "Il sogno di una cosa" di Pier Paolo Pasolini; "Chilometro 9.288" sulla vita di sacrifici dei friulani che sul lago Baikal andarono a costruire la ferrovia Transiberiana a fine '800; "Trusse mo, trusse Stilin" in cui viene messa in musica la "canzone" in cui un anonimo friulano, combattente nella battaglia di Lepanto, raccontò il sanguinoso massacro dei Turchi («La canzone ci è pervenuta in una raccolta cinquecentesca che abbiamo scoperto per caso in rete», racconta Mazzer), fino a "Flours di acant", sulla vicenda – raccontata da Giulia Sattolo in "Questa sera verrà il bello" – della fucilazione di 28 fanti della Brigata Catanzaro a Santa Maria La Longa nel 1917, la cui unica colpa era quella di essersi ribellati alla consuetudine di mandare i soldati incontro a morte sicura nella Grande Guerra. Un brano, questo, di grande suggestione in cui il friulano viene mescolato al calabrese.

«Il "fil rouge" di tutte queste storie, risalenti ad epoche diverse – prosegue Mazzer – è che parlano di friulani che hanno dimostrato ingegno, capacità, ma anche amore per la propria terra, piccoli eroi cui secondo noi era giusto dare risalto».

I testi delle canzoni, in lingua friulana, sono stati scritti trasponendo in forma ritmica il testo stesso dei libri. E le melodie? «Gli spunti – spiega Mazzer – vengono dal patrimonio musicale friulano, con spezzoni di melodie aquileiesi, come in "L'om di Vallorch", "Il sium", antichi canti friulani, come in "Trusse mo, trusse Stilin", mentre "Santa Sabida" è un brano di nuova creazione, seppure ispirato da un pezzo strumentale tradizionale». Se melodie e accordi sono opera di Mazzer, poi l'arrangiamento avviene in maniera collettiva da parte dei membri della band: Gabriella De Cesco, voce solista, percussioni; Sonia Altiner, violino; Romano Todesco, fisarmonica; lo stesso Mazzer, percussioni, strumenti a fiato, bouzouki, voce; Giacomo Traina, chitarra acustica, bouzouki, tampura, voce; Andrea Gaspardo, basso elettrico. «L'obiettivo è riproporre la tradizione in chiave moderna», spiega Mazzer, evidenziando i modelli della band nel folk progressive anni '70-'80 e in nomi quali Gwerz, Malicorne, Loreena McKennitt, Alan Stivel, Bonifica Emiliana Veneta, tutte influenze che hanno contribuito a creare il "suono Braul", fatto di una timbrica raffinata e di ricco spessore.

Dopo la presentazione di Casarsa, la band inizierà una tournée estiva di presentazione del disco in numerose località del Friuli, da Tolmezzo a Udine e Artegna. E per l'autunno ci sono inviti anche da Treviso e Milano.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Alla Galleria Copetti le opere del pittore che fu amico dei Basaldella. In esposizione autoritratti, ritratti e le poco conosciute grafiche

Darmo Brusini, modernizzatore dell'arte friulana del '900

«Straordinario personaggio rimasto sempre chiuso in austero riserbo… la fluente barba bianca che gli scende fino al petto, i lunghi capelli canuti, i piccoli occhi sprizzanti dal viso rotondo estri di allegria pagana, ha qualcosa dei vecchi sileni raffigurati nelle metope dei templi greci», così Licio Damiani descriveva in un inedito scritto (2010) il pittore Darmo Brusini, cui meritoriamente gli antiquari Copetti hanno dedicato una mostra nella sede udinese della galleria (via della Prefettura, 6; fino al 21 aprile, da martedì a sabato 10/12.30 e 17/19.30).

L'ultima sua esposizione risale al 2010 e fu organizzata dalla Provincia di Udine per festeggiare i cento anni dell'artista, nato il 27 marzo 1910 a Tricesimo e morto a Udine nel 2014. I Copetti espongono una trentina di opere provenienti dalla collezione di famiglia: in gran parte dipinti, tra cui uno strepitoso "Autoritratto con cappello" del 1936, una serie di godibilissimi disegni e due sculture in terracotta.

Darmo Brusini si iscrisse nel 1927 al Liceo artistico di Venezia e poi si diplomò nel 1931 alla Accademia della città lagunare, dove condivise la stanza da studente fuori sede con Afro Basaldella, che ritrasse l'amico nel 1928. Il sodalizio con i fratelli Basaldella e con Alessandro Filipponi, che spesso lo visitarono a Tricesimo per trovare nuovi luoghi da dipingere, caratterizzò l'attività di Darmo Brusini negli anni '30. Brusini affiancò infatti la Scuola Friulana di Avanguardia (1928) nella modernizzazione dell'arte friulana, senza stravolgerne la tradizione realistica. Come si nota nei dipinti appesi nella parete di fondo della galleria Copetti, Darmo si inserì nella corrente di Novecento con saldi volumi, simili a quelli di Afro, inseriti in paesaggi classici, intrisi di inquietudine metafisica. Inaspettata la riscoperta della sua attività grafica che si concretizza nella serie di splendidi disegni a matite colorate e sanguigna come "Figure in una città ideale" dalle misteriose prospettive. Tutti da scoprire i grandi ritratti anni '40 in cui Darmo rivela la sua grande e coltivata capacità disegnativa, in cui si notano richiami all'Espressionismo tedesco di Die Neue Sachlicheit.

Negli anni '30 e '40 molto fitta, e ben documentata in mostra, fu l'attività di Darmo, che non si allontanò mai dal Friuli dedicandosi all'insegnamento del disegno. Usava percorrere il Friuli in moto in cerca di ispirazione e, generoso di carattere, congedava i visitatori regalando un suo disegno.

Gabriella Bucco

Darmo Brusini, Autoritratto (particolare)

Le altre mostre della settimana

UDINE
Udine in luce. Fotografare la letteratura
Castello, Museo Friulano della Fotografia
Fino al 19 maggio; da martedì a domenica 10/18, chiuso lunedì

TOLMEZZO
Frammenti di vita. Alpina Della Martina
Palazzo Frisacco, via R. Del Din 7
Fino al 5 maggio; da lunedì a sabato 10.30/12.30 e 15/17.30, domenica 14/18.30, chiuso martedì

UDINE
Beatrice Mattei. Lo sguardo oltre
Galleria La Loggia, piazza Libertà 11
Fino al 18 aprile; da giovedì a sabato 17.30/19.30, domenica 11/13

PORDENONE
Dittico FVG Art Booster. Vittorio Franzolini e Mattia Montanari
Galleria Sagittaria, via Concordia 7
Fino al 5 maggio; tutti i giorni 15/19

CORDENONS
Silvia Braida così vicini alla terra i passi
Centro Culturale Aldo Moro, spazio espositivo, via Traversagna n. 4
Fino al 13 aprile; mercoledì, venerdì e sabato 10/19

Elena Saracino

Una delle poche donne scultrici friulane racconta il suo rapporto con un'arte che esige forza e sensibilità

«Con martello e flex creo forme morbide»

«Le mie sculture sono la rappresentazione di me stessa, in esse mi vedo riflessa, perché sono fatta di luce e ombra, sono maschile e femminile: scolpire, infatti, esige forza, ma ciò che amo creare sono forme morbide, molto femminili. Mi piace dialogare con forme dinamiche e che giocano sui contrasti pieno e vuoto, ombre e colpi di luce».

Così si esprime Elena Saracino, una delle poche donne scultrici friulane. Dopo un ventennio trascorso a Carrara e in altri luoghi del mondo, l'artista è tornata nella sua terra ed ha tenuto anche la sua prima mostra, ospitata fino al 24 marzo scorso nello spazio espositivo della Fondazione Friuli a Udine.

Accarezzando la sua scultura "Continuity" (2019), Elena spiega come essa esprima la sua idea di fluidità: «Sono attirata dal simbolo dell'uroburo, che rappresenta la ciclicità del tempo, che ho voluto rappresentare anche nella scultura "Infinity" a forma di otto come il simbolo dell'infinito. Più che sculture sono dei corpi, qualcosa di vivo».

Elena Saracino al lavoro

"Infinity", marmo statuario, 2010

"Vibrations" marmo Portoro, 2023

Le sculture di Elena Saracino sono rifinite fronte e retro, però in "Origine" (2023) ha voluto evidenziare il contrasto tra la natura interna intima del marmo, pura e fina ai limiti della trasparenza, ma con una "scorza" grezza all'esterno.

Alla domanda su come ha deciso di diventare scultrice, Elena risponde con sicurezza: «Fin dall'Istituto d'Arte Sello, ho sempre avuto un grande amore per la materia e la modellazione tridimensionale, poi ho deciso di frequentare l'Accademia di Belle Arti a Carrara, una cittadina a misura d'uomo, e ho cominciato dalle basi: modellato, ritratti in creta, calchi in gesso, fusioni in bronzo fino a provare direttamente il marmo, di cui mi sono innamorata a prima vista. Dai pezzi di scarto creo la mia forma spontaneamente e lavorando quello statuario, il più pregiato in assoluto, ho scoperto il valore intrinseco della materia».

Diplomatasi all'Accademia con una tesi sulla scultura zen giapponese di Kania Asuda, che vive a Pietrasanta, ha deciso di specializzarsi nelle opere ambientali di grande formato. Nel 2007 ha partecipato al X Simposio internazionale su pietre del Friuli-Venezia Giulia di Vergnacco e «l'esperienza – continua – mi è piaciuta e mi ha arricchito di stimoli grazie al contatto con scultori e organizzatori. Ho messo insieme le mie passioni: i viaggi e l'amore per l'arte e la scultura realizzando opere che rimarranno lì per sempre. Sono stata in Francia, Spagna, Slovenia, Turchia, Messico, USA, Giappone e viaggiare grazie alla scultura mi ha aiutato molto per aprirmi e conoscere me stessa tanto da sentirmi cittadina del mondo». Una di queste opere ideate per ambienti aperti, "Mutazione" (2019) in pietra d'Aurisina, si trova sul vicino lungomare di Caorle ed è costituita da due cubi che si comprimono l'uno con l'altro e quindi si deformano originando una superficie morbida, che vuole alludere all'idea di pace che può dare il mare.

Si pensa che la scultura sia un lavoro maschile, poiché esige forza, ma secondo Elena ora non è più così e a Carrara si stanno formando tante donne scultrici. Ripensando al suo rapporto con lo scultore Giovanni Patat, recentemente scomparso, osserva: «Nonostante avesse ottant'anni, lavorava con grande forza, animato da una energia interiore e se hai questa forza tutto è possibile».

Elena Saracino parte sempre dai marmi. «Sono attirata – spiega – dai pezzi di marmo scartati che a Carrara sono ovunque. Se trovo un marmo che mi piace lo metto da parte e poi lo lavoro: traccio dapprima un disegno sul pezzo poi il lavoro diventa un dialogo intimo con la materia, cui con amore e tecnica do la forma finale. Capisco Michelangelo che diceva che l'opera è già dentro il marmo e lo scultore deve solo togliere il superfluo».

Gli strumenti adoperati sono quelli tradizionali: il martello pneumatico per sgrezzare e la flex (una smerigliatrice) con disco diamantato per dare la forma. Il marmo bianco statuario a struttura cristallina e il marmo grigio bardiglio, ambedue tipici di Carrara, sono tra i materiail che l'artista adopera più spesso. Ma numerose sono anche le sue sculture in marmi neri, i più pregiati, tra cui quello del Belgio, in cui è importante la lucidatura e la rifinitura finale a cera.

«Se devo fare delle forme essenziali – precisa Elena – prediligo i marmi uniformi senza venature, però se devo valorizzare il materiale, una millenaria roccia metamorfica, prediligo le venature e per questo creo delle forme essenziali che attirano lo sguardo sulla superficie. Mi rendo conto – aggiunge in conclusione – che il mondo propone altre vie artistiche, meno legate al materiale e alla fatica del lavoro, ma consiglierei ai giovani di sperimentare direttamente il marmo e di portare avanti la propria ricerca. Io continuo ad esprimere nella scultura la mia spiritualità, trasformando in materia la mia visione ideale, venata dal misticismo che traspare dai titoli».

Gabriella Bucco

Il furto della Gioconda all'oratorio di Pagnacco

Sabato 6 aprile lo spettacolo di e con Valerio Marchi e quattro giovani attori

Michela Marchi, Mathias Trevisan, Isabella Perissin, Thomas Trangoni, Valerio Marchi

Sabato 6 aprile, alle 20.30, è in programma all'Oratorio di Pagnacco in via Castellerio 2, a cura della Parrocchia, lo spettacolo "Hanno rubato la Gioconda! Storia semiseria del furto del secolo (scorso)", di e con Valerio Marchi, che sarà sul palco con quattro ventenni, di cui tre fanno parte del gruppo teatrale parrocchiale: Isabella Perissin (nei panni di Monna Lisa), Mathias Trevisan (che impersonerà l'uomo capace di rubare il celeberrimo quadro a inizio Novecento), Thomas Trangoni (narratore assieme a Valerio Marchi) e Michela Marchi (che coprirà tre ruoli differenti).

Lunedì 21 agosto 1911: a Parigi qualcuno entrò al Louvre e con disarmante semplicità, fra calcolo, sfrontatezza e improvvisazione, compì quello che sarebbe poi passato alla storia come "il furto del secolo": si portò via la Gioconda. Da lì a pochi giorni tutto il mondo ne parlava e si scatenò, inevitabilmente, una caccia all'uomo che coinvolse le polizie di mezza Europa. Inutile dire che le polemiche per le inefficienti misure di sicurezza del museo furono molte e accese, ma ancor più grande fu il mistero che circondò il fantomatico ladro…

Tuttavia, la principale protagonista dell'incredibile vicenda fu proprio lei, Monna Lisa, la Gioconda. Come visse lei gli oltre due anni nel corso dei quali condivise con Vincenzo Peruggia, un semplice imbianchino italiano, la sua misera stanza di un quartiere di Parigi pieno di immigrati? Ebbene, sarà proprio lei a raccontarlo al pubblico.

Alla fine del 1913, dopo fatti rocamboleschi che toccarono anche la grande storia, la vicenda finì nel modo più imprevedibile: quando nessuno ormai se lo aspettava più, la Gioconda rispuntò fuori in Italia, nella sua Firenze. Il Peruggia, assicurato alla giustizia, spiegò le sue ragioni durante un processo che oggi definiremmo mediatico, mentre le arti della diplomazia evitarono uno scontro fra l'Italia e la Francia, dove la Gioconda venne fatta rientrare per riprendere il proprio posto al Louvre. La pena inflitta al Peruggia fu tutto sommato mite e, soprattutto, non gli impedì di diventare quasi una star, mentre la Gioconda, già famosa di suo, divenne a questo punto una vera e propria icona pop globale. È davvero una storia sorprendente, di cui abbiamo qui descritto solo alcuni aspetti e che sembra quasi uscita dalla penna di un geniale romanziere.

Ma che fine farà il nostro "eroe"? Per saperlo, non resta che assistere allo spettacolo, seguendo fatti talvolta curiosi, talaltra avventurosi, commoventi o drammatici.

L'ingresso sarà libero fino ad esaurimento posti. L'ingresso in sala potrà avvenire dalle ore 20 ed è consigliata la prenotazione (ilfurtodellagioconda@gmail.com).

lis Gnovis

PONTEBE. Timp di lôfs

La siorute e saveve che massime di gnot, cualchi lôf al lave a passon pal paîs par cirî di calmâ la sgnocule che lu tormentave, ma di cjatâsal denant de puarte chel, propit, no lu varès mai pensât. E invezit al è sucedût une sere, che e jere a pene jessude di cjase par sbati i fruçons de tavaie. Il lôf al jere a un cinc metris denant di jê, che le cjalave, mighe di trist, ma forsit par spietâ la ufierte di une buine man. Figurâsi la siorute: mighe ducj a son come sant Francesc, che a cognossin la lenghe dal lôf, e che a son bogns di bonâlu… In paîs a son stadis diviersis segnalazion de presince di lôfs, no ultime chê di un lôf, o di une love, che daspò di vê mangjât, a vevin lassât il corbam di doi cjavrûi in paîs. E a Pontebe a sentenziin: "Timp di lôfs".

VAL RESIE. Tutelâ la identitât e la lenghe roseane

La associazion "Identità e tutela Val Resia" di resint e à presentât al Alt Comissari des Nazions Unidis pai Dirits umans di Gjinevre, une istance di plene tutele cuintri lis Autoritâts talianis. Chei de Associazion, che di tancj agns a scombatin pe difese de identitât culturâl e linguistiche di chê val, a sostegnin che la buine part dai siei abitants no si sint, lafè, slovene, e no vûl jessi metude adun cun lôr. La Associazion e lamente che ur mancje cualsisei sostegn, no dome finanziari, ma culturâl e sociâl, e che di Rome no ur è rivade nissune rispueste aes lôr solecitazions. Tal document che a àn inviât a Gjinevre, si scrîf che la Val e à une sô storie e une sô culture diferente di chê dai teritoris vicins, e che il ricors nol è cuintri la culture e la lenghe slovene, che la plui part dai abitants no cognossin, ma che il lôr obietîf al è chel di otignî il ricognossiment de identitât e de lenghe roseane, che a vuê e je fevelade di uns doi mil di lôr, e che la Unesco le à inseride tra lis lenghis in pericul di jessi scanceladis.

GLESIE FURLANE. L'inovâl dai Cincuante par rifleti su la ereditât di Aquilee

E jere nassude tai prins agns '70 la associazion Glesie Furlane, sul sburt ancje dal Concei Vatican II, cuant che si dibateve de teologjie de liberazion e de muart di Diu, biel che culì di nô si impiave la flamute sperançose dal autonomisim furlan. Propit par chest, in Friûl, daspò dal inizi di chel Concei, e nasseve la dibisugne di cognossi un pôc miôr la storie e la culture dal nestri popul, fasint tal stes timp in mût di incressi une fede declinade in lenghe mari. Passâts cincuante agns di chê volte, Glesie Furlane e à pensât ben di fâ moment di chest inovâl come ocasion di riflessions e di domandis, metint adun trê incuintris, che a nassin di trê elements fondamentâi de lidrîs identitarie cristiane di Aquilee, secont un progjet che al proviôt dôs direzions di riflession: "Le origini di una storia" e "Il futuro di una identità". Il professôr Gabriele Pellizzari, arlêf dal professôr Remo Cacitti, al met in struc i trê incuintris a mût di un scandai, tignint cont dal paradigme di Aquilee, sul jessi furlans vuê come coraç di vê ideis fuartis, di confrontâsi cu la idee di cuarp parie a chê che, vuê, lu fâs identitât, e di vê il coraç di afermâ no dome che nissune storie – nancje chê de Bibie – e je cence vergogne, ma ancje che nissune storie si pues scancelâ, se si vûl vê un futûr.

Miercus 27	Miercus sant	Domenie 31	Pasche Maiôr
Joibe 28	Joibe sante	Lunis 1	Lunis di Pasche
Vinars 29	Vinars sant	Martars 2	Martars di Pasche
Sabide 30	Sabide sante	Il timp	Seren e ancje ploie

Il soreli
Ai 27 al jeve aes 5.56 e al va a mont aes 18.29.

La lune
Ai 2 Ultin cuart.

Il proverbi
Nol baste scomençâ bisugne continuâ.

Lis voris dal mês
Tal ort si puedin semenâ altris verduris tant che indivie, pevarons, cardis, basili, savôrs.

Ve ca l'ospedâl furlan di "Addio alle armi"

Te Vierte dal 1957 a Vençon e in Friûl la "troupe" dal produtôr Selznick par zirâ il film

La locandine dal cine ispirat al romanç dal scritôr american Ernest Hemingway

Te Vierte dal 1957 Vençon e il Friûl a forin scaturîts di une invasion pacifiche: chê de "troupe" cinematografiche dal produtôr O. Selznick, rivât culì par zirâ il film "Addio alle armi", tai puescj dulà che il scritôr american Ernest Hemingway al veve vût lis sôs primis esperiencis vie pe Prime vuere mondiâl, come uficiâl di prime nomine tal cuarp de Crôs Rosse, vignint ancje ferît ae gjambe di drete di une granade austriache. Par scrivi il romanç "Addio alle armi", che Hemingway al clamarà "la mê Bibie", jessût in Italie tal 1946, che la storie si davuelç al timp de ritirade di Cjaurêt, lui si jere ben documentât: tal 1927 al jere parfin tornât in Friûl par riviodi i lûcs dal front furlan.
Ma in vite, Hemingway al jere stât simpri zelôs des sôs informazions, e i storics a vevin fat une fadie mostre par rivândi a grampâ cualchi alc. E tra chescj ancje Giovanni Cecchin, che al scrivarà il saç «Hemingway, Trevelyn e il Friuli: alle origini di "Addio alle armi"», publicât tal 1986, come omaç pai ospits de Seconde Conference Internazionâl de "Hemingway Society", un grup di studiôs americans, davuelte in chel an a Lignan. Trevelyn al jere diretôr de prime unitât di ambulancis de Crôs Rosse inglese, e tal mês di Mai dal 1918 al veve scrit un "report" une vore precîs su la organizazion che al direzeve sul front talian fin ae ritirade di Cjaurêt, che il mês daspò al jere stât publicât te Anglo-Italian Rewiew a Londre.
La plui part dai storics, al scrîf Cecchin, no savevin che Hemingway al veve gjavât buine part des sôs informazions dal lavôr di Trevelyn, e propit chel rapuart, al sosten Cecchin, al sarès la vere suaze dal romanç "Addio alle armi" ("Farewell to Arms") di Hemingway.
Tantis informazions di chel rapuart, Hemingway lis veve fatis sôs, come chês dal colere che al veve colpît lis trupis talianis, e chês sul personâl dal ospedâl che si cjatave a vile Trento di Dolegnan, a miezis tra Udin e Gurize, dulà che si davuelzarà un dai plui cognossûts episodis di chel romanç. Chel ospedâl, di fat, al faseve part de prime unitât di Trevelyn, e al jere rivât a vê 180 jets e uns vincj tra infermieris e feminis di supuart, dutis inglesis, sot de direzion di Sister Power. Cuant che tal 1915 a jerin rivâts i talians, il personâl al jere dut masculin, ma cu la rivade de Ingletiere, graciis ancje ae duchesse di Aoste, a 'ndi faserin part ancje infermieris talianis.
L'ospedâl al funzionà fin tal ultin, cuant che, daspò Cjaurêt, i ferîts a forin puartâts a salvament, a pît, pal puint sul Tiliment. Al fo duncje l'ospedâl di Dolegnan il puest dulà che si davuelzè l'episodi che al darà origjin ae conte, e che al cjatarà la sô trasposizion cinematografiche tal film "Addio alle armi", direzût dal regjist Charles Vidor, cun interpretis principâi Rock Hudson e Jennifer Jones, in compagnie di Vittorio De Sica e di Alberto Sordi. E propit in chel ospedâl al nassarà l'amôr tra il tenent Henry e la infermiere inglese Catherine, che il maiôr Rinaldi (De Sica) al veve fat cognossi. Ma ce restavial dal ospedâl di Dolegnan e di "Addio alle armi"? La vile si cjatave a pene fûr dal abitât di Sant Zuan dal Nadison, tal cjanton de strade che e puartave ae badie di Rosacis, e al jere ancje segnalât, ma dut cuviert dulintor di jerbatis. Ma e restave la uniche, lezendarie sede di chel ospedâl descrit tal romanç: l'ultin, leterari omaç dal scritôr ae amade tiere dal Friûl.

Roberto Iacovissi

CJARLINS. Conciert omaç a pre Rosso e Cantarutti

Pe gnove edizion de Fieste de Patrie dal Friûl te Basse, sabide ai 6 di Avrîl, aes 8 e mieze di sere, te glesie parochiâl di Cjarlins si fasarà un omaç al compositôr pre Oreste Rosso e ae poetesse Novella Cantarutti, in gracie dal conciert "Parole per musica, l'incontro di due anime", par cure dal Grup corâl di Cjarlins e de corâl "Santa Cecilia" di Pradaman.

Tradizions furlanis dal mês

par cure di Mario Martinis

CONTÂ CUARESIME

La Cuaresime e je il periodi di 40 dîs che al ven prime de Pasche cristiane, che une volte e prescriveve dizuns, astinencis, purificazions, preieris e oparis di caritât. Tal rituâl roman, la Cuaresime e tache cul Miercus de Cinise (che al siere il Timp dal Carnevâl) e si slungje fin al misdì de Sabide Sante, cuant che al scomençe il Timp de Pasche. Di là des funzions dal miercus (cjant dal Miserere), dal vinars (funzion de Via Crucis) e des Cuarante Oris di adorazion, che par solit si tignivin inte Prime Domenie di Passion (cuinte de lungje cuarantene), vie pe Cuaresime une volte si tignivin i famôs "Cuaresimâi", lis teribilis predicjis su la muart, il judizi e l'infier che vevin il fin di puartâ la int su la rete vie. Cuant che ancjemò no esistevin i calendaris, in Friûl e jere pandude la usance di fâ intal periodi de Cuaresime une coronute di cuarante grops, un par ogni zornade de cuarantene di preparazion a la Pasche. Ogni dì al vignive disgropât opûr bruisât un grop, dopo la recite di preieris, intune sorte di conte par ledrôs fin a rivâ sot Pasche. Passe la conte des curante zornadis, però, e jere dapardut cognossude chê des sis setemanis de Cuaresime, individuadis cuntune filestrocje che elencave i nons des domeniis cuntun sproc tirât fûr dai Vanzelis, secont la sequenze di liturgjie preconciliâr, tant che la int e diseve: Ute, Mute, Cananee, Pan e Pes, Lazare, Ulive, Pasche fluride. La progression e intindeve significâ i episodis des tentazions di Jesù tal desert par opare dal diaul (Ute), de guarigjon dal mut (Mute), des gnocis di Canan (Cananee), de moltiplicazion dal pan e dai pes (Pan e Pes), de resurezion di Lazar (Lazare), de domenie dai ulifs (Ulive) e de Pasche maiôr (Pasche fluride).

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 28	VENERDÌ 29	SABATO 30	DOMENICA 31	LUNEDÌ 1	MARTEDÌ 2	MERCOLEDÌ 3
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.00 **Il paradiso delle signore 8** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 21.25 **STUDIO BATTAGLIA 2,** serie tv con Barbora Bobulova 23.30 **Porta a porta**	16.00 **Il paradiso delle signore 8** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 20.30 **Porta a porta** 21.00 **RITO DELLA VIA CRUCIS** presieduto da Papa Francesco	16.00 **Il paradiso delle signore 8** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.40 **SE SCAPPI TI SPOSO,** film con Julia Roberts 23.30 **Techeteche Top ten**	9.30 **Santa Messa del papa e benedizione Urbi et Orbi** 17.20 **Da noi... a ruota libera** 18.45 **L'eredità,** gioco 21.25 **FATIMA,** film con Joaquim de Almeida	18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Affari tuoi,** gioco 21.25 **VOLAMI VIA,** film 23.30 **XXI secolo quando il presente diventa futuro**	16.00 **Il paradiso delle signore 8** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 21.25 **TI ODIO ANZI NO, TI AMO,** film con Lucy Hale 23.30 **Porta a porta**	16.00 **Il paradiso delle signore 8** 17.05 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.40 **IL MEGLIO DI TE,** film con Dafne Scoccia 23.30 **Porta a porta**
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	17.00 **Radio2 Happy family,** rubrica 19.00 **Castle,** telefilm 21.00 **CREED 2,** film con Sylvester Stallone 23.30 **Appresso alla musica**	17.00 **Radio2 Happy family** 19.00 **N.C.S.I,** telefilm 19.45 **Swat,** telefilm 21.00 **JUNGLE CRUISE,** film con Dwayne Johnson 23.00 **A tutto campo**	18.00 **Top - tutto quanto fa tendenza** 19.00 **911,** telefilm 21.00 **LE INDAGINI DI SISTER BONIFACE,** telefilm con Lorna Watson	18.00 **Tra le pagine della pazzia,** film 19.40 **Squadra speciale Cobra 11,** telefilm 21.00 **TUTTI I SOSPETTI SU MIO PADRE,** film tv	17.00 **Radio2 Happy family,** rubrica 19.00 **Castle,** telefilm 21.00 **STASERA TUTTO È POSSIBILE,** show con Stefano di Martino	17.00 **Radio2 Happy family** 19.00 **Castle,** telefilm 21.00 **BELVE,** talk show con Francesca Fagnani 23.30 **Stasera c'è Cattelan,** talk show	17.00 **Radio2 Happy family,** rubrica 19.00 **N.C.S.I,** telefilm 21.20 **DELITTI IN PARADISO** telefilm 23.30 **Stasera c'è Cattelan**
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 **Via dei matti numero 0** 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **SPLENDIDA CORNICE,** talk show con Geppi Cucciari 23.20 **Linea notte**	20.20 **Via dei matti numero 0** 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **ELEONORA ABBAGNATO,** documentario 23.20 **Le notti dei radiomobile**	17.30 **Presa diretta** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Che sarà...** 21.20 **TODOMONDO,** conduce Emilia Brandi 23.20 **TG3 Mondo**	17.30 **Kilimangiario** 20.00 **Che sarà...** 21.20 **IL BORGO DEI BORGHI,** speciale condotto da Camila Raznovich 23.20 **Inimitabili**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Caro marziano** 20.45 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **PRESA DIRETTA** inchieste commentate da Riccardo Iacona	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Caro marziano** 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **PETROLIO,** inchieste e reportage	20.00 **Blob,** magazine 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO?,** inchieste introdotte da F. Sciarelli 01.00 **Protestantesimo**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 **Questo mistero è grande. Il triduo pasquale** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Veglia nell'orto degli ulivi** 21.10 **GESÙ DI NAZARETH,** film	19.00 **Questo mistero è grande. Il triduo pasquale** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.55 **RITO DELLA VIA CRUCIS,** dal Colosseo 23.00 **Gesù di Nazareth**	19.00 **Questo mistero è grande. Il triduo pasquale** 19.30 **Veglia pasquale nella notte santa** 22.00 **GESÙ DI NAZARETH,** film	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **RISORTO** film 23.00 **Celestino V il papa fuori dal mondo,** film	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.55 **GIOVANNI PAOLO II,** miniserie 22.30 **Indagine ai confini del sacro**	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **DEAR ELEANOR,** film 23.30 **Retroscena**	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **CRONISTI D'ASSALTO,** film 22.30 **I grandi papi,** documentario
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque,** contenitore 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.00 **INCASTRATI 2,** serie tv con Ficarra e Picone	15.30 **La promessa** 16.45 **Pomeriggio cinque,** contenitore 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.00 **SE POTESSI DIRTI ADDIO,** serie tv	15.30 **Un'altro domani** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **AMICI IL SERALE,** show con Maria De Filippi	16.30 **Verissimo** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **TERRA AMARA,** telenovela 00.20 **Ciak**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.00 **MARRY ME - SPOSAMI,** film con Jennifer Lopez	16.45 **Pomeriggio cinque,** contenitore 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.00 **CALCIO JUVENTUS - LAZIO,** Coppa Italia	16.45 **Pomeriggio cinque,** contenitore 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 21.20 **VANINA IL VICEQUESTORE DI CATANIA,** serie tv con Giusi Buscemi
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	20.20 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **LE IENE PRESENTANO INSIDE,** Inchieste 00.05 **Gioco sporco i misteri dello sport,** speciale	16.25 **N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm 17.30 **The mentalist** telefilm 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **ANIMALI FANTASTICI I CRIMINI DI GRINDELWALD,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **KUNG FU PANDA 2,** film di animazione 23.05 **Pressing,** rubrica sportiva	20.25 **NCSI Unità anticrime,** telefilm 21.20 **MAMMA HO RIPERSO L'AEREO MI SONO SMARRITO A NEW YORK,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **MAMMA HO PRESO IL MORBILLO,** film con Keanu Reeves 23.05 **Pressing**	17.30 **The mentalist,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine,** telefilm 21.20 **LE IENE** show con servizi e inchieste con Veronica Gentili 23.50 **Gioco sporco,** speciale	19.30 **Unità Anticrimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. -New Orleans** 20.55 **CALCIO FIORENTINA-ATALANTA,** Coppa Italia 23.55 **Samson,** film
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Il texano,** film 19.50 **Terra amara,** soap opera 20.20 **Prima di domani,** talk show 21.20 **DIRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio	16.25 **Renegade un osso troppo duro,** film 19.50 **Terra amara,** soap 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste condotte da Gianluca Nuzzi 23.50 **East New York,** telefilm	16.35 **Dynasties l'avventura della vita,** documentario 20.30 **Controcorrente,** rubrica 21.25 **IL RE DEI RE,** film con Jeffrey Hunter 23.50 **Jesus Christ superstar,** film	17.05 **Terra amara,** telenovela 21.20 **CAST AWAY,** film con Tom Hanks 23.50 **Il filo nascosto,** film	16.50 **Una ragione per vivere e per morire,** film 19.50 **Terra amara,** soap 20.20 **Prima di domani,** talk show 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** attualità con Nicola Porro	16.25 **La donna del west,** film 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA,** talk show condotto da Bianca Berlinguer 23.50 **Dalla parte degli animali**	16.40 **La contessa di Honk Kong,** film 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 00.50 **Sopravvissuta,** film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 **C'era una volta... i mondi e la storia,** doc 19.00 **Padre Brown** 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** attualità con Corrado Formigli	17.00 **C'era una volta... i mondi e la storia,** doc 19.00 **Padre Brown** 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** conduce Diego Bianchi 00.55 **Otto e mezzo**	16.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentari 21.15 **IN ALTRE PAROLE,** talk show condotto da Massimo Gramellini 23.55 **Uozzap**	14.00 **Ben Hur,** film 17.00 **Un marito per Cinzia,** film 21.35 **DOMINA,** serie tv	17.00 **C'era una volta - Il 900** 18.15 **Eden un pianeta da salvare** 21.35 **DOMINA,** serie tv 23.00 **la 7 doc - sacrificate Cassino,** documentario	17.00 **C'era una volta - I mondi e la storia** 18.15 **Padre Brown** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris 01.05 **Otto e mezzo**	17.00 **C'era una volta - I mondi e la storia** 18.15 **Padre Brown** 21.20 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** con Aldo Cazzullo
Rai 4	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **HAWAII FIVE - 0,** telefilm con O. Loughlin 23.05 **Ted Bundy,** film	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **BAD BOYS FOR LIFE,** film 23.05 **Warrior,** film	19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **L'INTRUSO,** film con Dennis Quaid 23.05 **I fiumi di porpora,** serie tv	16.45 **High flyers,** telefilm 17.35 **Senza traccia,** telefilm 21.20 **BERLIN FALLING,** film tv 23.00 **Millenium,** film	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm 19.10 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **ULTIMATUM A HONG KONG,** film 23.00 **Bad boys for life,** film	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **GIOCHI PERICOLOSI,** film con Matt Dillon 24.00 **Legami di sangue,** film	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **LA MALEDIZIONE DEL CUCULO,** film 23.05 **Occhiali neri,** film
Rai 5	19.30 **Art rider** 20.25 **I sentieri del Devon** 21.15 **CAVALLERIA RUSTICANA,** orchestra sinfonica 23.45 **Ricercare sull'arte della fuga**	18.45 **Visioni** 19.30 **Art night** 20.25 **I sentieri del Devon** 21.15 **CONCERTO DI PASQUA 2024,** orchestra sinfonica	19.00 **Concerto** 20.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** 21.15 **PASSEROTTI O PIPISTRELLI?,** spettacolo teatrale	20.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** 21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentari 22.45 **Un sapore di ruggine e ossa,** film	19.05 **Art rider,** documentario 20.15 **I sentieri del Devon** 21.15 **GLI UOMINI D'ORO,** film 22.45 **Sciarada il circolo delle parole**	19.05 **Art rider,** documentario 20.15 **I sentieri del Devon** 21.15 **TAXI THERAN,** film 22.55 **Sting live in Chambord,** documentario	18.25 **Rai 5 classic,** orchestra sinfonica 20.15 **Art night** 21.15 **ART NIGHT- LUCIO FONTANA** 22.15 **Appresso la musica**
Rai Movie	17.30 **Un re per quattro regine,** film 19.25 **Piedone l'africano,** film 21.10 **POLIZIOTTI AL LIMITE,** film con Mel Gibson 22.45 **Police,** film	17.30 **Il suo onore gridava vendetta,** film 19.30 **Piedone d'Egitto,** film 21.10 **BELVA DI GUERRA,** film 22.45 **Replicas,** film	17.30 **Arrivano i prof,** film 19.25 **La coppia dei campioni,** film 21.10 **SE DIO VUOLE,** film con Marco Giallini	18.00 **Per sempre la mia ragazza,** film 19.30 **Totò Peppino e la malafemmina,** film 21.10 **MISTER MILIARDO,** film	17.30 **Chi m'ha visto?,** film 19.05 **Totò Peppino e le fanatiche,** film 21.10 **COWBOYS,** film 22.45 **Rio Conchos,** film	17.35 **Sangue sulla luna,** film 19.35 **Orazi e Curiazi,** film 21.10 **NULLA È COME SEMBRA,** film con Anthony Hopkins 22.45 **Oscar 2024,** speciale	17.35 **Gli eroi del Pacifico,** film 19.35 **La scimitarra del saraceno,** film 21.10 **ILLUSIONI PERDUTE,** film
Rai Storia	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **A.C.D.C.,** documentario 22.10 **Officina Patrimonio,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **IL DECLINO DI HITLER - UCCIDERE IL FUHRER,** documentario 22.10 **Italiani,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **STROMBOLI TERRA DI DIO,** film con Ingrid Bergman 22.10 **Il nostro papa,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **VOLEVO NASCONDERMI,** film 22.10 **Il declino di Hitler,** doc.	20.15 **I giorni della storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **I GRANDI DELLA NOSTRA TV,** documentario 22.10 **Dante la voce che parla di noi,** documentario	20.15 **I giorni della storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **DANTE LA VOCE CHE PARLA DI NOI,** documentario 22.10 **5000 anni e più,** documentario	20.15 **I giorni della storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **STORIE DELLA TV,** documentario 22.10 **Aiutami a fare da solo,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 13.30 **Il punto di Enzo Cattaruzzi** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **MISS IN ONDA – DIRETTA** 23.15 **Becker on tour**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 20.00 **Effemotori** 21.00 **IL CAMPANILE DEL SABATO**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 19.15 **Sport FVG** 20.30 **CARIC E BRISCULE**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Rugby**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV 12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	17.20 **Provaci ancora prof!** 19.25 **Don Matteo 13** 21.10 **LA TV FA SETTANTA,** speciale 23.30 **Un principe su misura,** film	17.20 **Provaci ancora prof!** 19.25 **Don Matteo 9** 21.10 **LOLITA LOBOSCO 3,** serie tv con Luisa Ranieri 22.30 **Purché finisca bene,** film tv	19.25 **Il lato oscuro della mia famiglia,** film tv 21.10 **MARGHERITA DELLE STELLE,** film tv 23.00 **Lolita Lobosco 3,** serie tv	15.10 **Road to meraviglie,** rubrica 17.20 **Un passo dal cielo 7,** miniserie 21.10 **NON AVER PAURA. UN'AMICIZIA CON PAPA WOYTILA,** film	15.25 **Heartland,** serie tv 17.20 **Don Matteo 7** 19.25 **Fidati di me** 21.10 **LE INDAGINI DI HALEY DEEN,** film tv 23.00 **Ciao maschio,** serie tv	17.20 **Don Matteo 12** 19.25 **Fidati di me** 21.10 **SOPHIE CROSS VERITÀ NASCOSTE,** film tv 23.50 **Gli omicidi del lago** film tv	19.25 **Don Matteo 12** 21.10 **GLI OMICIDI DEL LAGO: IL CERCHIO DELLE ANIME,** film 23.00 **Le indagini di Haley Deen,** film
IRIS	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **IL CASTELLO,** film con Robert Redford 23.45 **Die Hard vivero o morire,** film	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **FUGA PER LA VITTORIA,** film con Sylvester Stallone 23.00 **I tre giorni del condor,** film	16.15 **Fuga per la vittoria,** film 18.40 **Die Hard vivere o morire,** film 21.10 **LA REGOLA DEL SOSPETTO,** film con Al Pacino 23.50 **Zodiac,** film	15.45 **L'ora più buia,** film 18.45 **I tre giorni del condor,** film 21.00 **MARIA MADDALENA,** film con Rooney Mara	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **ORE 15:17 ATTACCO AL TRENO,** film con Anthony Sandler	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **TERRA DI CONFINE,** film con Robert Duvall 23.40 **Assedio di fuoco,** film	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **FEMME FATALE,** film 23.10 **La moglie dell'astronauta,** film

Castello di Gemona del Friuli

22 novembre 2023 ▸ 6 giugno 2024

ALLO SPECCHIO DELL'ERA KENNEDY

Mostra a cura di
Sergio M. Grmek Germani

CRONACA FAMILIARE

GLI STATI UNITI NEL MONDO

ARTI E COSTUME

LO SPECCHIO DEL CINEMA

Libri, riviste, fotografie, documenti, manifesti cinematografici, mappe e video per ripercorrere nel 60° anniversario dell'assassinio di JFK la vicenda dei Kennedy nella storia americana dagli anni '30 agli anni '60.

Orario di apertura / Ingresso libero
Venerdì: 14.30-18.00
Sabato e Domenica:
10.00-12.30 / 14.30-18.00
Lunedì dell'Angelo:
10-12.30 / 14.30-18.00
(apertura straordinaria)

Rassegna cinematografica al Sociale
Dal 22 novembre al 6 giugno,
27 appuntamenti, uno alla settimana,
con i film "kennediani".

info: visitgemona.com

Con il sostegno di

In partenariato con

Sponsor tecnico

Mostra organizzata dal Comune di Gemona, Assessorato alla Cultura, in collaborazione con La Cineteca del Friuli